IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10917

ANNO 120 - NUMERO 36
LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Il Presidente della Repubblica a Gorizia per il millenario e per il cinquantaquattresimo anniversario del ritorno della città all'Italia

Ciampi: non rassegnarsi al terrorismo

Martino: «Non partiranno truppe italiane». Il Papa: «L'America non ceda all'odio»

GORIZIA «Come reagire di fronte a un evento così tremendo come l'attacco terroristico al cuore dell'America? Non sono una risposta le utopie. Ma di sicuro non è, e non sarà una risposta la rassegnazione. Rassegnarsi non è nostro costume». Così Carlo Azeglio Ciampi parlando agli amministratori di Gorizia in occasione della visita per il millenario della città e il 54.o anniversario del ritorno all'Italia ha delineato l'atteggiamento del nostro Paese dopo gli attentati di martedì scorso negli Usa. «Il male esiste e talvolta prevale», ha detto ciampi. «Nel corso del secolo passato ci sono state decine di milioni di vittime innocenti, ma non ci siamo mai rassegnati, abbiamo resistito e alla fine, pagando un prezzo terribile, abbiamo prevalso, abbiamo gettato solide basi, almeno nella nostra Europa per un'epoca di pace. Ma queste battaglie non sono mai definitivamente vinte, come insegna la tragedia balcanica».

● «Non partiranno truppe italiane. Mi sento anche di poter escludere in maniera categorica una chiamata alle armi». Lo ha detto il ministro della Difesa Antonio Martino, intervistato nel corso di «Domenica in» su un eventuale coinvolgimento di truppe italiane nella risposta militare agli attentati negli Stati Uniti. «Il termine guerra è usato in modo improprio, non ci sarà un conflitto tra stati e non partiranno truppe italiane». Martino ha aggiunto che ci sarà certamente una «azione militare», una volta individuati i responsabili dell'attacco terroristico, e solo allora «vedremo cosa in concreto saremo chiamati a fare. Nessuno ha interesse a colpire a caso».

● L'America martoriata, «grande nazione» che soffre è nel cuore del Papa, che prega affinché «l'amato popolo americano ferito» non ceda «alla tentazione dell'odio e della violenza». Giovanni Paolo II lo ha detto ieri a Frosinone, dove ha celebrato la messa davanti a circa 40 mila persone in occasione del suo 140.o viaggio in Italia. È la terza volta dal giorno dell'attentato che papa Wojtyla manifesta vicinanza all'America e chiede a lei e alla comunità internazionale di non cedere alla vendetta, ma perseguire la giustizia.

● *A pagina 3*

M. Manzin, G. Barella, F. Peloso

La visita di Ciampi a Gorizia tra tricolori e bandiere Usa listate a lutto. A destra l'omaggio del Presidente all'Ara Pacis di Medea. (Foto Bumbaca)

La difesa dell'economia

Dagli Usa arriva un'imprevista lezione keynesiana

di **Alfredo Recanatesi**

C'è una lezione che in questi giorni sta venendo dagli Stati Uniti oltre a quella, già grande, della patriottica compattezza attorno ai valori della sicurezza intesa come condizione di libertà e di democrazia. È una lezione che si connette al new-deal roosveltiano ed alle intuizioni keynesiane che negli anni '30 riuscirono a salvare il corso economico del XX secolo compromesso dala crisi del '29. È la lezione dell'impegno nel difendere in ogni modo possibile, ed anche in deroga alle norme fissate per i tempi «normali», la stabilità dell'economia e delle sue possibilità di crescita. È singolare che questa lezione venga dal Paese che certo non brilla per equità distributiva e per sensibilità umanitaria nell'organizzazione delle attività produttive, ma che tuttavia vede nella crescita economica non solo l'espressione di valori positivi quali l'ingegno, l'impegno, le capacità professionali e tecnologiche, ma anche una condizione di ordinamento dei valori la cui carenza inficerebbe la pratica del metodo democratico.

Nei giorni della reazione all'inusitato attacco terroristico, le iniziative di difesa di una economia già in affanno ed in vistoso ripiegamento, le iniziative per evitare crolli rovinosi delle quotazioni azionarie oggi alla riapertura della Borsa di New York, sono componenti essenziali dell'intento nazionale di reagire ai colpi degli aggressori e di non darla loro vinta consentendo che gli attacchi di martedì scorso si risolvano anche nello scardinamento dell'economia americana e mondiale. La borsa va difesa, infatti, non solo e non tanto perchè è il luogo più emblematico di un capitalismo che ormai, almeno di fatto, si è affermato il tutto il mondo economicamente rilevante, ma anche perchè sulla tenuta dei consumi si basa ogni possibilità di uscire dalla stagnazione; ed i consumi, non più solo negli Stati Uniti, sono fortemente condizionati dal livello della ricchezza finanziaria delle famiglie e, quindi, dal livello delle quotazioni di borsa. Per questo motivo, a difesa della borsa, sono state prese misure del tutto eccezionali: i grandi gruppi hanno annunciato massicci riacquisti di proprie azioni; le banche hanno messo ingenti risorse creditizie a disposizione dei fondi comuni affinchè non debbano vendere azioni per far fronte ad eventuali richieste di riscatto; sono state ristrette le possibilità di vendere allo scoperto; è stata lanciata una campagna di appelli patriottici indirizzati ai risparmiatori privati affinchè non vendano le azioni che possiedono.

● *Segue a pagina 4*

Bush diede troppo tardi l'ordine di abbattere gli aerei sospetti

● *A pagina 2*

Il Pakistan chiede a Kabul di estradare Bin Laden

● *A pagina 5*

Antonione: Roma, Venezia e Firenze «obiettivi sensibili»

● *A pagina 3*

F1: Montoya vince davanti a Barrichello. Finale europei volley: Jugoslavia-Italia 3-0

La Triestina pareggia a Leffe

TRIESTE In serie A, mentre la Juve conduce solitaria la classifica, inseguita dalla coppia Milan (che ha vinto 2-1 a Udine) e Inter (2-1 al Venezia), in C1 la Triestina ha dovuto abbandonare la leadership che condivideva con altre sei squadre avendo pareggiato a Leffe per 1-1. Ora gli alabardati sono secondi assieme ad altre quattro squadre e a due punti dal solitario capoclassifica Livorno.

Il Gp d'Italia di F1 a Monza è stato vinto dal Colombiano Montoya su Williams Bmw che ha preceduto il ferrarista Barrichello, penalizzato da un non perfetto rifornimento ai box.

Nella finale degli Europei di pallavolo l'Italia campione in carica è stata sconfitta dai campioni olimpici della Jugoslavia per 3-0.

● *Nello Sport*

La temperatura precipita a 10° e le previsioni dicono che il maltempo durerà tutta la settimana. Incidenti e ingorghi. Allarme nel golfo per un velista

Pioggia e freddo, Trieste in pieno autunno

Caos in via Giulia nei pressi del centro commerciale. (Bruni)

TRIESTE Riecco l'autunno. Ieri la temperatura è precipitata al confine dei 10°. La quantità di pioggia caduta tra sabato e ieri ha sfiorato il livello di 42 millimetri. Il peggio è che il maltempo perdurerà per tutta la settimana, con piogge sempre più intense e temperature in diminuzione. Per avere un raggio di sole bisognerà aspettare il prossimo week-end.

La pioggia battente ha purtroppo causato diversi incidenti nei soliti punti cruciali sull'altipiano e in città provocando notevoli intralci alla circolazione. E nel golfo ieri pomeriggio è scattato anche l'allarme per un giovane velista partito dal Villaggio del pescatore e dato per disperso alle 18: fortunatamente è stato rintracciato un'ora dopo davanti al porto di Monfalcone e rimorchiato in salvo.

● *In Trieste*

Si allarga l'inchiesta sul martedì nero dell'America. Il quartier generale dell'Fbi diffonde i dati segnaletici di tutti i possibili attentatori

Un secondo arresto, oltre cento i ricercati

Indagini in corso anche su due afgani fermati alla frontiera italo-francese di Ventimiglia

NEW YORK Il cerchio si stringe intorno ai complici dei 19 terroristi kamikaze che si sono abbattuti sulle Twin Towers e sul Pentagono. Ieri è stato il giorno dell'arresto numero due. Le manette sono scattate ai polsi di un cittadino di nazionalità mediorientale, residente nel New Jersey, che gli inquirenti ritengono «un testimone chiave». L'uomo, accusato di aver violato le leggi sull'immigrazione, è tenuto ora sotto la custodia dell'Fbi. Intanto tra le macerie del World Trade Center, a qualche isolato dall'epicentro dello «Zero Ground», è stato ritrovato il passaporto di uno dei dirottatori.

Due uomini arrestati dunque, 25 fermati col pretesto di violazioni delle norme dell'immigrazione ma sospettati di sapere qualcosa: l'inchiesta sulle stragi del martedì nero dell'America si allarga a macchia d'olio. Dal quartier generale dell'Fbi sono partiti ieri i dati segnaletici di un altro centinaio di persone che potrebbero avere avuto a che fare con gli attentati dell'11 settembre. «Potrebbero contribuire con importanti elementi all'inchiesta in corso», hanno indicato fonti della polizia federale, che hanno peraltro distribuito le informazioni anche agli aeroporti, nell'inquietante eventualità che nuove squadre di terroristi tentino di fare il bis degli attentati della scorsa settimana.

Da 30 a 50 cellule dell'organizzazione potrebbero essere ancora alla macchia, hanno indicato fonti di «intelligence» citate dal settimanale «Newsweek». Un'altra ondata di attentati potrebbe coinvolgere autobombe, hanno rivelato indizi raccolti da un altro settimanale, «Time». Secondo quest'ultimo, l'11 settembre il cervello dell'operazione mobilitò 30 uomini: «Ce ne sono a piede libero di più, molti di più di quelli che abbiamo trovato», ha detto al settimanale una fonte di «intelligence». Un quinto dirottamento suicida potrebbe esser stato sventato per miracolo martedì scorso, quando un volo per Los Angeles è stato bloccato dopo le prime quattro stragi. «La preoccupazione è quella di una notevole infrastruttura a Detroit, in Florida e a Boston, per esempio», ha detto la fonte del settimanale.

Le indagini si sviluppano nella scia degli indizi lasciati dai 19 attentatori autori delle stragi di New York e Washington. L'Fbi sta interrogando in queste ore 25 persone fermate in località degli Usa per violazioni alle norme sull'immigrazione, ma che vengono ritenute collegate all'azione dei terroristi. E, in serata, ci sono state perquisizioni a Jersey City, nel New Jersey, forse collegate a uno dei due arresti in precedenza effettuato.

Inquietanti elementi sembrano suggerire una penetrazione degli agenti del terrore tra le file dell'establishment americano: con le tasche piene di dollari, finanziati da conti segreti presso istituti bancari svizzeri, i terroristi vivevano una vita «middle class», con diplomi, lavori regolari, moglie e bambini. Alcuni tra loro potrebbero addirittura aver ricevuto in passato un addestramento nelle scuole della difesa Usa. La circostanza è controversa, perchè, anche se i nomi di alcuni dirottatori coincidono - in certi casi non perfettamente - con quelli di ex militari americani o di studenti in scuole militari, dalle indagini sta emergendo che le identità dei terroristi in molti casi erano falsificate o «rubate» ad altri cittadini arabi ignari.

Tre terroristi morti nell' attacco riportavano sulle patenti di guida l'indirizzo della base navale di Pensacola, una delle più importanti installazioni militari della Florida. Si tratta di Saeed Alghamdi e Ahmad Alnami (erano sul volo UA 93, caduto in Pennsylvania) e Ahmed Alghamdi (era sull'UA 75, che ha colpito la torre sud del World Trade Center). Persone con nomi simili, ma non sempre identici ai loro, risultano aver frequentato corsi alla base navale in passato. Ma altri due terroristi potrebbero aver avuto contatti con strutture militari Usa. Uno è Mohamed Atta (il pilota del primo aereo che ha colpito il Wtc), il cui nome è stato rintracciato alla International Officers School della base dell'aviazione militare di Maxwell, in Alabama.

L'altro è Abdulaziz Al-Omari (era sullo stesso aereo di Atta), che viene collegato alla Aerospace Medical School della base aerea militare di Brooks, in Texas. «Newsweek» cita altre due basi che risultano avere tra i loro studenti, in passato, almeno due persone con nomi che sembrano coincidere con quelli dei terroristi: sono la base aerea di Lackland, a San Antonio (Texas), e l'Air War College di Montgomery (Alabama).

Anche i servizi segreti, non solo italiani, indagano infine sui due afghani fermati venerdì scorso alla frontiera italo-francese di Ventimiglia. Trovati in possesso di passaporti con visti falsi, i due sono rinchiusi nel carcere di Sanremo. Gli investigatori stanno passando al setaccio il materiale sequestrato ai due: audiocassette con discorsi in arabo, videocassette con riprese dei due in compagnia di personalità islamiche di rango, rubriche con numeri telefono e indirizzi, cartine geografiche dettagliate, fotografie di massacri e delle gigantesche statue di Buddha fatte saltare alcuni mesi fa dai talebani. I due sono stati descritti come persone molto distinte ma non hanno voluto fare dichiarazioni. Un'ipotesi vagliata è che si tratti di oppositori del regime dei talebani impegnati in azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica europea contro il governo di Kabul.

Ricostruzione dell'attacco alle Torri ottenuta sovrapponendo immagini satellitari.

Rivelazioni di Cheney. Gli F-16 della base in Virginia si levarono in volo troppo tardi

Pentagono, attacco evitabile?

WASHINGTON La difesa Usa era stata avvertita per tempo dalla Faa, l'ente che regola i voli commerciali, che un aereo stava per schiantarsi sul Pentagono. Ma una scelta tragicamente sbagliata non ha dato il tempo sufficiente per i caccia americani di intervenire. Intervenire per abbatterli, come aveva esplicitamente ordinato il presidente Bush. L'ordine, drammatico ma indispensabile, è stato rivelato ieri dal vice Cheney. E forse è stato questo a far cadere il quarto aereo, finito nei boschi della Pennsylvania.

In ogni caso si sono immeditamente levati in volo gli F-16 di base a Langley, in Virginia, a 200 chilometri di distanza dall'edificio della difesa Usa. Fossero stati mobilitati i caccia che si trovano ad Andrews Air Base, a 30 chilometri di distanza, sarebbero arrivati in tempo per abbattere l'aereo dell'American Airlines che stava per piombare sul Pentagono. Ma si apprende anche che il segretario alla difesa Rumsfeld non era stato avvertito che l'edificio del Pentagono era in pericolo fino a dopo il tragico impatto. Eppure l'aereo dell'American era andato ad abbattersi sul palazzo della difesa ben trentacinque minuti dopo il duplice attacco terroristico sulle Torri Gemelle.

«Ho dato l'ordine di fare quello che era necessario per proteggere gli Stati Uniti», ha detto ieri il presidente Bush spiegando la sua reazione dopo essere stato informato che un aereo stava puntando dritto verso il Campidoglio. Ma nessuno nell'amministrazione Bush però risponde alle domande su come i servizi segreti americani possano essere stati colti così in contropiede da non sapere che quattro attacchi terroristici in contemporanea stavano per verificarsi in suolo americano.

Impreparata anche la Cia: il terrorista Khalid Al-Midhar era stato individuato e considerato pericoloso da molto tempo

Eppure alcuni dei dirottatori erano di casa negli Stati Uniti. Si apprende per esempio che uno dei dirottatori all'inizio di settembre si è presentato all'aeroporto Logan di Boston (da cui sono partiti due dei voli dirottati) e, spacciandosi per pilota di una linea aerea commerciale straniera, ha ottenuto un tour privato della Torre di controllo dell'aeroporto. Si apprende inoltre che almeno due dei sauditi suicidi hanno vissuto negli Usa, nella zona di San Diego, dove andavano all'università e allo stesso tempo frequentavano corsi di addestramento al volo.

La Cia è stata colta impreparata anche per quanto riguarda Khalid Al-Midhar, il cui volto già nel gennaio del 2000 era stato ripreso segretamente da telecamere occultate della Cia a Kuala Lumpur, in Malesia. I servizi segreti sapevano che era un individuo sospetto con presunti legami terroristici eppure non erano riusciti a prevenire il suo ingresso negli Stati Uniti. La loro presenza in territorio americano era stata segnalata il 21 agosto scorso ma i due erano riusciti a far perdere le loro tracce.

Il disastro al cuore strategico della difesa Usa avrebbe potuto essere assai più grave se, a seguito della bomba a Oklahoma City, non fosse stato intrapreso un progetto di rafforzamento dell'edificio del Pentagono. Finestre a prova di bomba, nuovissimo materiale anti-incendio e impiego di acciaio rinforzato hanno contenuto l'impatto devastante del Boeing che si schiantava. «Avrebbe potuto essere molto, molto peggio», ha commentato Lee Evey, il direttore dei lavoro di rafforzamento dell'edificio. I danni comunque sono enormi. Circa un terzo del Pentagono è fuori uso e ci vorranno almeno due anni per ricostruirlo.

Andrea Visconti

Nell'ultima lista della Farnesina, confermata dal console Radicati, si ritocca ulteriormente la cifra dei «missing»

All'appello non rispondono ancora 57 italiani

Cominciato il rientro dei connazionali rimasti bloccati nella metropoli

Diminuisce anche il numero dei ricoverati: ventuno dei ventinove feriti con cognome italiano sono stati dimessi ieri dagli ospedali della città

NEW YORK L'ultima lista diffusa dalla Farnesina parla di 57 italiani dispersi nell'inferno delle Twin Towers. Ma il numero è assolutamente fluttuante, anche perchè appare difficile risalire solo dal cognome o in base alle segnalazioni di amici o parenti al numero esatto di connazionali rimasti intrappolati nell'inferno delle Torri crollate. Anche il console generale italiano a New York, Giorgio Radicati, ha detto all'Ansa che dalle autorità americane non è arrivata alcuna informazione circa i 57 italiani di cui ancora non si ha notizia. «Non avendo potuto accedere direttamente ai documenti d'identità di queste persone - ha detto ancora Radicati - non si può dire quanti fossero cittadini italiani e quanti italo-americani». Il discorso vale anche per tutte le segnalazioni di persone mancanti arrivate in questi giorni al Consolato, più di 800, e quindi in particolare anche per i 57 dispersi.

Quello che il ministero degli Esteri dà invece per quasi sicuro è che non ci sono turisti italiani tra le vittime. In sostanza sono cittadini italiani in America per motivi di lavoro o residenti a New York da anni ad essere rimasti coinvolti. Sicuramente tutti coloro che erano a Manhattan con viaggi organizzati stanno bene e stanno cominciando a rientrare, come spiegano i principali tour operators e le singole agenzie di viaggio e anche chi era partito individualmente non risulta tra i coinvolti nella tragedia.

Ieri negli aeroporti italiani di Fiumicino e Malpensa sono approdate le prime avanguardie dei turisti rimasti bloccati, ancora sotto choc e con negli occhi e nei video delle loro telecamere l'orrore della tragedia di martedì scorso. Sono testimonianze agghiaccianti quelle raccontate allo sbarco, si intrecciano storie e casi personali, si descrivono attimi fatali. Una coppia di Macerata racconta di essere uscita dalle Twins meno di un quarto d'ora prima della tragedia, mentre due giovani di Matera che sono riusciti a filmare quasi in diretta l'impatto, spiegano che solo per aver perso un primo taxi sono arrivati vicino alle Twins subito dopo lo schianto del primo aereo. Diminuisce anche il numero delle persone ancora ricoverate negli ospedali di Manhattan e nei sobborghi con cognome italiano: 21 dei 29 feriti sono stati dimessi ieri, ma anche sulla loro esatta nazionalità restano dubbi e sia la Farnesina che le unità di crisi che il consolato a New York stanno facendo accertamenti.

Bracci meccanici continuano a spostare macerie.

La rimozione delle macerie proseguirà fino al 2002. I dispersi ufficiali sono 5097, solo 99 sono stati identificati

Giuliani: «Torniamo alla normalità»

NEW YORK Un enorme forno crematorio con temperature intorno ai 1480 gradi centigradi. Così è stata descritta ieri la montagna di macerie delle due Torri Gemelle. E questo drammatico particolare spiega perchè non c'è più alcuna speranza di trovare nessuno vivo. Anzi, ci sono perfino poche speranze di trovare pezzi di cadaveri. Al massimo si riuscirà a recuperare parti incenerite potranno a fatica essere identificati col Dna. Per questo ai familiari delle vittime è stato chiesto di fornire pettini o spazzolini da denti usati dai loro congiunti dati per dispersi. Da questi oggetti si dovrebbe riuscire a estrarre informazioni genetiche sugli scomparsi e forse farle combaciare con macabri ritrovamenti fra i detriti. Ma anche questa operazione non potrà durare a lungo. Si calcola che fra le macerie ci saranno circa 500 mila pezzetti di resti umani e per ognuno di questi l'esame del Dna prende in media dieci ore. Un impegno ciclopico, impossibile.

Nel luogo dove fino a martedì c'erano le Torri del Wtc ora sono giunte gru e macchinari pesanti per rimuovere interi blocchi di cemento, pilastri o travi d'acciaio. E' finita la fase dei blocchi più piccoli rimossi a mano con i secchi. Adesso è una questione di sgomberare la zona per renderla nuovamente praticabile per milioni di persone che lavoravano nel distretto finanziario. Le previsioni tuttavia sono sconvolgenti. La rimozione di macerie proseguirà almeno fino alla fine dell'anno e con tutta probabilità dovrà continuare nel 2002.

Rudolph Giuliani

«Tornate a vivere la vostra vita nel modo più normale possibile», ha detto ieri il sindaco Giuliani invitando perfino i newyorkesi ad andare per negozi e spendere soldi. «Andate al cinema e al teatro e per coloro che vogliono visitare New York ricordatevi che adesso sarà forse possibile ottenere biglietti per gli show di Broadway che prima erano tutti esauriti». Il tono meno drammatico del sindaco di New York riflette una svolta nell'umore della città. Finite le speranze di trovare supersititi e di recuperare le salme, ora è venuto il momento di ritornare a vivere. I dispersi ufficiali sono saliti a 5097, ma di questi solamente 99 sono stati identificati. Altri sessanta sono in sacchi di plastica in un obitorio di fortuna in attesa di trovare un'identità.

Andrea Visconti

Dopo gli eroi e gli angeli si è messo al lavoro anche chi dalla tragedia spera di mettere da parte un bel po' di soldi con truffe e aumenti ingiustificati dei prezzi

Spuntano gli sciacalli: fondi di aiuto fasulli e tariffe «gonfiate»

WASHINGTON Dopo gli eroi e gli angeli, tra le macerie delle Torri Gemelle di New York, sono arrivati anche gli sciacalli umani. La tragedia che ha colpito l'America non ha messo in mostra solo buoni sentimenti. Avvoltoi hanno creato su Internet falsi «Fondi per l'Aiuto delle Vittime» sollecitando donazioni con una raffica di e-mail. Oppure hanno telefonato a migliaia di americani chiedendo il numero di carta di credito per ricevere contributi per le famiglie delle vittime. Altri predatori umani si sono limitati a raddoppiare il prezzo della benzina ai distributori o incrementare le tariffe delle auto a noleggio (sfruttando l'esplosioni di richieste dopo la chiusura del traffico aereo). Altri sciacalli hanno raddoppiato il prezzo delle bandiere americane che in questi giorni di lutto sono andate a ruba.

La truffa più diffusa è stata quella delle donazioni per le vittime. Sfruttando l'impatto emotivo della tragedia gli avvoltoi umani hanno creato una rete di falsi «Express Relief Fund» o «Victims Survivor Fund» tempestando poi di telefonate i potenziali donatori. Alcuni si sono presentati come attivisti della Croce Rossa dando l'indirizzo di un falso sito Internet della organizzazione umanitaria.

Imbroglioni più rozzi hanno chiesto il numero di carta di credito alle vittime. Altri hanno effettuato le sollecitazioni via e-mail, rendendo più difficile la loro identificazione. «Prenderemo questa gente e daremo loro una lezione esemplare», ha promesso il sindaco-sceriffo di New York Rudy Giuliani. Subito dopo l'attacco terroristico di martedì alcuni benzinai hanno raddoppiato i prezzi. Nel Michigan almeno nove benzinai sono stati incriminati per aver chiesto «prezzi esorbitanti» agli automobilisti. Rischiano multe fino a 25 mila dollari.

Le compagnie petrolifere hanno fatto sapere di non avere alcun problema di approvvigionamento o distribuzione. Chi ha raddoppiato i prezzi della benzina lo ha fatto solo per speculare sulla tragedia. In Wisconsin sono arrivate oltre 400 denunce di aumenti ingiustificati di prezzi. In Florida il governatore Jeb Bush, fratello del presidente, ha firmato una dichiarazione di emergenza che mira soprattutto a colpire con la massima severità chi tenta di profittare della vicenda aumentando i prezzi in modo giustificato.

I casi più frequenti in Florida sono stati gli aumenti dei prezzi delle bandiere americane, presi d'assalto dalla gente che voleva esternare il dolore per la strage (esponendole a mezz'asta) o esprimere la solidarietà nazionale (molte le bandierine esposte nelle vetture). Le maggiori compagnie per il noleggio delle auto hanno negato di avere aumentato i prezzi dopo la chiusura del traffico aereo (l'iniziativa è stata presa solo da alcune compagnie minori) ed hanno fatto sapere di avere invece abolito in molti casi i supplementi per i noleggi one-way.

Cristiano del Riccio

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 settembre 2001 è stata di 68.500 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA VISITA DEL PRESIDENTE In castello a Gorizia il Capo dello Stato invita gli italiani a vincere la sfida lanciata dal terrorismo negli Usa

Ciampi: «Al Male non ci rassegniamo»

Bando alle utopie, è l'Europa che ci insegna come far trionfare la pace. La lezione dei Balcani

«Andare avanti però significa anche farsi carico dei problemi dei popoli meno fortunati, aiutandoli a conquistare un nuovo benessere»

Dall'inviato

GORIZIA Non fa nomi. Non pronuncia sigle. Non punta il dito contro il principale indiziato. Nessuna apologia della forza che, seppur giustificabile nell'emozione del momento, rischierebbe di restare fine a se stessa. Per il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi con gli atroci atti terroristici contro l'America è iniziata una nuova stagione del Male. Un silenzio carico di significati avvolge la sala del castello di Gorizia che nel pomeriggio ospita l'incontro del Capo dello Stato con le autorità cittadine, provinciali e regionali alla presenza anche dei due sindaci sloveni di Nova Gorica e di San Pietro. Tutti vogliono ascoltare, tutti vogliono sapere come la massima autorità nazionale si pone di fronte agli avvenimenti che stanno sconvolgendo il mondo e le coscienze di tutti. E l'incontro diventa una sorta di ancestrale rito patriarcale, evocato per esorcizzare i fantasmi della paura che da martedì scorso ci circondano.

Non ha dubbi Ciampi: ci troviamo di fronte al «primo orrore del XXI secolo». La voce del Presidente è ferma, ma pervasa da una forte emozione. Sente Ciampi la tensione che è palpabile. E non si sottrae a quella innocente «sfida» che l'uditorio gli lancia. Ecco allora che è proprio lui in prima persona a mettersi in discussione, a chiedersi come reagire, come opporsi alle tenebre che si sono sbriciolate sul mondo assieme alle Torri gemelle di Manhattan. «Non sono una risposta le utopie - afferma deciso - ma di sicuro non è, e non sarà una risposta, la rassegnazione. Rassegnarsi non è nostro costume». E si capisce subito che non è solo ai goriziani che parla il Presidente, né solo agli italiani. Ciampi parla agli europei.

«Il Male esiste - prosegue - e talvolta prevale. Nel corso del secolo passato abbiamo assistito all'avanzata, che pareva inarrestabile, delle forze del Male». E fu una tragedia. Con due guerre mondiali e l'orrore dell'Olocausto. «Ma non ci siamo mai rassegnati», insiste, tanto da essere stati capaci di gettare, «almeno nella nostra Europa», le solide basi della pace. E è proprio la parola pace - sopraffatta in queste ore dall'opprimente salmodiare del suo opposto, ossia la guerra - a suonare come un linimento agli animi di chi ascolta. Il Presidente allora ricorda la «tragedia balcanica», che «avrebbe travolto, nella realtà di un passato non lontano, tutti i popoli del continente». Così non è stato perché non ci siamo rassegnati, perché i nostri soldati, a fianco di quelli di tante altre nazioni europee, si sono impegnati a spegnere quell'incendio. Ma «queste sono battaglie - ammonisce Ciampi - che non sono mai definitivamente vinte», proprio come ci insegnano i Balcani.

Perché il male è subdolo e «si annida nel fondo dell'anima umana». «Ma il Bene, la scelta del Bene, della pace e della fratellanza fra tutti gli uomini, ha radici più forti e più profonde nel cuore degli uomini, nella nostra antica cultura, umanistica e cristiana». Proprio per questo «l'attacco al cuore dell'America, che è un attacco a tutte le democrazie, non ha indebolito, anzi è destinato a rafforzare, l'impegno di tutti i popoli civili per costruire un mondo di pace e di giustizia». Nell'animo e nel cuore di Ciampi si fa avanti la lezione europea. «Noi europei - incalza il Presidente - abbiamo sepolto antichi odi, e abbiamo creato nuove strutture di governo comune fra popoli oggi uniti dopo secoli di guerre». Il rischio però è sempre dietro l'angolo. E si annida nella subdola reazione dell'isolamento di fronte a un nemico che si sente esterno, estraneo. «Andare avanti - ammonisce allora Ciampi - significa anche farsi carico dei problemi dei popoli meno fortunati, aiutandoli a conquistare un nuovo benessere».

E il legame tra la tragedia americana e lo spirito che anima questa giornata goriziana sta tutto qui, in quello che il Capo dello Stato definisce «il nostro modo di vivere e di affrontare i problemi». Che ci ha portati a essere oggi «buoni patrioti e cittadini italiani e buoni patrioti e cittadini europei». Che ci ha portato a sconfiggere «la divisione ideologica dell'Europa», «una lezione - precisa con una punta di benevolo orgoglio Ciampi - che l'Europa ha dato, e sta dando, al mondo intero». Una lezione che ha visto senza dubbio Gorizia, così come l'Isontino e le genti giuliane, nel ruolo di protagonisti. Chi avrebbe mai pensato che la Cortina di Ferro che «era calata, qui a Gorizia - incalza il Presidente - così come a Berlino e in altri luoghi, come una lama e aveva tagliato assurdamente in due un organismo vivente qual è una città», si sarebbe un giorno sbirciolata? Qui sono ancora in piedi «quelle reti metalliche che allora separavano, più che due Stati, due mondi. Ma ci sembrano - si affretta a precisare Ciampi - quasi reperti archeologici, testimonianze di un'epoca che ci siamo lasciata alle spalle».

Un picchetto in armi saluta l'arrivo a Gorizia del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. (Foto Bumbaca)

L'America è lì, con il suo sangue, le sue lacrime e la sua rabbia. Ma è anche qui, in questa sala del castello, un truce sottofondo sovrastato solo dalla pioggia che tormenta impetuosa i bastioni del castello di Gorizia. Solo parole? Solo belle intenzioni? No, è la secca e decisa risposta di Ciampi. «Questi non sono astratti ideali - ammonisce - sono la nostra risposta alla sfida del Male». E perché non si cada nell'errore che le parole rimangano sterili o fini a se stesse «non basta cambiare il nostro modo di vedere il mondo, occorre creare le necessarie istituzioni politiche, e le infrastrutture di una nuova realtà economica, sociale, culturale, civile».

Con lo sguardo del pensiero il Capo dello Stato va ai sacrari militari che custodiscono la memoria di un passato che, anche se «amaro», non va ricusato, ma che deve servire da sprone a costruire la nuova Europa. Sacrari a cui fanno da contraltare i vigneti che hanno sepolto i campi di battaglia di una volta, quasi a testimoniare come anche le barriere mentali che la storia, con il suo carico di tragedie indimenticate, di ingiustizie subite, ha costruito dentro di noi, siano state esorcizzate da quel rituale laico cui hanno dato vita i padri fondatori dell'Europa unita, i De Gasperi e gli Adenauer, gli Schumann e i Monnet e dai cui insegnamenti ha preso forma quel disegno comunitario «di una Federazione di Stati Nazionali» così cara proprio a Ciampi.

E l'acqua che batte con violenza contro le vetrate del castello ricordano al Presidente il fluire dell'Isonzo, fiume sacro alla Patria. «Teatro di troppe battaglie», lo definisce e cita Ungaretti, il quale riposando sulle sue rive «si riconobbe 'una docile fibra dell'universo'». Un «universo di pace - conclude il Capo dello Stato - con il quale noi europei siamo decisi a rispondere alle sfide del Male». Nessuna rassegnazione, dunque, nella certezza del successo.

Mauro Manzin

La giornata

Migliaia di persone hanno festeggiato le ricorrenze nel capoluogo isontino

Monito di Antonione: «Sono Roma, Firenze e Venezia gli obiettivi più sensibili» Contestata la sfilata dei partigiani

GORIZIA Calore e colori, quello del tricolore, hanno accolto ieri a Gorizia il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi accompagnato, tra le varie autorità, anche dal Ministro della Difesa Antonio Martino. Invitato per partecipare all'anniversario della seconda redenzione di Gorizia nell'anno del Millenario, gli eventi tragici degli ultimi giorni hanno proiettato la visita di Ciampi in una sorta di appello alla nazione. E l'ha fatto da Gorizia, dove tolleranza, convivenza pacifica tra etnie e fratellanza sono valori consolidati. A rendere più caldo l'abbraccio con Ciampi ci hanno pensato migliaia di veterani e qualche reduce appartenenti alle Associazioni d'Arma, che sfilando a Gorizia hanno celebrato il 140.o anniversario dell'Unità d'Italia.

Discorsi ufficiali costantemente rapportati all'emergenza terrorismo. A questo proposito il Sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, presente a Gorizia, ha detto: «Roma, Firenze e Venezia sono tra i possibili obiettivi sensibili del terrorismo islamico in caso di ritorsione per un eventuale attacco militare americano. Gli attacchi dei terroristi sembrano maggiormente rivolti verso obiettivi che abbiano un alto contenuto simbolico rispetto, ad esempio, alla base Usaf di Aviano. Ma tranquillo non può stare nessuno. Si può tenere un atteggiamento minimalista per non fare insorgere il panico, ma occorre essere coscienti».

La manifestazione è stata una festa, nonostante l'«incidente diplomatico» della vigilia, quando il vicesindaco di Gorizia Nosalli (An) aveva protestato per l'esclusione dalla sfilata di ieri dei bersaglieri della Rsi e per il permesso accordato invece ai partigiani. Ieri non ci sono state code su questa polemica, ma il consigliere comunale dell'Ms-Fiamma, Sergio Cosma, al passaggio del corteo ha gridato ai partigiani: «Sfilano oggi quelli che erano contro Gorizia italiana». Tra i partecipanti alla sfilata anche due rappresentanti dell'esercito austriaco, che ne avevano fatto espressamente richiesta ad Assoarma quale segno di unità e integrazione tra i due popoli un tempo nemici. Da segnalare infine anche un cartello contrario al bilinguismo.

LA VISITA DEL PRESIDENTE Il ministro della Difesa sceglie la linea della prudenza

Martino: «Ora bisogna conservare la calma Comunque non partiranno truppe italiane»

L'esponente di governo ha ribadito che dopo gli ultimi terribili eventi le relazioni internazionali vivono un momento storico sotto la nuova minaccia

La sfilata delle associazioni combattentistiche e d'arma.

GORIZIA «In circostanze come queste sappiamo che la forza di quei Paesi che si riconoscono nei valori del diritto e della legalità, risiede, soprattutto, nella capacità di conservare la calma». Il ministro della Difesa Antonio Martino ha affrontato con queste parole, parlando a Gorizia, la grave situazione internazionale venutasi a creare con l'attacco terroristico di martedì a New York e Washington. E nel pomeriggio, in un'intervista televisiva ha aggiunto: «Non partiranno truppe italiane. Mi sento anche di poter escludere in maniera categorica una chiamata alle armi».

«I terribili eventi di questi giorni, con il criminale attacco terroristico agli Stati Uniti - ha detto Martino a Gorizia - polarizzano la nostra attenzione sul presente, nella consapevolezza che stiamo vivendo un momento di particolare significato nella storia delle relazioni internazionali. Certo, non possiamo fare previsioni sul futuro - ha aggiunto - ma ci rendiamo conto ora che quella minaccia terroristica su larga scala che, dopo la fine della guerra fredda, si è posta come il vero problema per le libere democrazie e divenuta, purtroppo, una concreta, drammatica realtà. L'Italia, come ha ricordato anche il presidente Berlusconi, sta con gli Stati Uniti, come tutti i Paesi d'Europa: sappiamo di avere di fronte una grande sfida, ma sappiamo anche di avere le risorse morali e materiali per vincerla».

Altro, il ministro della Difesa ha preferito non aggiungere in un momento drammatico come questo. E allora, nell'occasione dell'incontro con le asociazioni combattentistiche e d'arma, ha fissato l'attenzione sulla nuova struttura delle Forse armate, «che si configurano come un'istituzione profondamente diversa da quella di soli pochi anni orsono». Riforma dei vertici e della leva, avvio del servizio femminile, trasformazione dell'Arma dei Carabinieri diventata Forza Armata. «E' stato necessario - ha spiegato Martino - puntare a un incremento della professionalità e a dare massima priorità, ancor più che in passato, alla qualificazione, alla crescita umana e culturale e al benessere del personale. E allora - ha aggiunto - la stessa attenzione rivolta agli ufficiali e ai sottufficiali va rivolta a quei giovani che scelgono le ferme volontarie e che si aspettano una adeguata remunerazione, un livello di vita segnata da standard adeguate e da certezze per il futuro: tutte aspettative assolutamente legittime se si pensa che i volontari danno alla Patria gli anni fondanti della propria vita, quegli anni che nel mondo del lavoro e delle professioni servono per costruire le fondamenta del futuro». Da qui, il ruolo delle associazioni d'arma: «Invogliare i giovani verso l'arruolamento volontario e, successivamente, facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che hanno portato a termine il loro periodo di servizio volontario».

Poi, il ministro Martino è salito con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sul palco per seguire la sfilata delle associazioni d'arma in una delle poche tregue offerte dalla pioggia battente. Al termine però non ha raggiunto la Prefettura per gli altri incontri ufficiali. Ha dovuto ritornare velocemente a Roma. Lo imponeva la straordinaria, tesissima situazione di queste ore.

Guido Barella

LA VISITA DEL PRESIDENTE Avevano chiesto di sfilare e regalare una bandiera speciale

Dimenticati i veterani americani

GORIZIA Un'ombra, ma un'ombra (visto il momento che l'intera comunità internazionale sta vivendo) pesante, si è allungata sul primo raduno interarma svoltosi ieri a Gorizia. Forse solo una gaffe, ma dal sapore dell'incidente diplomatico. Sì, perchè ieri avrebbero voluto sfilare anche le bandiere dei Veterani statunitesi di guerra, la più elitaria delle associazioni combattentistiche Usa, con sede anche a Vicenza. Che però invano hanno atteso, fino alla chiusura degli uffici alla base Setaf, venerdì, l'invito da parte degli organizzatori.

L'idea dei Veterani di essere presenti a Gorizia nasce un paio di settimane fa, quando, nel corso di una cerimonia a San Donà, giunge da parte di esponenti di associazioni italiane presenti l'invito a incontrarsi anche in questa occasione. I Veterani che vivono o lavorano nel Nord Est, una decina in tutto, uno dei quali partecipò anche al D-Day, sono entusiasti: ieri tra l'altro si celebrava anche il ritorno di Gorizia all'Italia dopo i due anni di Governo militare alleato che seguì al termine della Seconda Guerra mondiale e ai quaranta giorni di occupazione titina. Ma per venire a Gorizia i Veterani desiderano ricevere un invito ufficiale. Un membro dell'organizzazione, saputo di questo desiderio, contatta giovedì - proprio due giorni dopo gli attentati terroristici di New York e Washington - Robert Pfeiffer, un american-goriziano reduce del Vietnam che lavora per il Dipartimento Usa della Difesa a Vicenza, il quale gli lascia il numero di fax al quale deve arrivare l'invito. Che non arriverà mai.

«Non ci hanno voluto» è l'amaro commento di un veterano. Loro, che si erano riuniti dopo i fatti di martedì e avevano deciso di essere ugualmente presenti con le loro bandiere listate a lutto «perchè non è questo il momento di aver paura» non si capacitano di quanto è accaduto, anche se ringraziano il generale Ottogalli e la Banda dell'Esercito per la partecipazione al lutto del popolo americano espressa nel corso del concerto tenuto a Gorizia sabato sera. Ma l'incidente rimane. E dire che il socio dell'Associazione che ancora, gelosamente, conserva la bandiera Stelle e strisce che il 16 settembre 1947 venne ammainata dal Castello di Gorizia avrebbe voluto, nell'occasione, regalarla ufficialmente alla città...

g.bar.

Il Papa, ieri a Frosinone, continua a pregare per la pace.

A Frosinone, davanti a quarantamila fedeli, Giovanni Paolo II nel corso dell'Angelus ricorda il dramma degli Stati Uniti. Enormi le misure di sicurezza

L'accorato appello del Pontefice: «Non cedere all'odio»

FROSINONE Spazio aereo chiuso sopra Frosinone per l'arrivo dell'elicottero papale. È cominciata così la visita di Giovanni Paolo II nella cittadina ciociara, con gli echi delle notizie di un Vaticano nel mirino dei terroristi prontamente smentite dalla Santa Sede per bocca del vicedirettore della sala stampa, padre Ciro Benedettini. Ma la festa alla quale si preparava Frosinone, che non ospitava un Papa dai tempi di Pio IX, non poteva essere più la stessa: il clima di guerra, il dolore per le vittime, l'incertezza che respira gran parte dell'opinione pubblica, hanno inevitabilmente influito sulla visita del Santo Padre nonostante la calorosa accoglienza riservatagli dalle 40 mila persone provenienti da tutta la provincia. E il Pontefice ha avuto di nuovo parole di affetto e di solidarietà per «i figli della grande nazione», tuttavia ha insisto su un concetto che gli è particolarmente caro in queste ore: non si ceda all'odio e alla vendetta, si segua invece la strada della giustizia e non quella della ritorsione.

All'incontro con il Papa erano presenti diverse autorità civili, fra queste anche il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro per l'attuazione del programma di governo Giuseppe Pisanu. E se le misure di sicurezza intorno al Pontefice sono state moltiplicate, il Papa ha comunque celebrato la messa e salutato i fedeli come sempre accade quando grandi folle di fedeli gli si stringono intorno.

Tema forte dell'omelia quello del perdono e della riconciliazione. «Il perdono di Dio! Quest'annuncio di gioia, di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno, sia in modo speciale al centro della vostra vita, cari sacerdoti, chiamati a essere ministri della divina misericordia, che in modo sommo si manifesta nel perdono dei peccati». È dunque con riferimento al contenuto essenziale e «scandaloso» del messaggio cristiano, quello dell'amore incondizionato verso il prossimo, quello dell'incontro con Dio nella traccia del sacrificio della Croce, che il Papa ha voluto rivolgersi ai fedeli e ai cittadini della Ciociaria e di Frosinone. Poco prima il Papa aveva spiegato il senso profondo di una simile prospettiva: «Questa è la verità» che la Chiesa non si stanca di proclamare: Dio ci ama di un amore infinito.

Egli ha dato all'umanità il proprio Figlio unigenito, morto sulla Croce per la remissione dei nostri peccati.

Credere in Gesù significa allora riconoscere in Lui il Salvatore, a cui possiamo dire dal profondo del cuore: «Tu sei la mia speranza» e, insieme con tutti i fratelli, «Tu sei la nostra speranza».

All'Angelus, infine, il messaggio del Papa sulla tragedia americana: «La Vergine rechi conforto e speranza anche a quanti soffrono a causa del tragico attentato terroristico, che nei giorni scorsi ha ferito profondamente l'amato popolo americano. A tutti i figli di quella grande Nazione dirigo, anche ora, il mio pensiero accorato e partecipe. Maria accolga i defunti, consoli i superstiti, sostenga le famiglie particolarmente provate, aiuti tutti a non cedere alla tentazione dell'odio e della violenza, ma a impegnarsi a servizio della giustizia e della pace».

Francesco Peloso

Il Capo degli Stati Uniti con un suo nuovo messaggio punta a infondere coraggio e fiducia dopo i tragici attentati

Bush: «Siamo all'erta contro nuovi attacchi»

«Oggi l'America deve tornare al lavoro, la nostra economia ha basi più che solide»

ROMA «Siamo all'erta contro nuovi attacchi. Teniamo la guardia alta e libereremo il mondo da questi diavoli. Oggi l'America deve tornare al lavoro, dopo avere commemorato le sue vittime, ricordando che l'economia è solida e saprà recuperare». Punta a infondere coraggio e fiducia nel Paese la serie di messaggi che il Presidente George W. Bush, di ritorno alla Casa Bianca, ha inviato ieri alla Nazione.

Dopo cinque giorni di emergenza estrema, di morte e di macerie la parola d'ordine è adesso ricominciare a vivere.

La guerra è dichiarata e «il sospettato principale è sempre Osama bin Laden», torna a ripetere George Bush promettendo ancora una volta che i colpevoli saranno scovati e puniti.

Ma alla vigilia della riapertura di Wall Street, prevista per oggi dopo quattro interminabili giorni di sospensione - la sosta forzata più lunga mai decisa dalla fine della I guerra mondiale - l'appello di Bush è per un ritorno alla normalità. Bush non indossa più il giubbotto da aviatore che indossava due giorni fa quando a Camp David, stato del Maryland, è iniziata la riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza, il gabinetto di guerra.

Di ritorno a Washington D.C. Bush rimette gli abiti civili.

Giacca blu, cravatta rossa, eccolo rassicurare gli americani sulla solidità del mercato. Il sistema economico reggerà e saprà reagire agli avvenimenti. «Sono certo che ci sarà una ripresa» dice Bush allontanando almeno per un po' lo spettro della recessione che grava sul Paese. Venti di recessione che in parte erano stati alimentato da alcune dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal vicepresidente Dick Cheney.

E poi c'è da pensare anche alla ricostruzione di New York e dei suoi gangli vitali distrutti: le Twin Towers a Manhattan. con tanti uffici finanziari, banche d'affari e società di brokeraggio di importanza primaria, ma anche il Pentagono, il cuore della difesa Usa a Washington.

«Ricostruiremo in fretta New Kork. L'America e il mondo - assicura George Bush - rimarranno stupiti di quanto faremo in fretta».

Però non è tutto. Il presidente sa quanto sia alta tra la popolazione la paura di nuovi attacchi terroristici. E ancora una volta ricorda che adesso la difesa nazionale è garantita. Insiste su questo punto, anche perchè nelle ultime ore tra gli americani si è diffuso un fortissimo allarme per la possibilità che nuovi commandos di kamikaze colpiscano ancora il suolo Usa, utilizzando perfino armi chimiche, batteriologiche o nucleari.

Allarmi che i servizi segreti non sono stati in grado di smentire. «Siamo all'erta. Non ci faremo sorprendere. Gli Stati Uniti - dice Bush a una nazione che gli sta dimostrando il massimo dell'appoggio e che si dice fermamente pronta a entrare in guerra - vogliono liberare il mondo dai diavoli responsabili degli attacchi compiuti. Li prenderemo e non ci faremo certo spaventare dalle loro minacce. L'America è stata colpita dall'orrore, ma non si farà terrorizzare», scandisce il presidente ricordando che, nella prospettiva di un'offensiva multipla e prolungata, estremamante significativo è il fatto che gli Usa siano riusciti stavolta ad ottenere il sostegno di Paesi come il Pakistan, l'India e l'Arabia Saudita. «Abbiamo stabilito contatti molto positivi», ha detto Bush che è tornato a ricordare come il network terrorista nel mirino - Al Qaida - sia molto ramificato e abbia basi in decine di Paesi sparsi per i quattro continenti.

«Dobbiamo mantenere l'allerta - afferma ancora il presidente americano - perchè questi malvagi esistono ancora». Ma esistono ancora per poco e non vinceranno, è il messaggio che passa mentre si continua a lavorare alla preparazione dell'arsenale necessario a sconfiggere il nuovo nemico. Un arsenale militare, diplomatico e anche giuridico.

Corre sul filo dei telefoni riservati la guerra di George Bush al terrorismo internazionale. Riunito a Camp David per 48 ore con il Consiglio per la sicurezza, il Presidente degli Stati Uniti è stato in continuo contatto con decine di leader mondiali nello sforzo di costruire un coalizione il più ampia possibile contro il demone del terzo millenio. Dalla Nato alla Cina, dal Pakistan all'Iran, dalla Spagna al Messico passando per Mosca che ieri, come riferiamo in altra pagina, ha schierato sul confine afghano le sue truppe dislocate in Tagikistan.

Bush dopo aver vinto di un soffio le elezioni più contestate della storia, in patria gode oggi di un consenso che arriva fino all'85 per cento della popolazione. La stragrande maggioranza dei cittadini si dice pronta a entrare in guerra. La nazione reclama la rappresaglia a gran voce e mai si era mostrata così vicina al suo Presidente; nemmeno quando scoppiò la Guerra del Golfo e alla Casa Bianca sedeva Bush senior.

Natalia Andreani

Il gabinetto di guerra

Condoleezza Rice consigliere per la sicurezza

George W. Bush presidente Usa

Richard Cheney vicepres. Usa

Andrew Card capo dello staff

Robert Mueller direttore dell'FBI

Colin Powell segretario di stato

Donald Rumsfeld segretario della Difesa

George Tenet direttore della CIA

gen. **Henry Shelton** capo di Stato Maggiore

John Ashcroft segretario alla giustizia

ANSA-CENTIMETRI

I consiglieri più fidati

Richard Cheney Durante la guerra del Golfo ricopriva la carica di ministro della Difesa

Colin Powell Eroe della guerra del Vietnam. Durante la guerra del Golfo era capo di stato Maggiore della Difesa

gen. **Henry Shelton** L'informatore diretto di Bush

Condoleezza Rice molti sostengono che Bush si affidi più a lei che a Colin Powell

Donald Rumsfeld segretario della Difesa, ricopriva lo stesso ruolo ai tempi di Gerald Ford

Robert Mueller Per anni esercita la professione di pubblico ministero, ex marine pluridecorato

L'annuncio dello stato di guerra ha cambiato l'uomo della Casa Bianca

Un Presidente in missione

WASHINGTON La decisione è stata presa martedì notte, in una Casa Bianca ancora sconvolta dall'orrore della carneficina. Una decisione che ha cambiato per sempre George Bush e la sua presidenza: l'America era «in stato di guerra» contro il terrorismo.

La decisione è stata presa dal presidente, dopo una lunga discussione con Dick Cheney e Colin Powell, i due veterani di un'altra guerra, forse più facile, combattuta nel Golfo contro un nemico non invisibile.

Una decisione fortemete voluta da Bush, ansioso di dare un segnale forte all' America, dopo la confusione e la incertezza delle ore precedenti. Una mossa che segna un punto di non ritorno per l'America e per il resto del mondo. E che rovescia come un calzino le priorità del presidente Usa.

Approdato alla Casa Bianca sotto la nube di una plateale inesperienza in politica estera, Bush deve adesso affrontare una delle più complesse sfide internazionali mai piombate sulla testa di un presidente americano. Promotore di una linea arrogante ed unilateralista verso gli accordi internazionali (con forti tinte neo-isolazioniste) l'ex-governatore del Texas deve ribaltare la sua posizione: senza la cooperazione del resto del pianeta la guerra al terrorismo è perduta in partenza.

È una decisione che apre una nuova era. Dalla Guerra Fredda (quando il mondo era diviso in due) si è piombati nella Guerra Invisibile, dove gli Stati Uniti sollecitano una analoga bipartizione: chi non è con noi, è contro di noi. Nella sfida al terrorismo non è ammessa la neutralità.

Ma la guerra dichiarata da Bush è senza precedenti. Non esistono prime linee o retrovie. Il nemico non ha terre da conquistare. L'unico fronte aperto è quello del terrore: il massacro in uno stadio Usa, l'assassinio di una personalità (se possibile in diretta Tv) sono gli obiettivi del nemico senza volto.

Promette di liberare il mondo dal male e non si vergogna di commuoversi parlando delle vittime

Bush ha cominciato in modo tentennante questa nuova fase della sua vita e della sua presidenza. La sua «fuga» di dieci ore a bordo dell'Air Force One, il suo vice Cheney al timone della crisi nel bunker della Casa Bianca, le sue prime incerte dichiarazioni (solo lui poteva chiamare 'folks' i terroristi), il discorso alla nazione martedì sera (finalmente tornato nella capitale) scialbo e non ispirato.

Ma tutto è cambiato martedì notte, con la «dichiarazione di guerra». Di colpo Bush ha trovato una missione. Le promesse della campagna elettorale, le incerte priorità della sua agenda presidenziale sono finite alle ortiche.

L'America ha visto nascere un nuovo presidente. Che non si vergogna di commuoversi nello studio Ovale parlando delle vittime, che promette dal pulpito di «liberare il mondo dal male» (sotto lo sguardo pensoso del padre, del predecessore Bill Clinton e del suo vecchio rivale Al Gore), che armato di un megafono riesce finalmente a trovare le parole giuste (e non preparate) esaltando le esauste squadre di soccorso che a New York scavano da giorni tra le macerie delle Torri Gemelle.

Sabato mattina, nel consiglio di guerra di Camp David, il nuovo Bush pronuncia, quasi con gusto, la nuova frase destinata a diventare il mantra della sua presidenza. «Siamo in guerra».

L'America ed il mondo, almeno per adesso, sembrano disposti a seguirlo. Ma per quanto?

Cristiano Del Riccio

Superati i test tecnici

Riapre oggi Wall Street Fra molte preoccupazioni l'afflusso degli operatori

NEW YORK Wall Street aprirà regolarmente i suoi battenti oggi, alle 9.30, ma nessuno dubita che si tratterà di una delle sedute di scambi più critiche della storia americana. L'eccezionalità degli eventi che hanno causato quattro giorni di chiusura forzata, le difficoltà che ancora persistono nell'accesso fisico al distretto finanziario, i rischi di un tonfo degli indici azionari: questo è lo scenario i cui i opereranno i broker una volta dato il via alle contrattazioni.

L'unicità della seduta di scambi al New York stock exchange (Nyse) verrà simbolizzata dalla presenza, all' avvio degli scambi, del segretario al Tesoro Usa Paul ONeill, del governatore dello stato di New York George Pataki e del sindaco della Grande Mela Rudolph Giuliani.I tre presiederanno due minuti di silenzio sul floor del Nyse, a cui parteciperanno anche vari membri del Congresso eletti a New York.

La cerimonia è volta a commemorare tutte le vittime del folle attacco terroristico contro il World Trade Center all'interno di una comunità, quella finanziaria di New York, che molto probabilmente è stata la più colpita. All'interno del World Trade Center si trovavano gli uffici di numerose banche d'affari e case di brokeraggio.

Un altro segnale della tragicità degli eventi è data dalla chiusura forzata osservata da Wall Street, da martedì a venerdì. Era dallo scoppio della prima Guerra Mondiale che il Nyse non era costretto ad una chiusura così prolungata. Per assicurare la riapertura i tecnici di Nyse e Nasdaq ieri hanno condotto severi test sui circuiti telematici che permettono le transazioni, con risultati definiti più che soddisfacenti. Con un comunicato stampa, la direzione del Nasdaq ha reso noto che hanno dato un responso positivo i sistemi di società di brokeraggio che rappresentano il 98% del normale volume di scambio giornaliero.

«I risultati dei test - ha commentato Hardwick Simmonso, amministratore delegato del Nasdaq - sono stati impressionanti. Uno dei test più positivi che abbiamo mai portato a termine. Siamo pronti a ripartire». A questo risultato hanno contribuito notevolmente gli sforzi delle compagnie telefoniche di New York, che hanno installato linee alternative per sopperire a quelle rimaste danneggiate dal crollo delle Torri Gemelle.

Ma se i problemi tecnici sembra attenuarsi,quelli legati all'afflusso degli operatori finanziari nel distretto finanziario rimangono in piedi. Il traffico privato rimane interdetto, e nonostante un parziale ripristino dei servizi di metropolitana molte stazioni restano chiuse. Tra queste, ovviamente, quelle sottostanti al World Trade Center, fondamentali perchè erano il punto di raccordo tra le varie linee.

La situazione pare in via di miglioramento, con il ripristino dei traghetti per l'estremità sud di Manhattan annunciato per oggi, ma vi sono ancora molti dubbi sulla libertà di accesso che verrà consentita. Ancora ieri mattina, molti residenti dell'area venivano respinti dalle truppe della Guardia nazionale, e l'accesso agli uffici veniva garantito solo ai titolari delle società per gli edifici dichiarati sicuri.

Richard Grasso, presidente e amministratore delegato del Nyse, si è detto certo che tutto il personale legato alle operazioni di Borsa riuscirà a raggiungere i propri uffici. Grasso ha predisposto un servizio speciale di 50 autobus, ma si è detto fiducioso che non sarà necessario l'utilizzo.

Il primo ministro britannico per la prima volta alla Cnn dichiara battaglia al terrorismo e parla di responsabilità abbastanza chiare

Blair: truppe inglesi al fianco di quelle americane

«Parteciperemo totalmente – dice – è stato un oltraggio a tutto il mondo civilizzato»

LONDRA Dopo George Bush, anche Tony Blair ha dichiarato guerra al terrorismo. Il primo ministro britannico, che in questi giorni non aveva mai usato la parola guerra, ieri lo ha fatto in un'intervista alla Cnn. «Quali che siano le implicazioni tecniche e legali di una dichiarazione di guerra, il fatto è che siamo in guerra contro il terrorismo», ha detto.

A differenza di Bush che ha indicato come primo sospetto Osam Bin Laden, Blair per il momento si è limitato a dire che le «responsabilità sembrano abbastanza chiare», assicurando che la risposta agli attentati che hanno devastato gli Stati Uniti «sarà basata su forti prove».

Nell'azione militare che sarà intrapresa, truppe britanniche saranno certamente al fianco di quelle Usa. Su questo Blair non ha lasciato dubbi: «Parteciperemo totalmente», ha detto rifiutandosi però di dare indicazioni sulla natura della risposta agli attacchi di martedì. «È troppo presto. La situazione richiede nervi saldi e mente fredda», ha affermato. «Quello che è accaduto martedì non è un attacco solo contro gli Stati Uniti, ma contro tutto il mondo civilizzato», ha insistito il premier, sottolineando che non si tratta di un conflitto con il mondo islamico. «La stragrande maggioranza dei musulmani è gente per bene, rispettosa della legge, disgustata da questi attacchi e pienamente favorevole ad azioni contro il terrorismo internazionale», ha detto Blair, ribadendo che «questa è una guerra contro il fanatismo e non contro il mondo islamico».

Intanto il ministero degli Esteri di Londra ha ordinato ai britannici residenti in Pakistan - Paese cruciale per eventuali attacchi contro le basi di Osam Bin Laden in Afghanistan - di allontanarsi immediatamente ed ha respinto la dichiarazione di innocenza fatta ieri dal presunto mandante delle stragi. «Bin Laden può dichiarare quello che vuole. Noi decideremo sulla base delle prove»; ha affermato un portavoce.

Un soldato della British Army su una postazione Land Rover. Tony Blair ha dichiarato alla Cnn che le truppe inglesi saranno totalmente al fianco di quelle americane per sconfiggere il terrorismo, che «ha inferto un attacco a tutto il mondo civilizzato».

La determinazione di Blair di partecipare alla risposta militare contro il terrorismo riscuote un vasto consenso nel Paese. Secondo un sondaggio pubblicato oggi dal domenicale 'News of the World', il 74 per cento degli intervistati è favorevole alla partecipazione delle truppe britanniche ad eventuali azioni contro i responsabili dell'attacco agli Usa. Concordare le modalità della guerra al terrorismo dichiarata da Bush e Blair si annuncia come un' azione molto complessa dal punto di vista diplomatico e militare nella cui preparazione il premier britannico è impegnato in prima persona in queste ore.

Durante il fine settimana è rimasto in ufficio ed ha avuto una serie di colloqui telefonici con i leader europei. Ha parlato con il presidente francese Jacques Chirac e con i primi ministri di Svezia, Spagna, Irlanda e Germania. Oggi vedrà a Londra Silvio Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

Dagli Usa un'imprevista lezione keynesiana

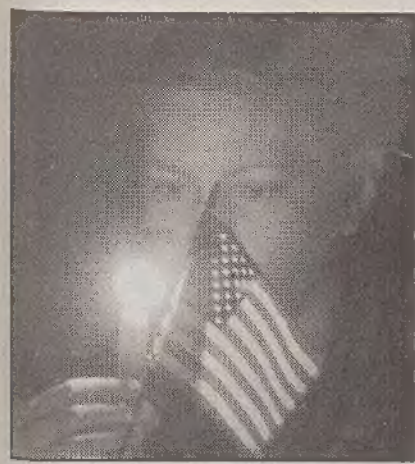
Se tutto questo basterà a contrastare la speculazione e ad evitare una caduta delle quotazioni non può dirlo nessuno. Ma è possibile, anzi probabile; anche perchè, pur con qualche dose di necessario cinismo, occorre rilevare che è stato attaccato e sconvolto il cuore del sistema finanziario mondiale, è stato inferto un colpo psicologico tremendo, è stata inibita la fluidità dei trasporti aerei e degli scambi, ma la strana guerra che conseguentemente è scoppiata vede dall'altra parte un nemico il cui potenziale terroristico è inusitato proprio perchè la sua potenza distruttiva, in rapporto al mondo che si ispira ai valori della cultura occidentale, è pressochè nulla, e pressochè nulli sono i suoi interessi economici alternativi a quelli di un mondo capitalista tanto globale da abbracciare ormai la Russia e persino la Cina.

Sarà probabilmente una guerra dura e lunga, ma per difendere valori, non territori, ricchezze materiali, capacità produttiva, centri di ricerca e progettazione; una guerra di intelligence, non di reciproche distruzioni. Anche se esigenze politiche e mediatiche hanno portato ad enfatizzare in questi ultimi giorni scenari catastrofisti, ci sono solidi motivi per ritenere che l'economia americana e quella mondiale, pur nella loro intrinseca debolezza congiunturale, possano reggere la pur dura prova che sono chiamate a superare.

La lezione che viene dall' America è di quelle che insegnano in primo luogo che nulla è ineluttabile quando possono essere messe in campo massicce dosi di volontà, di coesione e di pragmatismo. La lezione è indirizzata in primo luogo all'Europa; a quell' Europa che sembra stia facendo di tutto per spegnere l'orgoglio e l'entusiasmo per gli obiettivi di integrazione che sono stati raggiunti. Dopo aver disatteso il compito di sostituire gli Stati Uniti nel trainare la crescita economica mondiale ora la Bce ha già perso una occasione per ridurre i tassi e lanciare così un messaggio espansivo che l'intera economia mondiale avrebbe positivamente accolto. E la Commissione, attraverso il commissario Solbes, ha escluso una applicazione elastica del patto di stabilità soprattutto per l'Italia.

Una posizione tre volte stupida: una volta perchè quel patto, voluto per la meschina intenzione di evitare che la moneta unica potesse consentire ad un Paese di indebitarsi a spese di un altro, ha finito per privare i governi della possibilità di manovrare la politica di bilancio a sostegno dell'economia se e quando fosse necessario; è stupida un'altra volta perchè, nella circostanza, imporrebbe all'Italia una politica restrittiva le cui conseguenze negative si riverserebbero anche sugli altri Paesi d'Europa; è stupida una volta ancora perchè nega agli Stati Uniti quella solidarietà che, dopo le parole, potrebbe sostanziarsi nell' organizzare ogni possibile intervento di sostegno alla crescita economica.

Persino nelle tragiche circostanze di questi giorni, la speranza che l'integrazione europea determinasse, a vantaggio della stabilità dell'intero mondo, un maggiore equilibrio tra le due sponde dell'Atlantico deve arrendersi di fronte a sempre nuove dimostrazioni della forza americana che si contrappongono a sempre nuove dimostrazioni della incapacità dell'Europa di dare senso politico e respiro strategico ai suoi processi di integrazione. Aspettiamo che riapra Wall Street sperando che regga.

Alfredo Recanatesi

Ultimatum di tre giorni del governo del Paese islamico che si è schierato con gli Stati Uniti nonostante le diffuse simpatie per i fondamentalisti

Il Pakistan ai talebani: dateci Bin Laden

Decisiva telefonata di Bush. Washington soddisfatta per la disponibilità dello spazio aereo

ROMA Il Pakistan ha scelto da che parte stare: quella degli Stati Uniti. E ieri ha lanciato un ultimatum di tre giorni ai talebani, gli studenti-guerrieri fatti sedere al potere in Afghanistan: «Avete tre giorni di tempo per consegnarci Bin Laden» ha intimato il governo di Islamabad a quello di Kabul. «Si tratta di una presa di posizione molto incoraggiante» ha commentato soddisfatta l'amministrazione di Washington. Che ha anche aggiunto: «Non ci aspettiamo certo che la risposta dei talebani sia positiva e Bin Laden venga veramente estradato. Ma è la dimostrazione che il Pakistan si è finalmente deciso ad aiutarci».

Dopo giorni di tentennamenti (Islamabad è combattuta fra le pressioni americane e l'orientamento filo-afghano della sua popolazione, che è musulmana per il 99%) il Pakistan ha compiuto la sua scelta dopo una telefonata di George W. Bush. Quali argomenti il presidente americano abbia usato per persuadere (o più verosimilmente minacciare) il suo omologo Pervez Musharraf non è noto.

Ma le conseguenze sono che oggi stesso una delegazione di Islamabad si recherà a Kabul per convincere i talebani a piegarsi agli Stati Uniti senza bisogno di un intervento militare. E ieri il governo di Islamabad ha congelato i beni dei talebani in Pakistan. Il segretario di stato americano Colin Powell ha anche detto di avere ottenuto la chiusura del confine tra Pakistan e Afghanistan e l'autorizzazione al sorvolo del territorio pachistano da parte di aerei americani. Ieri il ministro degli Esteri afghano, Wakil Ahmed Mutawakil, ha confermato il sostegno del Paese a Bin Laden: «Non c'è

Miliziano afgano antitalebani vicino a un carro russo.

cambiamento nella nostra politica. Siamo responsabili della sicurezza di tutti coloro che vivono in Afghanistan». Il mullah Mohammed Omar, il capo dei talebani, si è riunito con i leader religiosi del Paese e ha annunciato che, in caso di attacco americano, emanerà una fatwa (decreto islamico) per incitare tutti i musulmani alla guerra santa. La scelta americana di Musharraf rischia di non essere digerita dalla popolazione del Pakistan. In alcune città del Belucistan (a ovest del paese, non lontano dalla frontiera con l'Afghanistan) sono comparsi dei manifesti che inneggiavano alla guerra santa o che ritraevano il viso di Osama Bin Laden. Ieri i leader di 42 partiti si sono riuniti a Lahore, a sud di Islamabad, per decidere una strategia di opposizione alla collaborazione con gli Stati Uniti.

I talebani si sono trovati soli e minacciati proprio nel giorno in cui il loro nemico di ieri (il capo dell'Alleanza del Nord, Ahmed Shah Massud) veniva sepolto. Il «Leone del Panshir», che contendeva agli studenti-guerrieri il 10% dell'Afghanistan (la fascia nord-orientale), è rimasto coinvolto in un attentato domenica scorsa. Mentre concedeva un'intervista a un Tv araba la telecamera imbottita di esplosivo ha fatto saltare in aria il suo rifugio. La sepoltura ha messo fine a una settimana di voci sulla sua sorte. «Morte al Pakistan, morte ai talebani, morte a Osama» hanno gridato i suoi seguaci.

Intanto con le armi lubrificate, autoblindo e camion con i serbatoi pieni di carburante, gli uomini della divisione russa numero 201, schierata in Tagikistan, al confine con l'Afghanistan, sono già pronti al combattimento. Mosca ha ordinato ieri lo stato d'allerta. La decisione è stata presa «tenendo conto della situazione attuale nella regione», ha detto il ministro della Difesa russo Serghei Ivanov. Proprio il giorno prima il suo quasi omonimo Igor Ivanov, il ministro degli Esteri, aveva detto che la Russia era favorevole a una rappresaglia internazionale armata contro le basi dei terroristi capeggiati da Osama bin Laden. Del vasto schieramento di Paesi che si sono pronunciati per la punizione dei terroristi dopo l'attacco alle città statunitensi, la Russia si distingue per avere in Tagikistan ventimila armati che si trovano a non più di mezza giornata di viaggio da Qandahar, la regione dell'Afghanistan orientale dove sorgono i santuari del terrorismo.

La Russia si distingue anche per avere, più di ogni altro Paese, il «dente avvelenato» con l'Afghanistan per via della disfatta subita negli anni Ottanta, e per il sostegno che Bin Laden dà ai secessionisti ceceni. «Sono state annullate le licenze e le libere uscite, i soldati stanno in caserma, i distaccamenti sul confine afghano sono in uno stato di massima allerta», ha spiegato ieri il generale Valentin Orlov, il comandante della divisione. Orlov è alla testa di settemila uomini, la metà dei quali (due reggimenti) di stanza a Dushanbè, la capitale del Tagikistan, l'altra metà in distaccamenti a poca distanza dalle terre afghane. Sul confine tagiko operano poi undicimila guardie di frontiera russe che hanno l'incarico di neutralizzare incursioni dei fondamentalisti afghani e di fermare i traffici di droga: si ritiene che eroina e oppio costituiscano la principale entrata del regime dei talebani e dello stesso Bin Laden.

Taleban, spietati "guerrieri di Dio"

Chi sono
I Taleban, "studenti del Corano", sono un gruppo di studenti islamici ultra-integralisti

Il potere
Nel 1996 prendono il potere in Afghanistan con un attacco da manuale militare e instaurano un regime islamico. Non vincono la resistenza di Hamad Massud al nord del Paese

La nascita
In Pakistan nell'inverno '94

Il regime
Guidato dal mullah **Mohammed Omar,** vive nell'isolamento dopo **le sanzioni dell'Onu dell'estate 1998**

I miliziani
Sono **almeno 6.000** quelli passati o ancora presenti nei campi d'addestramento controllati da Al Qaeda

UZBEKISTAN
TAGIKISTAN
TURKMEN.
Kabul
IRAN
INDIA
AFGHANISTAN
PAKISTAN
0 km 200

Alleanza settentrionale di **Massud Rabbani** (10-15% del territorio)
Taleban

I Taleban **vietano il lavoro e l'istruzione alle donne** e infliggono pene come la lapidazione, la fustigazione, l'amputazione degli arti. **Pakistan, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti** sono gli unici Stati che hanno riconosciuto il regime dei Talebani

ANSA-CENTIMETRI

Teheran chiude la frontiera mentre Islamabad ordina controlli severissimi

Fuga da Kabul verso i confini

PESHAWAR Di nuovo le file di povera gente che abbandona le proprie case, di nuovo la fuga dal terrore, di nuovo il cammino sbarrato alle frontiere, i campi profughi dove l'assistenza è ridotta ai minimi termini. Dall'Afghanistan - che ha già più di cinque milioni di sfollati - è ripresa la grande fuga, questa volta per paura delle bombe americane.

Funzionari delle Nazioni Unite hanno dichiarato che per questo Paese, sempre più isolato per la minaccia di un attacco punitivo americano, si prepara una nuova «tragedia umanitaria». «È un Paese dove da tre anni c'è la siccità, dove almeno un quarto della popolazione (cioè oltre cinque milioni di persone) non ha abbastanza da mangiare» ha detto un funzionario dell'ufficio di coordinamente dell' Onu per l'Afghanistan.

Ieri sera l'Iran ha annunciato la chiusura dei suoi confini con l'Afghanistan. Il Pakistan non ha formalmente chiuso la sua frontiera, ma i controlli sono diventati severissimi. «È una chiusura di fatto», commentano all'Onu.

Secondo notizie provenienti da Kabul, ciqnemila persone avrebbero abbandonato la capitale dirette verso il confine con il Pakistan.

E ormai l'assistenza è alle corde: dopo le altre organizzazioni umanitarie, ieri anche il Comitato internazionale della croce rossa (Cicr) ha annunciato di aver fatto rientrare dall'Afghanistan le poche persone - poco più di una decina - rimaste. «C'è stato un esplicito invito dei Taleban - ha detto un portavoce - e non abbiamo scelta». Restano sul campo i dipendenti locali, un migliaio, ma senza il supporto straniero possono fare ben poco.

Secondo i volontari ci sono attualmente in Afghanistan almeno 900 mila «rifugiati interni», cioè persone che non riescono più a sopravvivere nelle loro zone di residenza e si sono accampate intorno alle città. Il maggior numero di «rifugiati interni» è nei pressi di Herat, nell'ovest dell'Afghanistan.

A costringere centinaia di migliaia di persone ad abbandonare le loro case sono stati la siccità e la guerra tra Taleban ed opposizione, che è in corso in 17 delle 32 province del Paese.

Volontari appena rientrati dall'Afghanistan affermano che la situazione diventerà «insostenibile» per milioni di afghani entro il prossimo novembre. «Ci saranno almeno un milione e mezzo di nuovi profughi», affermano all'Onu.

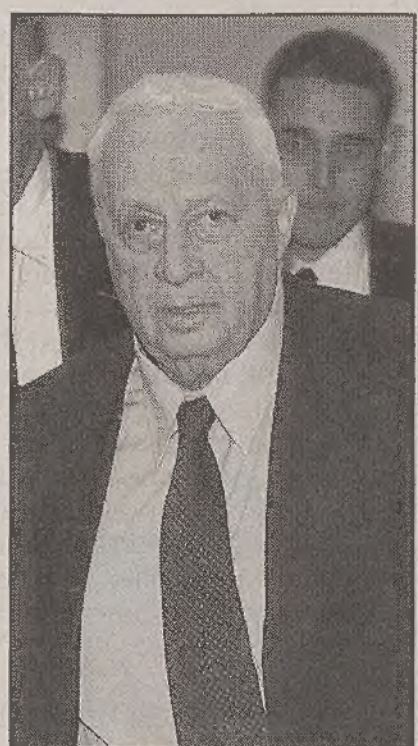
Il Pakistan (mille chilometri di frontiera) già ospita oltre due milioni di profughi afghani, 200 mila dei quali arrivati negli ultimi 12 mesi. In Iran (900 chilometri di frontiera) ce ne sono altrettanti e ora la posizione di Teheran è di netta chiusura: sì agli aiuti ma più nessuna accoglienza.

L'assistenza agli sfollati si farà, dicono le autorità iraniane, ma lungo il confine e solo in territorio afghano. Cosa che le organizzazioni umanitarie definiscono molto complicata, visto che richiederebbe l'autorizzazione degli stessi taleban. Un altro milione di profughi afghani sono distribuiti tra Europa, America ed Australia.

In seguito alle pressioni dell'americano Powell. Il premier non vuole però pagare il prezzo di una coalizione antiterroristica guidata dagli Usa

Sharon esige 48 ore di tregua per riaprire il dialogo

Arafat dice di essere pronto da tempo al cessate il fuoco e a incontrare Peres

TEL AVIV Quarantott'ore di pace per tornare a parlarsi. In seguito alle pressioni del Segretario di stato Colin Powell (che, secondo testimonianze di entrambe le parti, telefona anche tre volte al giorno) si torna a parlare di una tregua nello scenario mediorientale. L'ha proposta il premier israeliano Ariel Sharon come pre-condizione che, se attuata, potrebbe ridare il via al disgelo israelo-palestinese con un incontro fra il presidente palestinese Yasser Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Ma ieri sera alla Tv israeliana Sharon ha anche detto che «Israele non è pronto a pagare il prezzo di una coalizione antiterroristica guidata dagli Stati Uniti» alludendo a eventuali concessioni ai palestinesi.

Nel suo intervento alla 'Knesset' (Parlamento) il premier Ariel Sharon ha sorpreso tutti, anche Peres. Dopo aver enumerato le molte colpe accumulate a suo avviso dalla direzione palestinese negli ultimi 30 anni (il leader del Likud ha evocato i dirottamenti di aerei, la strage degli atleti israeliani alle olimpiati di Monaco nel 1972, e altri fatti di sangue) Sharon ha sostenuto che «anche oggi Arafat pratica con tutte le sue forze il terrorismo contro Israele».

Ariel Sharon

Ma se nei prossimi due giorni egli cessasse ogni atto di ostilità, ha aggiunto il premier, si dischiuderebbe allora la possibilità di un incontro con Peres in cui sarebbe finalmente discussa la realizzazione del Piano Mitchell per l'uscita pilotata dall'Intifada, verso la graduale ripresa di negoziati.

Ieri Peres e Sharon avevano avuto un duro scambio di vedute sulla opportunità o meno di un incontro con Arafat. Il ministro degli Esteri aveva sostenuto che proprio all'indomani degli attacchi negli Stati Uniti si presenta per Israele la tanto attesa occasione di costringere il presidente palestinese ad accettare un cessate il fuoco immediato.

Ma secondo il premier, Israele commetterebbe un grave errore tattico se «legittimasse» il presidente palestinese quando questi - secondo Sharon - ancora non ha dato alcun ordine ai suoi sottoposti di cessare il fuoco o di arrestare quanti nei territori praticano il terrorismo.

«La notte del terribile attacco negli Usa - ha rivelato Sharon alla televisione - ho inviato un messaggio ad Arafat affinchè cessasse le ostilità. Ma sul terreno, da allora, non è cambiato nulla».

Vista da Gaza, la proposta di Sharon non è sembrata comunque racchiudere elementi di novità. «Un espediente di relazioni pubbliche», ha sostenuto il negoziatore Saeb Erekat. E lo stesso Arafat ha detto di essersi detto da tempo pronto a un cessate il fuoco e di essere al tempo stesso disposto a incontrare Peres «ovunque e in qualsiasi momento».

Nel frattempo notizie drammatiche giungevano da Ramallah (Cisgiordania) dove carri armati israeliani sono penetrati per circa quattro ore nel tentativo di catturare militanti della intifada ritenuti prossimi a compiere vistosi attentati oggi, nella ricorrenza del Nuovo anno ebraico.

Fonti locali parlano di combattimenti furiosi, di casa in casa. Un edificio dei servizi di intelligence di Tawfiq Tirawi è stato raso al suolo da cannnonate, e una caserma di Forza 17 è stata seriamente danneggiata. Danneggiati anche gli studi di Voce della Palestina, emittente della Autorità palestinese.

Fra i palestinesi si contano almeno tre morti (fra cui una anziana donna colta da infarto) e decine di feriti. Un soldato israeliano è pure rimasto ucciso nella battaglia. In precedenza, in una strada di Gerusalemme, un israeliano era stato ucciso da una raffica di arma automatica esplosa nella sua direzione da una automobile fuggita poi verso Ramallah.

Nella speranza di dare un contributo alla ripresa del dialogo, anche all'indomani dei terribili attentati negli Stati Uniti, il Patriarca latino di Gerusalemme monsignor Michel Sabbah ha ieri ricordato che «la religione non può mai essere all'origine di una guerra».

Nelle omelia letta al termine di una messa di suffragio per le vittime di New York e di Washington, monsignor Sabbah ha così riflettuto: «In questa terra Dio viene invocato da ambo le parti per sconfiggere il nemico. Ma Dio non è il Dio dell'odio e della morte. La religione deve insegnare a tutti a vedere nel prossimo un fratello».

Si spara a Sud di Gaza. Palestinesi davanti a edifici colpiti.

Le milizie cristiane del «Kataeb», con la complicità delle truppe israeliane, uccisero 1500 fra palestinesi e libanesi

Sabra e Chatila, 19 anni fa i massacri

BEIRUT In un'atmosfera di grande tensione dovuta alla crisi internazionale creata dagli attentati negli Usa, nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila, alla periferia di Beirut, ci si prepara comunque per le commemorazioni dell'anniversario del massacro di circa 1500 persone, che ricade oggi.

Diciannove anni fa, le milizie libanesi cristiane del 'Kataeb' (Falange) fecero irruzione nei due campi profughi e, con la complicità delle truppe israeliane, rimaste all'esterno, per tre giorni massacrarono uomini, donne, bambini palestinesi e libanesi.

Alcune settimane fa, il Belgio ha sospeso una iniziativa legale per «crimini contro l'umanita» avviata da alcuni sopravvissuti e da parenti delle vittime del massacro contro l'attuale premier israeliano Ariel Sharon, che all'epoca dei fatti, 19 anni fa, era ministro della difesa dello Stato ebraico. Nel 1983 una commissione d'inchiesta di Israele giudicò Sharon indirettamente responsabile della strage, cosa che allora indusse il «falco» del Likud ad abbandonare la carica di ministro.

Per ricordare quella che è stata senz'altro la più grave strage perpetrata durante la guerra civile libanese (1975-1990), già da due giorni nei 12 campi palestinesi in Libano, dove vivono circa 350.000 profughi, sono iniziate celebrazioni di vario genere, religiose e civili.

Anche dall'Italia è giunta a Beirut una delegazione di oltre 30 intellettuali italiani composta, tra gli altri, dalla parlamentare europea Luisa Morgantini (Prc), dal giornalista Stefano Chiarini, da responsabili di Ong e delle associazioni 'Un ponte per...' e 'Salaam'.

Scopo della visita in Libano della delegazione italiana - che oggi in cerimonia commemorativa sulla fossa comune a Chatila pianterà alberi di ulivo - è quello di ribadire alle autorità locali le richieste di dare una degna sepoltura alle vittime dei massacri e di revocare tutte quelle leggi considerate discriminatorie nei confronti dei profughi palestinesi residenti in Libano nei settori del lavoro e della proprietà.

Ancora oggi, infatti, le autorità di Beirut negano ai palestinesi i diritti basilari ed anche l'accesso a numerose attività professionali e lavorative.

Martedì notte, nei due campi alcuni hanno celebrato fino a tardi gli attentati negli Usa, ma il giorno dopo l'euforia era gaì scomparsa e la gente è tornata come al solito al lavoro tra i miseri banchi del mercato locale. Anche oggi la gente forse si fermerà brevemente, per poi tornare, dopo qualche momento di concentrazione, alla lotta di tutti i giorni per sbarcare il lunario.

Chi protegge i terroristi

Molto lunga la lista degli Stati «canaglia» nel mirino degli Usa

WASHINGTON George W. Bush non parla più, in questi giorni, di Stati «canaglia», degli Stati cioè più direttamente coinvolti nelle trame terroristiche. Ma di una guerra molto più ampia «contro chiunque protegga i terroristi». L'elenco dei Paesi sotto tiro resta però quello precedente. Entrano nel mirino una sessantina di Paesi, dove verosimilmente Bin Laden nasconderebbe simpatizzanti e complici.

IRAQ Resta un nemico e Saddam Hussein ha fatto di tutto perchè la tensione su di lui rimanga altissima. E' stato tra i pochissimi leader arabi a non condannare gli attentati e nel suo discorso dell'altro giorno ha continuato a minacciare gli americani. Ma ha invitato anche l'Occidente alla «saggezza» e qualcuno ha interpretato questo ultimo gesto del dittatore iracheno come un segnale di forte preoccupazione.

IRAN Si parla di una possibile «svolta» nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Repubblica degli ayatollah iraniani. Il presidente Khatami è stato tra i primi leader mediorientali a condannare gli attentati e esprimere «dolore» per le vittime americane. Ieri il sindaco di Teheran, con un gesto davvero sorprendente, ha inviato un messaggio di condoglianza al sindaco di New York, mentre da alcuni organi del regime iraniano vengono persino offerte di cooperazione con l'Occidente per combattere il terrorismo. Colin Powell ha giudicato «positiva» la reazione iraniana, che a suo giudizio «merita di essere esplorata».

LIBIA Il colonnello Gheddafi ha riunito subito la sua voce a quelle del resto del mondo per condannare gli attentati. Ha continuato a criticare la politica americana, ma ha fatto di tutto per trasmettere la propria estraneità ai recenti fatti terroristici. Ma Washington non ha voluto fin qui né togliere la Libia dalla lista nera né revocare le sanzioni.

SIRIA I normali rapporti diplomatici tra Washington e Damasco non sono mai stati interrotti. La Siria ha persino partecipato alla guerra del Golfo a fianco degli americani. Ma l'appoggio della Siria agli Hezbollah libanesi e le posizioni radicali della Siria nei confronti della crisi in Medioriente continuano a insospettire l'Amministrazione americana.

SUDAN Qui per anni è stato ospitato Osama Bin Laden e il governo sudanese, di matrice integralisita, non ha mai nascosto le proprie ostilità verso gli americani. Su ordine di Bill Clinton, il Sudan è stato anche bombardato, perché ritenuto coinvolto negli attentati contro le ambasciate americane in Africa. E qualche sospetto su Khartum c'è anche questa volta.

AFGHANISTAN E' una «canaglia» che merita un capitolo a parte, essendo al centro della drammatica crisi in atto. L'Afghanistan è il Paese più isolato nel mondo e le sollecitazioni a attaccarlo prescindono dall'ospitalità che i talebani offerono a Bin Laden: l'Afghanistan è considerato il più grande produttore di oppio e la più grande fabbrica dell'eroina. Non va dimenticato però che gli studenti coranici sono arrivati a Kabul e hanno imposto il proprio controllo all'80 per cento del Paese, grazie anche all'appoggio americano, che si erano illusi di pacificare il paese con loro e, magari, mettere l'Afghanistan a disposizione delle compagnie petrolifere per far raggiungere il greggio dell'Asia centrale al Golfo persico.

Bijan Zarmandili

Dopo i primi 307 clandestini arrivati via mare due giorni fa, ieri a Crotone se ne sono aggiunti altri 600

Sbarco di mille curdi in Calabria

Nessuno versa in condizioni gravi, tra loro ci sono 86 bambini

D'Alema si rivolge ai diessini: «Pronto a fare qualsiasi cosa»

MODENA Massimo D'Alema è «disponibile a dare una mano» nel partito «qualsiasi cosa mi facciano fare». Davanti a molti militanti alla Festa dell'Unità di Modena, intervistato da Edmondo Berselli, il presidente dei Ds ha ricordato di avere una carica onorifica, ha ribadito con ironia che «l' obiettivo di togliere di mezzo D'Alema è già stato raggiunto sotto il profilo delle cariche» ma che «l' obiettivo di togliere di mezzo le mie idee e la mia persona dalla vita politica è irragiungibile». «Io ci sarò», ha assicurato tra molti applausi, «consiglio di smettere».

Massimo D'Alema

Poco prima D'Alema aveva ricordato di essere stato delegato a parlare in Parlamento dopo l'intervento di New York: «Anche i più critici sono convinti che quando c'è un passo importante è meglio che io dia una mano».

Quando l'intervista è passata dal tema dell'attacco agli Usa a quelli di politica interna, D'Alema ha trovato battute anche quando Berselli gli ha chiesto del congresso: «Posso dire il congresso che vorrei, perchè quello che ho proposto l'hanno già respinto». E ha ricordato che se il percorso fosse stato diverso «adesso saremmo in campo».

Parole d'elogio per la candidatura di Fassino: «Perchè è una scelta rivolta al futuro, perchè è stato l'organizzatore di chi votava per Veltroni contro di me a suo tempo, perchè pur essendo più amico di Walter che di Massimo ha poi trovato con me una convergenza. Abbiamo condiviso una splendida esperienza di governo che va valorizzata. La sua storia personale dimostra che è un uomo libero». Ma parole positive da D'Alema anche su Berlinguer: «È un uomo sereno, al di sopra delle meschinità, che ci conosce tutti da quando eravamo ragazzi, che umanamente vale molto».

CROTONE Oltre 900 profughi toccano le coste calabresi, dopo aver viaggiato su due «carrette del mare». I clandestini, di nazionalità diverse ma in maggioranza curdi, erano stipati in due diversi natanti. Il primo, che ospitava 300 persone, era giunto due giorni fa nel porto di Crotone. Il secondo (oltre 600 disperati) la scorsa notte. E per la prima volta era sembrato che anche una donna potesse essere coinvolta tra gli scafisti. Una signora ingioiellata e ben vestita, è stata fermata dalle forze dell'ordine tra gli immigrati. Con lei anche tre turchi sono finiti in manette. Tutti con l'accusa di aver organizzato il traffico di «nuovi schiavi». La donna però, alla fine, ha potuto dimostrare di non essere coinvolta nel traffico, ed è stata rilasciata.

Quella che ha vissuto il porto calabrese comunque, è stata una giornata apocalittica. A ore di distanza dal primo avvistamento di una coppia di navi-profughi apparentemente non molto popolate, registratosi nelle prime ore della mattinata, è attraccato il primo dei due grandi motopescherecci, il "Kuruca", un disastrato 25 metri che trasportava 307 persone. Soltanto nella notte scorsa, l'approdo del 35 metri "Arafat", un'imbarcazione in condizioni sicuramente migliori dell'altra, con ben 601 clandestini extracomunitari a bordo.

Ingente lo schieramento di forze ai lati delle due navi, scortate anche da aerei ed elicotteri già quando erano alquanto lontane dalle coste calabresi e poi fino al porto. Così come notevole è stato l'impiego di tutori della legge a terra. I 908 profughi sono stati rifocillati, sottoposti uno a uno ad accertamenti sulla propria identità e spediti al centro d'accoglienza "Sant'Anna" della vicina Isola Capo Rizzuto, già traboccante di sfollati (ben 300), tanto che nelle roulotte non c'è più un posto libero. Se l'ultimo, "anomalo" sbarco agostano aveva visto giungere sulle coste della Calabria clandestini stranamente in forma e coi vestiti lindi e in ordine, stavolta alcuni profughi sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale, mentre tanti altri, specie donne (anche incinte) e scheletrici bambini, portavano evidenti sul volto i segni di un «viaggio della speranza» iniziato sei giorni fa.

La «carretta del mare» approdata ieri a Crotone con il suo carico umano di disperati.

Articolata l'etnia dei disperati trasportati: tanti - al solito - i curdi di nazionalità turca e afghana, ma in questo caso c'era anche parecchia gente che aveva lasciato India, Palestina, Mauritania e Algeria. Circa 10 persone, confuse tra i passeggeri, sono state fermate perché sospettate d'essere scafisti. Tre sarebbero in stato d'arresto: padre e figlio, di Espiye, e un ventisettenne di Samsun, quest'ultimo elemento assai interessante perché proprio di questa città turca erano originari altri «trafficanti di uomini» assicurati alla giustizia nei mesi scorsi.

Il ministro delle Riforme chiude la festa della Lega e sentenzia: «La legge voluta da Amato e D'Alema è scandalosa»

Bossi: «Votate no al federalismo dell'Ulivo»

VENEZIA «Siamo l'avanguardia politica del Governo». Così Umberto Bossi ha chiuso ieri, per la prima volta in veste da ministro, a Venezia il «Padania Day» e la manifestazione lungo il Po. Nel suo discorso, durato quasi due ore e interrotto sul finire da un violentissimo acquazzone, misto a grandine, ha puntato tutto sull'orgoglio delle decine di migliaia di leghisti accorsi, difendendo l'identità padana e leghista. Bossi si è scagliato contro il referendum federalista del 7 ottobre prossimo: «Chi va a votare voti no alla consultazione voluta dalla sinistra, perchè è una cosa scandalosa questa legge voluta da Amato e da D'Alema, una cosa infame, l'esatto contrario del vero federalismo». E poi, ricordandosi del magistrato Guido Papalia che indaga su di lui, ha aggiunto: «Se quel pm cerca i nemici dello Stato li trova proprio lì tra i D'Alema e gli Amato, loro sono quelli che vorrebbero la fine della sovranità nazionale. Loro non c'entrano davvero nulla col vero federalismo».

Per il leader leghista dall'8 ottobre comincia la via della devoluzione e il Carroccio farà una resistenza civile contro chi vuole cancellare il movimento, contro chi «attraverso uno spirito giacobino e centralista, vuole la fine dei popoli, di tutti i popoli, quelli del nord come quelli del sud d'Italia». Il senatur ha poi annunciato che il prossimo anno potrebbe svolgersi un congresso leghista: «Vedremo se sarà necessario farlo - ha spiegato - anche alla luce del fatto che io adesso sono impegnato a fare le leggi».

Con Bossi a Venezia anche il minstro del Welfare Roberto Maroni che ha parlato di lavoro, ricordando che bisogna darlo prima a chi è gia in Italia e poi a chi arriva da fuori. «Abbiamo una verifica in corso - ha detto Maroni - per vedere quanti extracomunitari sono già in Italia e possono essere avviati al lavoro e calcoliamo che ce ne sono già 200 mila nelle liste di disoccupazione». Il ministro si è poi soffermato sull'ultimo disegno di legge sull'immigrazione sottolineando che il provvedimento del Governo «nasce da una iniziativa della Lega» e che solo grazie alla posizione ferma del segretario Bossi si è evitato che passasse in Consiglio dei ministri la posizione di chi voleva introdurre una specie di sanatoria per chi già si trova in Italia. Durante il comizio, infine, qualche manifestante ha fatto girare volantini con lo slogan clandestini=terroristi, ma gli esponenti leghisti hanno preso le distanze dall'iniziativa.

Rosario Caiazzo

Il ministro delle Riforme, Bossi, durante il comizio.

Sono 650 le persone costrette a abbandonare le loro abitazioni dopo il nubifragio che ha colpito Napoli e il suo hinterland e 20 gli edifici danneggiati

Fango e voragini a Napoli, migliaia di miliardi di danni

Lo sgombero è scattato per circa 240 famiglie, il Comune ha assicurato ospitalità a tutti

NAPOLI Sono 650 le persone che sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni a causa dell'alluvione che ha colpito Napoli e il suo hinterland e 20 gli edifici gravemente danneggiati. Il dato è emerso nell'ormai consueto briefing che il sindaco del capoluogo partenopeo, Rosa Russo Iervolino, ha tenuto ieri sera a Palazzo San Giacomo, insieme con numerosi assessori dopo aver visitato i quartieri nei quali si registrano i maggiori danni. Per circa 240 famiglie è scattato lo sgombero, ma il Comune ha assicurato ospitalità in albergo a 37 nuclei familiari, mentre nove sono in strutture comunali e 12 famiglie hanno trovato asilo nei locali delle circoscrizioni.

Immagini quasi irreali a Napoli il giorno dopo il maltempo. Fango e voragini dappertutto e auto trascinate nei cortili delle case dalla forza del nubifragio.

«Parliamo di migliaia di miliardi di danni - ha spiegato il sindaco - il Comune ha stanziato un miliardo che le circoscrizioni stanno usando in modo preciso e utile, si sta cercando di centellinare il denaro. Ma parliamoci chiaro siamo di fronte a un danno di alcune migliaia di miliardi». La speranza dell' amministrazione comunale è che il governo dichiari lo stato di calamità naturale per accedere alle provvidenze economiche, soprattutto per la ricostruzione.

L'elenco delle emergenze da affrontare riguarda anche 22 grandi strade dissestate, 20 plessi scolastici allagati, due impianti sportivi danneggiati, tra cui lo stadio San Paolo dove ieri non si è potuta giocare Napoli-Vicenza. L'amministrazione comunale ha effettuato circa 156 sopralluoghi. Durante una di queste, in via Ilioneo, nel quartiere Bagnoli, una delle zone più colpite, è parzialmente crollata una palazzina, già sgomberata, proprio davanti agli occhi dell' assessore Lepore, dei vigili del fuoco che stavano aiutando gli abitanti a recuperare alcune masserizie. «C'è gente che ha perso tutto oltre alla casa comprata dopo anni di sacrifici, come chi aveva la casetta a Soccavo o a Bagnoli - ha detto il sindaco - ho ancora in mente l'immagine di una bimba che si è avvicinata a me e sotto il giubbotto non aveva nulla. Noi però, come amministrazione comunale, non possiamo dire cose delle quali non possiamo essere sicuri: abbiamo garantito fino in fondo la vicinanza e l'impegno del comune ma non possiamo garantire a tutti la ricostruzione della casa anche se faremo in modo che gli interventi della protezione civile e del governo ci diano la possibilità di dare il massimo di aiuto a questa gente». Il sindaco ha poi fatto un appello agli albergatori napoletani «che quando devono ospitare i senzatetto esitano a farlo anche se vi sono camere libere».

«In questo senso - ha continuato il sindaco di Napoli - ho attivato il prefetto: la garanzia economica per gli albergatori la dà naturalmente il Comune, ma ci auguriamo di far rientrare nelle loro abitazioni il maggior numero di cittadini una volta drenata l'acqua e fatte le verifiche». Rosa Russo Iervolino ha rinnovato, infine, l'appello ai napoletani a non usare le auto private. Oggi, infine, il sindaco parteciperà, insieme con una delegazione della giunta, ai funerali di Giuseppe Vallefuoco il tecnico radiologo morto annegato nella sua abitazione.

Il paese in provincia di Modena si è stretto attorno alla bara. Le indagini proseguono, dalle impronte si attende la verità

Ai funerali di Matteo forse anche i killer

MODENA Quasi tutti gli abitanti di Limidi hanno partecipato al funerale di Matteo Nadalini, il quattordicenne, soffocato da un sacchetto di plastica, in circostanze ancora da chiarire, mercoledì sera. Tanta gente ha atteso la bara davanti alla villa della famiglia Nadalini e poi l'ha accompagnata per circa un chilometro fino alla parrocchia. In testa una cinquantina di «lupetti», il gruppo scout di cui faceva parte Matteo, poi le corone di fiori bianchi. La madre di Matteo è uscita dalla villa singhiozzando, ha percorso la strada fino alla chiesa abbracciata e con il capo sulla spalla del marito, sconvolto a sua volta più dei giorni scorsi. E nella prima fila della chiesa padre e madre sono rimasti vicini, ancora spesso con il capo della donna reclinato sulla spalla del marito.

Proseguono intanto le indagini degli inquirenti. Si attendono i risultati degli esami sulle impronte, che arriveranno nei prossimi giorni. Al momento i genitori di Matteo non sarebbero iscritti nel registro degli indagati. Ma gli accertamenti proseguono: gli investigatori setacciano i verbali di polizia, carabinieri e vigili urbani alla ricerca di possibili elementi utili sui veicoli che hanno circolato in quella zona prima e dopo la tragedia.

Mercoledì o giovedì dovrebbero arrivare i risultati degli esami compiuti dai carabinieri del Ris di Parma, in particolare sulle impronte digitali, per cercare di capire quante persone sono state in quella casa mercoledì sera, prima e dopo l'allarme, e quali e quante impronte sono state rilevate sul nastro adesivo da pacchi utilizzato sul ragazzino e per legare la madre prima di gettarla nella piscina della villa. Numerose le persone entrate nell'abitazione a pochi minuti dall'allarme e prima dei carabinieri: i vicini di casa, il 118, i vigili urbani.

Entro un paio di giorni è atteso anche l'esito della perizia tossicologica, che dovrebbe stabilire se quella sera Matteo era sedato con una dose eccessiva di medicinali. Il ragazzino era costretto ad assumere più volte al giorno farmaci e già mesi fa era stato ricoverato all' ospedale. C'è invece un punto certo sull'orario della telefonata fatta dal padre mercoledì sera al 118: è stata registrata alle 21.29 ed è quindi compatibile con la versione fornita da Roberto Nadalini, che ha sempre affermato di essere uscito da casa verso le 20.45 e 20.50 per andare ad acquistare del gelato a Carpi e di essere rientrato dopo circa mezz'ora, mentre alcuni vicini di casa, i primi soccorritori, avevano detto (aggiungendo però di non aver guardato l'orologio) di aver sentito le grida della mamma di Matteo proprio attorno alle 20.45. Anche il gelataio di Carpi ha confermato l'arco di tempo indicato da Nadalini. Gli stessi vicini di casa, che dicono di non aver notato auto o persone sospette, avrebbero fornito un'indicazione di tempi che non esclude la possibilità che qualcuno possa essere entrato ed uscito da quella casa senza essere visto. O chi è entrato in quella casa è conosciuto nella zona e la presenza lì vicino a ridosso della tragedia potrebbe non aver dato sospetti.

Matteo Nadalini

La perizia tossicologica rivelerà se è stata fatale una overdose di sedativi

IN BREVE

Misterioso omicidio, sentiti moglie e suocero

Mantova, trovato il cadavere di un operaio di 32 anni avvolto in un telo di nylon

MANTOVA Il cadavere ritrovato ieri in una zona golenale del Po, a Dosolo, è di Rocco Sorrentino, nato a Cutro, in provincia di Catanzaro, 32 anni fa e residente a Viadana, nel mantovano, dove era operaio in un locale macello. Il cadavere è stato trovato nudo, la testa, i piedi e parte del busto avvolti in un telo di cellophane chiuso con adesivo da imballaggio. Presentava una profonda ferita alla base cranica procurata da un corpo contundente. Secondo gli inquirenti, l'omicidio è avvenuto in un altro luogo, probabilmente nella sua abitazione a Viadana; il cadavere sarebbe poi stato trasportato in auto sul luogo dove è stato poi rinvenuto da alcuni cacciatori. La moglie, operaia anche lei, e il suocero, muratore in pensione, sono stati interrogati a lungo nel carcere di Mantova. Secondo quanto si è appreso, tra i due coniugi, descritti da alcuni vicini come soggetti piuttosto «difficili», spesso scoppiavano violente liti. Gli inquirenti al momento non escludono alcuna ipotesi.

Bomba a Venezia: presunto falso nei turni di guardia Indagati i carabinieri in servizio davanti al tribunale

VENEZIA Presunto falso. È questa l'ipotesi di reato formulata nei confronti dei due carabinieri in turno di guardia la sera in cui è esplosa la bomba davanti al tribunale di Venezia. Ad avanzarla è stato il pm Felice Casson, titolare dell'inchiesta sull'attentato. A comunicarlo è stato Paolo Sorgato, avvocato difensore di uno dei due militari. L'ipotesi accusatoria sarebbe relativa alla ricostruzione dei movimenti del turno di guardia prima dello scoppio. Nulla a che fare, comunque, con eventuali responsabilità dei due carabinieri nell'esecuzione dell'attentato.

Frosinone: scadono i termini di custodia cautelare Liberi due ragazzini accusati d'aver ucciso un'anziana

FROSINONE Sono tornati a casa due dei quattro minorenni accusati di aver massacrato a Sora, per poche centinaia di lire, la novantaduenne Maria Domenica Castellucci. A revocare l'obbligo di soggiorno in un centro di recupero per i due, nomadi sedicenni, è stato il giudice per le indagini preliminari del tribunale dei Minori di Roma. Il magistrato ha accolto la richiesta presentata dagli avvocati. I legali hanno fatto leva sul fatto che i termini di custodia cautelare fossero scaduti da tempo. Così i ragazzi sono stati riaffidati alle famiglie.

Accuse all'Italia dal tedesco «Der Spiegel»: «L'Italia non perseguì tutti i criminali nazisti»

BERLINO Secondo il settimanale «Der Spiegel», il vero motivo per cui l'Italia non avrebbe perseguito fino in fondo, in passato, tutti i criminali di guerra nazisti non era il desiderio di non ostacolare l'ingresso della Germania nella Nato ma la voglia di preservare a sua volta i criminali di guerra italiani. «Quasi 10 mila civili italiani furono vittime innocenti della Wehrmacht e delle SS durante l'occupazione tedesca dell'Italia tra l'autunno 1943 e la primavera 1945».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'acqua piovana si riversa nello scantinato del nuovo edificio: danneggiati l'archivio e alcuni mobili

Pola, allagata la scuola italiana

Fra meno di un mese verrà inaugurata dai Presidenti Mesic e Ciampi

POLA Non c'è pace per la nuova Scuola media superiore italiana «Dante Alighieri». Una decina di giorni fa le scritte «sportive» di alcuni giovani esagitati sulle colonne dell'ingresso sul retro, e ora ci si è messa anche la pioggia. Le eccezionali precipitazioni di sabato notte, abbattutesi su tutta l'Istria meridionale, hanno infatti determinato l'allagamento del seminterrato dell'edificio scolastico, mille metri quadrati in tutto. Stando agli esperti dell'azienda municipalizzata Herculanea (nettezza e manutenzione urbana), l'acqua sarebbe fuoriuscita dal nodo della vicina rete fognaria a cui è allacciata la scuola. In quella zona di Pola (nei pressi dell' ospedale) il sistema di canalizzazione è datato (risale ai tempi dell'Austria) e non ha retto al forte maltempo, formando dei «tappi» nelle tubature, che in pratica hanno permesso il travaso delle acque di scolo nella «Dante Alighieri». L'ammontare dei danni materiali deve essere ancora calcolato, ma di sicuro sarà ingente, in quanto sono andati distrutti l'archivio e parte degli arredi (vecchi e nuovi), che avevano trovato una sistemazione provvisoria nello scantinato. E fortunatamente tutto è successo prima dell'arrivo dei laboratori didattici, acquistati dal governo italiano, del valore di un miliardo di lire. Anche questi infatti sarebbero stati «parcheggiati» nel seminterrato. Ricorderemo che per la costruzione della scuola la Croazia e l'Italia hanno stanziato in parti uguali 5 miliardi di lire.

La Herculanea ha immediatamente disposto una serie di interventi alla struttura fognaria al fine di prevenire nuovi incidenti. Sabato mattina la parte allagata dell'edificio scolastico è stata oggetto di un sopralluogo del sindaco di Pola Luciano Delbianco, della preside Claudia Milotti, del direttore del cantiere dei lavori Romano Franolli e del direttore della Herculanea Radovan Cvek.

Subito dopo, usando delle idrovore, gli addetti della manutenzione urbana hanno liberato il seminterrato dall'acqua. Nessun contrattempo però per l'avvio dell' anno scolastico, che alla media italiana di Pola è stato posticipato di una settimana causa il dilatarsi dei tempi di trasferimento dalla vecchia sede in via Medolino. Oggi gli alunni si presenteranno regolarmente nel nuovo istituto per aiutare i professori a sistemare gli arredi nelle aule. Le lezioni vere e proprie inizieranno invece giovedì prossimo. Come è noto l'inaugurazione solenne della «Dante Alighieri» è stata fissata al 10 ottobre, alla presenza dei Presidenti della Repubblica di Italia e Croazia, Carlo Azeglio Ciampi e Stipe Mesic.

i.b.

Non c'è pace per la nuova scuola media italiana di Pola, per la quale Roma e Zagabria hanno speso 5 miliardi di lire. Lo scorso fine settimana si è allagato lo scantinato, a causa delle abbondanti piogge.

Monito del premier croato Racan sui rapporti bilaterali e con l'Ue

«Serve l'accordo con Lubiana, oppure torniamo nei Balcani»

ZAGABRIA «Risolvere proficuamente i rapporti con l'Unione europea e soprattutto con la Slovenia è una delle priorità nazionali della Croazia».

Il premier Ivica Racan, capo del Partito socialdemocratico, è tornato a soffermarsi sulle future mosse che Zagabria dovrebbe adottare nei confronti di Bruxelles e Lubiana e lo ha fatto nella consultazione di due giorni tenutasi a Varazdinske Toplice promossa dal suo partito. Convocando i giornalisti e intervenendo in qualità di leader socialdemocratico, Racan ha parlato di catastrofe nel caso i rapporti non dovessero approdare a buon fine, in particolare per quel che riguarda il trattato sui confini.

«Ogni titubanza o insuccesso sarebbe da considerarsi un evento drammatico e pericoloso per le sorti del Paese - ha detto Racan - e dunque le nostre trattative con l'Unione europea e la Slovenia debbono andare avanti».

In questo senso, un giornalista ha chiesto a Racan se verrà apporvato il trattato croato-sloveno sui confini, siglato a luglio col suo omologo di Lubiana, Janez Drnovsek. «So che l'intesa non è stata accettata da alcuni partiti politici e da parte dell'opinione pubblica. Ma sulla firma dell'accordo mi esprimerò a inizio settimana a Zagabria, quando i giornalisti saranno convocati per la consueta conferenza stampa».

Parlando dell'idea formulata dal ministro degli Esteri tedesco Joshka Fischer sull'istituzione della cosiddetta "Unione economica dei Balcani occidentali" (ne farebbero parte tutte le ex repubbliche della defunta Federativa, a eccezione della Slovenia), Racan ha puntualizzato che si tratta di una proposta avanzata probabilmente per mettere fine al turbolento quadro politico nei Balcani.

«La Croazia non intende accettare qualsivoglia forma di associazionismo politico o economico nella regione balcanica. Ciò vuol dire che dobbiamo accelerare le trattative con Bruxelles e con la Slovenia per non venire nuovamente risucchiati a Est».

Infine, il leader socialdemocratico ha espresso il timore che, dopo gli orribili attentati in America, prevalga l'idea di formare un «cordone sanitario» in Europa, isolando di fatto l'Europa orientale e i Paesi balcanici. «Se il cordone fosse effettivamente creato - ha concluso - non so se la Croazia finirebbe al di qua o al di là della nuova cortina».

a.m.

Il premier croato Racan

Timori anche per la situazione mondiale: «Speriamo che la lotta al terrorismo non isoli l'Europa orientale»

Con la complicità di un consigliere socialdemocratico, convocata l'assemblea comunale all'insaputa del primo cittadino in carica

«Golpe» a Sebenico, eletto un sindaco dell'Hdz

La replica dell'esponente dei popolari Mrsa: «Il Centrodestra si è comportato in modo illegale». E già oggi è in programma una nuova seduta

SEBENICO Colpo di mano dell'Accadizeta a Sebenico, che è riuscita a rimuovere il sindaco socialdemocratico Milan Arnautovic e il presidente del Consiglio municipale Vlatko Mrsa (partito popolare). Alle elezioni amministrative dello scorso maggio, il potere in questa città dalmata era stato assunto dalla coalizione formata da socialdemocratici, popolari, contadini e da una lista civica. Grazie alla risicata maggioranza di 13 consiglieri su 25, il cartello di centrosinistra aveva comunque eletto dalle proprie file sia il sindaco che il presidente del «parlamentino» sebenzano, lasciando al centrodestra (leggi Accadizeta e social-liberali) le briciole. Sabato, grazie soprattutto al voltafaccia del consigliere socialdemocratico Stipe Belak, l'ormai ex minoranza di centrodestra ha sollevato dall'incarico il primo cittadino, destituendo il citato Vlatko Mrsa e assumendo di fatto il potere. Nel corso della seduta a sindaco è stata eletta l'accadizetiana Nedjelijka Klaric, che alle amministrative era la capolista dei seguaci del defunto presidente Franjo Tudjman. Un altro esponente dei nazionalisti Hdz, Ivica Poljicak, è diventato invece presidente del Consiglio. I consiglieri del centrosinistra non si sono nemmeno presentati alla sessione del «putsch consigliare», subodorando che i colleghi dell'opposizione stavano per fare quello che poi hanno fatto. E non si sono presentati anche per un altro motivo: il popolare Vlatko Mrsa, in viaggio d'affari, non aveva convocato la seduta. «Alla seduta erano presenti 13 consiglieri su 25 e dunque avevamo il numero legale - così il neopresidente Poljkcak - secondo regolamento, la seduta poteva essere presieduta da qualsiasi consigliere». Di parere diametralmente opposto il destituito Mrsa, il quale ha dichiarato ai giornalisti che la sessione è stata convocata illegalmente e dunque è da ritenersi nulla. «Domani (oggi, ndr) diramerò gli inviti per la seduta del consiglio - aggiunge - e solo dopo sapremo qualcosa di concreto». Lapidario anche Milan Arnautovic: «Non mi reputo affatto destituito. Il centrodestra si è comportato in modo illegale, non rispettando le normative in materia e il regolarmente di procedura consigliare». Quello di Sebenico è l'ennesimo «golpe» praticato dall'Accadizeta grazie all'accaparramento di politici corrotti o corruttibili, che passando armi e bagagli all'Hdz falsano irrimediabilmente gli esiti elettorali.

ISOLA D'ISTRIA Sembra arenarsi la progettata apertura di un reparto cardiochirurgico guidato da un noto primario svizzero

Lubiana blocca le operazioni a cuore aperto

Si teme la concorrenza del nosocomio istriano alla clinica della capitale

ISOLA D'ISTRIA «Bufera» sull'annunciata apertura di un reparto per operazioni a cuore aperto nell'ospedale di Isola. A condurlo era stato chiamato un noto cardiologo svizzero, Ninoslav Radovanovic, ed era previsto un investimento di circa 4 miliardi di lire. Ma ora le cliniche di Lubiana sembrano mettere i primi bastoni tra le ruote alla realizzazione del progetto. Lo scorso maggio l'insigne medico, supportato dalla società finanziaria internazionale «Medicor», aveva proposto di poter istituire uno speciale reparto di cardiochirurgia in un'ala ancora deserta del nosocomio isolano, in grado di ospitare oltre a cardiopatici nazionali anche pazienti stranieri, in primo luogo provenienti dalle vicine Italia, Austria e Croazia. L'idea di massima venne subito caldeggiata dalla direzione dell'ospedale isolano, la quale grazie all'attuazione di questa iniziativa oltre a offrire specifici servizi medici potrebbe sfruttare più adeguatamente anche le proprie capacità ricettive. Stando a un recente rapporto redatto dal consiglio esecutivo dello Zzzs, l'ente di assicurazione sanitaria del Paese, attualmente nei due centri chirurgici specializzati di Lubiana e Maribor annualmente vengono effettuate all'incirca 1100 operazioni a cuore aperto. Si calcola che in lista di attesa in Slovenia si trovino dai 500 ai 600 cardiopatici bisognosi di interventi rapidi. Stando sempre alla stessa fonte annualmente nel Paese sarebbe necessario operare dai 1800 ai 2000 ammalati di cuore. Inoltre viene precisato che per questi speciali interventi dal bilancio dell'ente per il prossimo anno dovrebbero venire assicurati all'incirca 420 milioni di talleri (all'incirca 4 miliardi e mezzo di lire). E il ministero della Sanità si era dichiarato favorevole all'apertura di una nuova clinica cardiochirurgica altamente specializzata anche a Isola. Ma ora è arrivata la doccia fredda. «Un terzo centro di questo tipo a Isola d'Istria – hanno spiegato i responsabili della clinica di Lubiana, temendo la concorrenza di Isola – significherebbe tra l'altro anche una inutile dispersione di quadri altamente specializzati, tra i quali figura a esempio il noto cardiochirurgo sloveno Tomislav Klokocovnik, il quale avrebbe già espresso il desiderio di poter operare nel futuro centro isolano». Di opinione completamente diversa i responsabili del nosocomio di Isola d'Istria i quali sostengono che l'apertura del nuovo reparto, oltre a salvare numerosi cardiopatici di questa regione, rappresenterebbe un importante polo di attrattiva internazionale, calcolando soprattutto il fatto che buona parte dei pazienti sarebbero disposti ad autofinanziarsi almeno parzialmente o addirittura completamente queste operazioni.

Una veduta dell'ospedale di Isola, dove doveva sorgere un reparto di cardiochirurgia all'avanguardia. Ma la clinica di Lubiana sembra opporsi al progetto.

Tutto è pronto per l'apertura del terzo polo fra Capodistria e Nova Gorica

Università del Litorale sloveno Si parte nell'autunno del 2002

SESANA E' lecito attendersi l'inizio del primo anno accademico all'Università del Litorale, per ottobre del 2002. Lo hanno stabilito i partecipanti all'ultimo incontro sul terzo polo universitario sloveno svoltosi nei giorni scorsi a Sesana, che ha radunato sul Carso il ministro dell'Istruzione Lucija Cok, i deputati della regione, i sindaci dei comuni direttamente interessati ed esponenti del mondo del lavoro. L'ateneo sarebbe formato da due campus autonomi, con sedi a Capodistria e Nova Gorica. A questi si aggiungerebbero altre località con programmi di studio specifici. Appoggiata, ad esempio, la costituzione immediata di almeno una facoltà nella stessa Sesana. L'università del Litorale potrebbe avere sezioni dislocate in altre città, da Portorose a Tolmino, dove si preparerebbero quadri altamente qualificati per le attività tipiche delle varie zone, come ad esempio la marineria, il turismo oppure l'agricoltura. Non tutti i dilemmi legati alla terza università slovena sono spariti, sebbene la sua costituzione non sia più in dubbio. Anche i due atenei già esistenti, Lubiana e Maribor, sarebbero convinti della necessità di allargare le opportunità di studio nel paese. I responsabili desiderano, però, creare una struttura unica nel suo genere per forme organizzative e contenuti. Sarebbe sempre presente una certa concorrenza tra Capodistria e Nova Gorica per avere un ruolo di primo piano in questo momento storico per l'intera area. Il rischio era di far nascere due università separate oppure largamente incomplete. Il pericolo sarebbe rientrato, ma i rapporti tra i due grandi centri andranno definiti meglio. Da stabilire ancora lo status delle attuali sedi dislocate nel Litorale di alcune facoltà legate all'università di Lubiana che, con ogni probabilità, non confluiranno nel costituendo terzo polo universitario.

SLOVENIA Il governo vara sgravi fiscali

Meno imposte ai casinò Ora devono fronteggiare la concorrenza dei vicini

LUBIANA Meno tasse sui profitti dal gioco d'azzardo. Dopo anni di estenuanti contenziosi finalmente l'ultima seduta dell'esecutivo di Lubiana è stato proposto di apportare alcuni sostanziali cambiamenti alla vigente normativa sulle case da gioco in Slovenia.

«Si tratta di innovazioni legislative, è stato tra l'altro rilevato alla riunione ministeriale, che si prefiggono soprattutto di sviluppare armonicamente questa specifica sfera di attività economica, tuttora molto redditizia, per fronteggiare anche la sempre maggiore concorrenza croata e ultimamente anche italiana».

A conclusione di un lungo iter, finora tutto in salita, il governo e le stesse formazioni politiche in Parlamento hanno deciso di armonizzare le loro posizioni per consentire in primo luogo l'afflusso di un maggiore contingente di valuta pregiata, proveniente dal gioco d'azzardo nelle casse statali.

«Stando alle più recenti proposte – ha tenuto a sottolineare il ministro per le Finanze Tone Rop – si prevede uno sgravio fiscale di circa il 20% per quanto riguarda la quota di partecipazione dei Casinò sloveni per ottenere l'indispensabile concessione che consente di esplicare questa specifica attività in esclusiva».

Alla fine il ministro ha aggiunto che stando a reali calcoli questa diminuzione delle imposte dovrebbe consentire ai casinò sloveni nei prossimi 3-4 anni di accantonare dagli 80 ai 100 miliardi di talleri (all'incirca dagli 800 ai 1000 miliardi di lire) per il loro ulteriore sviluppo.

Appresa la notizia la direzione dell'azienda Hit di Nova Gorica, la maggiore in Slovenia che si occupa del gioco d'azzardo, ha espresso un cauto ottimismo, sostenendo, comunque, che si aspettava dal governo maggiori facilità finanziarie. Intanto proprio in questi giorni la dirigenza dell'impresa ha presentato i risultati di gestione conseguiti nel trascorso 2000, dichiarandosi, tutto sommato, soddisfatta delle entrate.

Lo scorso anno la Hit ha denunciato un fatturato globale lordo di circa 30 miliardi di talleri (all'incirca 340 miliardi di lire). Il numero delle visite complessive si è aggirato sul milione e mezzo di clienti, con una flessione del 2% rispetto al 1999. L'utile netto ha raggiunto la cifra di 817 milioni di talleri (all'incirca 8 miliardi e mezzo di lire).

In lieve calo i clienti, a causa dell'apertura di case da gioco in Croazia e Italia Ottimi i bilanci alla Hit

In Istria lievitati i lavoratori del 7 per cento rispetto a un anno fa. E' l'unica regione della Croazia che presenta un trend positivo

Aumenta l'occupazione grazie al «boom» turistico

POLA Il turismo, «pompiere» della disoccupazione in Istria. Le chance occupazionali offerte dall'industria turistica hanno fatto sì che in agosto nella Penisola fossero notificati 8539 senza lavoro, un numero inferiore del 2 per cento rispetto al precedente mese di luglio. Si dirà che il calo agostano è poca cosa, ma se si raffrontano i dati su base annua allora la diminuzione dei disoccupati sfiora il 7 per cento. Rispetto all'agosto dell'anno scorso, l'Istria ha presentato 619 disoccupati in meno. Praticamente in nessuna regione croata, inclusi il Quarnero e Gorski kotar, si è assistito a un simile andamento. Lo scorso mese il calo della disoccupazione ha riguardato cinque uffici di collocamento istriani su sette. La maggiore diminuzione (8 p.c. e 7,7 p.c.) ha riguardato le due «capitali» del turismo istriano, ovvero Parenzo e Rovigno. Il decretamento ha riguardato anche Pola, Umago e Pinguente, mentre ad Albona e Pisino è stato invece registrato un aumento delle persone alla ricerca d'impiego. Non si è trattata di una lievitazione preoccupante visto che non ha nemmeno toccato l'1 per cento.

Tra i disoccupati la categoria delle persone qualificate o altamente qualificate raggiunge il 68 per cento ed è un dato indicativo. Come anche altrove, sono le donne a patire maggiormente la mancanza di opportunità lavorative. Il 56 per cento dei senza lavoro sono infatti donne. Stando ai dati diffusi dall'ufficio collocamento regionale, la cifra degli 8539 disoccupati (in Istria vi sono 200 mila abitanti) è la più bassa negli ultimi due anni. Purtroppo, a stagione balneare archiviata, le file dei senza lavoro sono destinate a ingrossarsi in poche settimane per la chiusura della maggior parte degli impianti ricettivi. Ricordiamo che i disoccupati nella vicina regione quarnerino-montana sono ben 21 mila (con 250 mila abitanti), mentre in Croazia - paese di 4,4 milioni di abitanti - si è ormai giunti a 369 mila unità. Dieci anni fa, alla vigilia dei conflitti nell'area dell'ex Jugoslavia e del susseguente processo di privatizzazione, i senza lavoro in Croazia erano circa 150 mila.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,83	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 256,87	Lire
Kuna 1,00	= 0,1327	Euro
Benzina super		
SLOVENIA	NON IN VENDITA	
CROAZIA		
Kune/l 6,70	= 1721,04	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 172,20	= 1521,04	Lire/l**
CROAZIA		
Kune/l 6,32	= 1649,27	Lire/l

* Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto, ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Dopo la concessione della sospensiva a Lignano (con il ritorno in sella del destituito presidente Manera), si moltiplicano i contestatori al provvedimento della giunta

Commissariamento delle Apt, triplo ricorso al Tar

Si fanno avanti i consiglieri d'amministrazione di Trieste, Grado e Piancavallo: sperano nel reintegro

TRIESTE Lignano ha aperto la strada e ora Trieste, Grado e Piancavallo le vanno dietro. S'ingarbuglia la vicenda legata ai commissariamenti delle sei Aziende di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, proposti e fortemente perseguiti dall'assessore regionale competente, Sergio Dressi, e resi operativi lo scorso 24 luglio da una delibera della giunta Tondo. Un nutrito gruppetto di consiglieri d'amministrazione decaduti in conseguenza di quell'atto ha infatti deciso di seguire l'esempio del presidente dell'Apt di Lignano Sabbiadoro, Mario Manera, che in agosto si era rivolto al Tar e aveva ottenuto per il suo caso la sospensone del provvedimento. Manera, quindi, dopo essere stato spodestato e sostituito dal commissario straordinario Giannino Ciuffarin, un mese più tardi si era preso la rivincita su Dressi, tornando in pompa magna al suo posto dove siede tuttora.

Evidentemente quella decisione del Tribunale amministrativo regionale ha dato coraggio a quanti in luglio si erano limitati a sottolineare il commissariamento con un mugugno. E così domani alcuni dei componenti del Cda delle Apt di Trieste, Grado e Piancavallo firmeranno un analogo ricorso al Tar nella speranza di venir reintegrati nelle funzioni. Da quanto si è appreso, si appoggeranno al medesimo legale che è riuscito a rimettere in sella Manera, ovvero quell'avvocato Renato Fusco che fino a qualche mese fa era capo dell'Ufficio legale della Regione e che se ne era andato sbattendo la porta dopo aver vinto una maxi-causa di lavoro.

Per i ricorrenti di domani le circostanze sono molto simili a quelle di Manera e del tutto eguali tra loro: la delibera della giunta che li aveva «defenestrati» era stata adottata per tutti alla stessa data (24 luglio, appunto), anche se la motivazione del commissariamento variava leggermente da Apt ad Apt. Inoltre, mentre Manera era ricorso in proprio dopo essere stato sostituito, i presidenti delle Apt di Trieste, Grado e Piancavallo, ossia Franco Bandelli, Alessandro Felluga e Maurizio Perissinot, erano stati nominati commissari straordinari (carica che ricoprono ancora oggi). Stavolta sono quindi i «semplici» consiglieri di amministrazione a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa.

Tacciono, al momento, i rimanenti due presidenti destituiti quasi due mesi fa: Alessandro Plozner dell'Apt della Carnia e Giampaolo Macoratti di quella del Tarvisiano.

Per quanto riguarda i novelli ricorrenti, è chiaro che a spingerli a muoversi è stato il precedente creato da Lignano: credono possa essere giuridicamente determinante. E, almeno a quanto dicono gli esperti, le loro sono speranze ben riposte.

L'amministrazione regionale ora si trova a dover giocare in difesa con più di qualche affanno. L'assessore Dressi ha finora ostentato sicurezza e tranquillità: la strategia adottata è di approvare nel più breve tempo possibile la legge di riforma del Turismo che prevede la sparizione delle vecchie Apt e che, quindi, renderebbe superfluo il pronunciamento nel merito del Tar. Al momento il testo è all'esame della seconda Commissione, che ha licenziato una dozzina di articoli sugli oltre cento di cui si compone il provvedimento. Dressi conta di portare il tutto all'attenzione dell'aula entro un mese o poco più.

Ma anche se l'iter di approvazione della legge subisse una simile accelerazione, sembra che i guai per la giunta possano essere comunque consistenti: un eventuale accoglimento da parte del Tar del ricorso delle quattro Apt «ribelli» potrebbe costituire la base per un'azione risarcitoria. «Dopo tutto - confessava ieri un diretto interessato - con quell'illecito commissariamento noi del Cda abbiamo subìto danni economici, morali e d'immagine...».

Alberto Bollis

Sergio Dressi

Intanto Dressi spinge per l'approvazione rapida della legge di riforma del Turismo. Ma potrebbe non bastare

Renzo Tondo

Il capo dell'esecutivo regionale si incontrerà con vari esponenti della Comunità europea

Tondo va in missione a Bruxelles

TRIESTE Missione «europea» Renzo Tondo. Per il presidente della giunta regionale si prepara a una «due giorni» a Bruxelles, dove si incontrerà con vari esponenti di rilievo della Comunità. «La capacità di essere un importante fattore per l'integrazione in questa parte di Europa - spiega Tondo - è uno degli aspetti fondanti la futura nuova specialità del Friuli-Venezia Giulia».

E in questo contesto si inseriscono le attività internazionali che caratterizzano la sua agenda di settembre, con la partecipazione alla visita in Slovenia e in Croazia, interrotta a Zagabria per l'attentato contro l'America di martedì, come componente della delegazione del ministero degli Esteri italiano, e con la visita di giovedì scorso in Carinzia su temi di cooperazione. La delicata situazione internazionale ha fatto rinviare l'incontro con il presidente della Stiria, ma ora come accennato il presidente Tondo si appresta a partire per Bruxelles per mettere a punto l'avvio dell'ufficio della Regione vicino ai punti nevralgici delle sedi dove si decidono le politiche europee.

Domani e mercoledì il presidente della giunta sarà infatti nella capitale belga sia per visitare la sede di rappresentanza, ormai nella fase di avvio, che per incontrare esponenti politici ed alti funzionari di uffici con i quali i rapporti della stessa sede dovranno essere costanti.

Tondo incontrerà quindi Lucio Gussetti, capo di gabinetto del presidente della Commissione europea Romano Prodi; esponenti della rappresentanza italiana presso l'Unione europea; Pirzio Biroli, collaboratore di primo piano del Commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler e il presidente del Comitato delle Regioni Jos Chabert.

Sono a buon punto i contatti con la società che gestisce gli aeroporti di Bari, Brindisi, Taranto e Foggia

A Ronchi torna il collegamento con la Puglia

L'incognita maggiore resta l'individuazione del vettore che aprirà la linea

Per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si riaprono le prospettive di un collegamento fisso con uno scalo della Puglia ancora da individuare. (Foto Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe essere operativo già dai primi mesi del prossimo anno un nuovo collegamento aereo tra lo scalo di Ronchi dei Legionari e uno degli aeroporti gestiti dalla «Seap», la società che opera a Foggia, Bari, Taranto e Brindisi. Il progetto, che dovrà essere maggiormente affinato nei prossimi mesi, è stato oggetto di un colloquio che, a margine dell'inaugurazione del nuovo terminal container realizzato a Taranto da Evergreen-Lloyd Triestino, ha visto protagonista l'amministratore delegato della Spa ronchese, Renzo Codarin, ed i vertici della «Società Esercizio Aeroporti Puglia».

«Si è trattato di un incontro - ha detto Codarin - sulla scia di quelli già avviati dai mesi scorsi dal presidente Roberto Roncoli. Sono fiducioso per quanto potrà essere realizzato nel futuro. Ci sono tutte le premesse perchè si arrivi alla realizzazione di un collegamento, sia passeggeri, sia merci, con uno degli scali pugliesi, forse Bari o Taranto, e i presupposti si basano sia sui risultati di uno studio da noi compiuto e che trova posto nel piano industriale di Ronchi dei Legionari, sia sul fatto che i rapporti economici e imprenditoriali tra le due regioni necessitano anche di un collegamento aereo. Abbiamo inaugurato il nuovo terminal di Taranto ma anche la Rinaldo Rinaldi, che a breve inizierà a gestire la nostra "cargo area", opera da tempo in quella terra».

«Ora - ha continuato Codarin - dovremo confrontare i piani strategici delle due società, ma l'operazione più difficile appare quella legata al reperimento di un vettore che possa operare il nuovo volo. La volontà politica e anche quella legata al mondo dell'industria ci sono e ciò è sicuramente una buona base di partenza».

Dopo Palermo, dunque, la società di gestione dello scalo ronchese potrebbe stringere un nuovo accordo con un aeroporto del sud, il tutto, poi, nell'ottica della creazione a Ronchi dei Legionari di un «minihub» per i voli verso l'Est Europa. Va detto, infine, che sino all'ottobre del 2000 era stata Minerva Airlines ad operare, per conto di Alitalia, un collegamento quotidiano con Bari-Palese.

Luca Perrino

Uno studio inserito nel piano industriale certifica le potenzialità del volo. L'avvio nei primi mesi del 2002

Rinforzati i controlli che precedono gli imbarchi E i bus verso lo scalo partono 10 minuti prima

RONCHI DEI LEGIONARI S'inaspriscono le misure di sicurezza adottate in tutti gli aeroporti italiani dopo gli attentati negli Stati Uniti e i tempi per l'imbarco dei passeggeri si allungano. Allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari si cerca di alleviare i disagi che l'utenza deve sopportare, disagi che gli agenti della Polaria e gli addetti alla sicurezza cercano di comunque di contenere: e così la società di gestione ha deciso, da oggi, di anticipare di dieci minuti la partenza di tutte le corse dei bus-navetta in partenza da Trieste e da Udine. Ciò consentirà ai passeggeri di effettuare con maggior comodità le operazioni di imbarco.

Sempre da oggi scatta un nuovo collegamento di autobus dalla stazione ferroviaria di Monfalcone allo scalo. Le corse, dalle 6.25 alle 20.02, vengono operate ogni venti minuti.

Grande attesa, infine, per l'arrivo, questa sera, del volo proveniente da Tel Aviv, collegamento charter avviato lo scorso 2 luglio. In previsione dell'arrivo del velivolo della «Sun D'Or» è possibile che all'aeroporto scattino eccezionali misure di sicurezza da parte delle forze dell'ordine. Lo scalo potrebbe essere addirittura dichiarato temporaneamente «off-limits».

lu. pe.

Commercio estero: sostegno istituzionale ai prodotti «nostrani»

TRIESTE Come previsto dall'accordo di programma stipulato due anni fa con l'allora ministero del Commercio estero (attuale ministero delle Attività produttive), l'amministrazione regionale si appresta infatti a sottoscrivere una convenzione con l'Ice, Istituto nazionale per il commercio estero.

«L'obiettivo di questa convenzione (di cui la giunta ha approvato lo schema) - spiega l'assessore all'Industria e commercio Sergio Dressi - è di realizzare assieme una serie di iniziative promozionali volte appunto a favorire la penetrazioni dei nostri prodotti sui mercati esteri».

Dieci nel complesso le azioni individuate, che beneficeranno, oltre al sostegno finanziario congiunto di Regione e Ice (che impiegheranno complessivamente tre miliardi di lire), coinvolgeranno le Camere di commercio e l'Ersa.

Alla Camera di commercio di Pordenone sono stati affidati un progetto triennale per la valorizzazione dell'immagine della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia e per la sua presentazione nei più importanti eventi del settore in Europa. L'Ersa gestirà invece risorse per la promozione della produzione agroalimentare, presentando prodotti tipici e vini attraverso manifestazioni enogastronomiche a Monaco di Baviera la prossima primavera.

Tre diverse «azioni» interesseranno le imprese del comparto legno: in novembre si presenteranno alla Fiera internazionale del mobile di Tokio, in marzo 2002 avranno l'opportunità di partecipare a una missione esplorativa in Brasile e Argentina, mentre in fra un anno - in occasione del Salone della sedia - si prevede di ospitare operatori e giornalisti delle Americhe.

Anche il settore della coltelleria darà ospitalità a Maniago a operatori e giornalisti provenienti da Usa e Australia. Nel settembre 2002 è poi prevista la partecipazione del sistema navalmeccanico e portuale regionale a una fiera ad Amburgo. Infine si spera di poter proseguire e consolidare l'attività dell'«antenna» a New York, e si ipotizza di realizzare, in collaborazione col Mib di Trieste, un «master» di formazione imprenditoriale riservato ai discendenti di corregionali emigrati in Australia.

Il ministro dell'Ambiente, ieri a Udine su invito di An, non si è limitato a parlare della gestione dei rifiuti

Matteoli: «Governo vicino al Friuli-Venezia Giulia»

«Ho incontrato imprenditori e politici: tra loro molti giovani, un buon segno»

E Alemanno assicura l'appoggio nella «guerra» a difesa del Tocai

UDINE «Sul Tocai la battaglia è sacrosanta», ha detto il ministro delle Risorse agricole, Giovanni Alemanno intervenuto a Udine a un incontro sul tema organizzato dal Ducato dei vini friulani che prosegue le iniziative per far sentire le proprie ragioni che evidenziano, anche grazie a dati storici e tecnici, le origini dei produttori regionali di fronte a una decisione che ha premiato il Tokai ungherese. Il ministro ha espresso la sua disponibilità a scrivere un nuovo capitolo della cosiddetta «guerra del Tocai», provando a far sentire la sua voce in sede comunitaria. «Perché – ha detto Alemanno – i valori nazionali possono trovare un giusto riconoscimento anche attraverso i prodotti della nostra agricoltura. Questo è un pezzo d'Italia – ha concluso – che cambia in senso positivo ed è in grado di cogliere le sfide della modernità: vale quindi la pena di riproporre a Bruxelles un tema qualificante come quello del Tocai».

Hanno partecipato all'incontro, proposto da Emilio Del Gobbo, presidente del sodalizio friulano, l'onorevole Daniele Franz, il senatore Giovanni Collino e il consigliere Bruno Di Natale, oltre agli otto presidenti dei consorzi volontari del vino friulano, del prosciutto di San Daniele Mario Cecchetti, del Montasio Franco Miani, del turismo del vino Ornella Venica e dell'Agenzia regionale dell'agriturismo Massimo Bassani.

c.s.

UDINE «Il Friuli-Venezia Giulia in quanto regione di confine in vista del futuro allargamento dell'Ue a Est ha un ruolo strategico fondamentale»" Parola del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, intervenuto ieri a Udine a un incontro organizzato dalla federazione provinciale di Alleanza Nazionale, previsto originariamente come uno dei momenti fondamentali di quella che avrebbe dovuto essere la Festa Tricolore. Invece niente festa, nel pieno rispetto del lutto che ha colpito gli Usa, niente stand o musica, ma spazio solo alla politica, al confronto con le realtà imprenditoriali, alla discussione dei problemi di questo angolo di Nordest e, naturalmente, alla delicata situazione internazionale di queste ore. «Ho apprezzato – ha detto il ministro Matteoli – che si sia cancellata la parte "frivola" della festa, ma sia stata mantenuta la parte politica. È il momento, infatti, di riattivare la politica, i dibattiti, i confronti»"

Politica, allora, come anticorpo allo sconforto. Come ieri quando il ministro Matteoli si è visto presentare concrete richieste da parte dei friulani. «L'area del Nordest – ha detto il senatore udinese Giovanni Collino, responsabile organizzativo di An – merita un'attenzione particolare del governo per la sua posizione geografica al centro dell'Europa. Le nostre aziende devono essere aiutate a crescere. Occorrono infrastrutture, quali ad esempio la terza corsia dell'autostada Mestre-Trieste o la tanto attesa Pedemontana»" Il Friuli-Venezia Giulia, insomma, secondo Collino, è stanca di stare ai margini. E pare proprio che qualcosa cambierà. Almeno secondo il ministro Matteoli: «Ho incontrato gli imprenditori friulani - ha detto - e ho visto gente giovane, desiderosa di svolgere un ruolo significativo in futuro. Gli imprenditori sono una parte fondamentale del nostro programma di governo. Per questi, tra gli altri, l'esecutivo ha un problema importante da risolvere, quello dei trasporti merci, specie autotrasporti, settore che soffre della concorrenza surrettizia dei colleghi austriaci. Gli imprenditori, inoltre, saranno protagonisti anche nel settore dell'ambiente, dove il businnes non dovrà essere più visto come una cosa negativa. Le industrie devono occuparsi di ambiente e devono contribuire alla salvaguardia dello stesso»"

Matteoli si è dichiarato favorevolmente impressionato dalla massiccia presenza di giovani nei ruoli istituzionali. «Una regione giovane con una classe politica giovane»,ha definito il Friuli-Venezia Giulia Matteoli che, per quanto riguarda il settore dell'ambiente, ha annunciato una prossima revisione della legge Galli (quella sulla tutela delle acque), un perfezionamento del decreto Ronchi e, in generale, una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei rifiuti. Quanto alla delicata situazione internazionale, infine, ha espresso prudenza: «Gli Stati Uniti – ha detto Matteoli – devono reagire, ma non si sa ancora quando e nei confronti di chi. Unica certezza è che la soluzione politica non sarà più sufficiente»"

Antonio Simeoli

IN BREVE

Incidente nella notte. La vittima è di Porcia

Schianto con la motocicletta in pieno centro a Pordenone: ventinovenne muore sul colpo

PORDENONE Continua l'impressionante serie di incidenti della strada che in Friuli-Venezia Giulia negli ultimi giorni ha portato alla morte di cinque persone, tutte piuttosto giovani. Stavolta la tragedia ha colpito Alessandro Marcon, 29 anni, residente a Porcia, che è morto la scorsa notte, a Pordenone, dopo essere sbandato e uscito di strada mentre era alla guida della propria motocicletta. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 4, in pieno centro cittadino, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Spilimbergo. Marcon - da quanto si è saputo - è morto all'istante. Sul posto, oltre alla Polizia stradale, è intervenuto il personale del servizio sanitario di emergenza del 118. Ma ogni tentativo di rianimare il centauro è risultato vano.

A Udine dibattito con il deputato Livia Turco sui temi dell'immigrazione e dell'emigrazione

UDINE Appuntamento con Livia Turco (*nella foto accanto*) oggi, con inizio alle 16, nella sede di rappresentanza della Regione a Udine, in via San Francesco 4. Il deputato diessino sarà ospite dell'Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia e parlerà sul tema «Immigrazione: il testo in vigore, le nuove ipotesi legislative del governo».

I ANNIVERSARIO

Giovanni Cabassi

Sempre nei nostri cuori

MARIA, VIVIANA, ALESSANDRO e parenti tutti

Trieste, 17 settembre 2001

ANNIVERSARIO

Cristina e Pino Crevatin

I vostri cari vi ricordano sempre.

Trieste, 17 settembre 2001

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Zulian

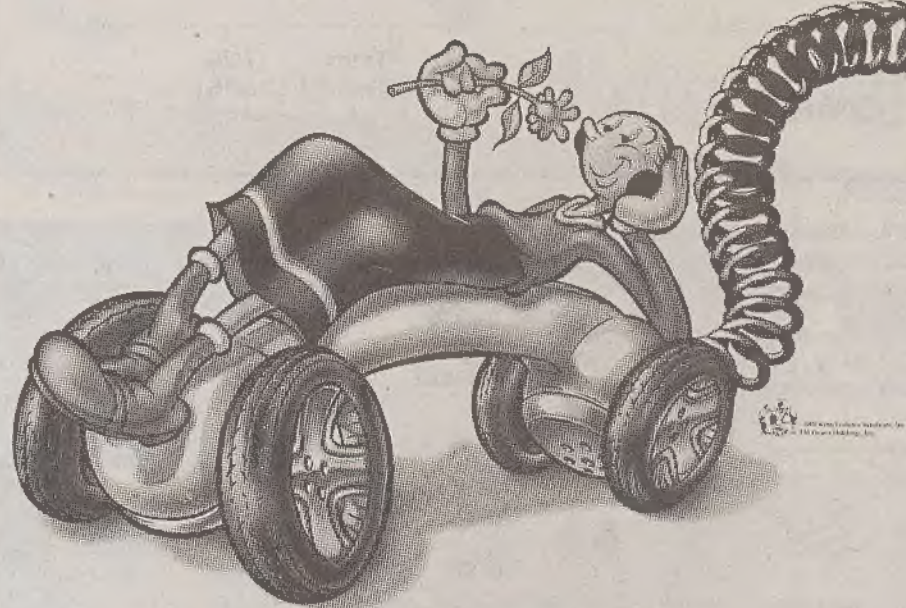
Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 settembre 2001

Nel XXXIII anniversario, MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 2001

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, maatrimoniale, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, due posti auto. L. 205.000.000. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI appartamento zona Giardino pubblico-Viale, soggiorno, cucina, due camere, bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis Pubblicità ore ufficio. (B00)

A. PERSONE dinamiche volonterose che non hanno tempo da perdere, possono guadagnare 100.000 al giorno, inquadramento a norme di legge. Telefonare lunedì ore 19-20 0481/390106. (B00)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.

AZIENDA industriale in provincia di Gorizia ricerca per servizio amministrativo giovane ragioniere con pratica di contabilità, amministrazione e controllo di gestione. L'azienda prende in considerazione anche candidature di neolaureati in economia e commercio desiderosi di intraprendere la carriera amministrativa. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum all'indirizzo e-mail aldo@tinardo.it o alla Casella Postale 141 Gorizia citando riferimento GR1. (B00)

CERCASI commessa/o p. time 35-40 anni pratica abbigliamento uomo-donna-bambino. Inviare curriculum Fermo Posta TS.17 C.I. AD9820303. (A11175)

CERCASI commesse/i con provata esperienza reparto ortofrutta e settore alimentare. Faxare curriculum al n. 0432/612596. (Fil47)

CERCASI pensionato arzillo e motomunito per lavoro di responsabilità e precisione. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB3389281. (A11206)

CERCASI personale pulizie residente zona Aurisina Sistiana per lavoro immediato. Telefonare allo 040/306688 dalle 16 alle 17 lunedì 17. (A11155)

CERCASI ragazza/o bella presenza. Presentarsi bar Sara Muggia ore 12. Tel. 040/9278561 - 328/3927854. (A11183)

COOP Ariete cerca giardiniere esperto. Presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 15-17. (A111058)

DITTA impianti idraulici cerca operai. Tel. 040/830448 fax 040/830552. (A11064)

IMPIANTI speciali di sicurezza cerca personale per impiantistica industriale e civile per pronta assunzione si prendono inoltre in considerazione per il comparto assistenza tecnica neodiplomati e diplomati in elettrotecnica e telecomunicazioni si richiede disponibilità immediata e patente. Telefonare lunedì 17/9/2001 dalle ore 17.30 alle ore 19.30 allo 040/637666. (A11171)

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Gorizia ricerca responsabile amministrativo. Risponderà al Direttore Amministrativo e Finanza coordinando l'attività dei collaboratori con responsabilità della contabilità generale e industriale, nonché degli adempimenti fiscali delle società del gruppo. Età max 45 anni, laureata/o in discipline economiche con un'esperienza quinquennale. Inviare dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento U641P, autorizzando il trattamento dei dati personali (L. 675/98) a: Orga Nordest Srl, viale Duodo 98, 33100 Udine, fax 0432/233888, e-mail: nordest@orga.it. (C00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca carrellista / mulettista, parrucchiera/e esperta, saldatore a filo, elettrodo, addetto vendite esperienza settore tecnico programmatore Plc. Tel. 0481/791686. (C00)

PER prossima apertura sala da the in Monfalcone selezioniamo personale qualificato e apprendista. Tel. 0481/485100. (C00)

RISTORANTE cerca chef esperto/a referenziato. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7656189. (A10677)

SELEZIONIAMO personale motomunito per recapiti in città. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB3389281. (A11206)

SOCIETÀ cooperativa cerca personale da adibire al servizio di pulizia mense e altri servizi. Si richiede libretto sanitario. Tel. ore ufficio 040/764148. (A11118)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori-pulitrici e operai generici, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibile diplomati buon trattamento economico volenterosi no perditempo anche primo impiego. Presentarsi il 17 settembre ore 18.15 presso Rapida, via Svevo 1/a. (A00)

SOCIETÀ seleziona responsabile ufficio minimo 28 anni massimo 40, buona presenza, conoscenza computer, libera impegni familiari. Telefonare lunedì 17 dalle ore 17 alle ore 19. Tel. 040/3481053. (A11082)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD9825072. (A11068)

URGENTE! Cerchiamo persone per un'attività indipendente per tutti anche part-time guadagni da subito con un po' di impegno tel. 040/306892. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SPEDIZIONIERE doganale cerca ditta interessata. Scrivere carta identità AD2742354 fermo posta Gorizia.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A11243)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 milairdo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.358, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (FIL1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20.

Continua in 18.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO Di GARA

L'Università degli Studi di Trieste (tel. 040/676.7965/7968/7979 - fax 040/676.7964) indice un pubblico incanto per l'affidamento di servizi vari (effettuati esclusivamente da studenti iscritti a questo Ateneo) di supporto all'attività amministrativa, resi da cooperative "studentesche" il cui Consiglio d'Amm.ne sia composto per più della metà dei suoi membri da studenti universitari iscritti a questa Università. Importo complessivo presunto € 4.760.205= (Lit. 9.217.042.135) + IVA, suddiviso in 4 lotti. Durata dal 01/01/2002 al 31/12/2004. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 22/10/2001 ed essere corredate dai documenti indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto. Il bando di gara è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, ed a quello dell'Università.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO *dott.ssa Chiara Ricci Zingone*

TriesTe comune di trieste
www. comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA
Servizio Contratti e Grandi Opere

Ai sensi degli artt. 29 della Legge 11.02.1994, n. 109 e 80 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, i lavori di restauro ed adeguamento della scuola elementare "Degrassi-Bevk" di Opicina (TS).

Le imprese partecipanti alla gara e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 31 agosto 2001

IL DIRIGENTE DI U.O. *Guido Giannini*

FINGEL S.R.L.

33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) • Via A. Malignani n. 5 (Z.I. Aussa Corno)
Tel.: 0431 621146

OGGETTO: realizzazione degli interventi di ristrutturazione, adeguamento e nuove opere dell'impianto di trattamento rifiuti. Legge Regionale FVG n. 43 del 07/09/90 - Capo III - Sezione II - Art. 10, comma 2.

Il sottoscritto Legale Rappresentante della Fingel S.R.L., con riferimento all'opera in oggetto,

AVVISA

che la medesima, in data 11 settembre 2001, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 02.01.98 n. 01/Pres., ha presentato alla Provincia di Udine, e depositato in Comune a S. Giorgio di Nogaro, istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione, ai termini della Legge 22/97 Artt. 27) e 28), dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi.

San Giorgio di Nogaro, 11 settembre 2001

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Roberto Andreani

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,1	16,3
GORIZIA	11,4	14,9
MONFALCONE	13,2	16,5
UDINE	10,6	16,0
PORDENONE	11,7	17,6

	Min.	Max.
VERONA	11	21
VENEZIA	12	19
MILANO	11	23
TORINO	8	21
GENOVA	17	21
BOLOGNA	12	20
FIRENZE	11	16
PISA	10	16
ANCONA	11	22
PERUGIA	np	np
PESCARA	10	22
L'AQUILA	7	17
CIAMPINO	14	22
FIUMICINO	12	21
CAMPOBASSO	11	18
BARI PALESE	14	21
NAPOLI	15	21
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	20	24
MESSINA	21	26
CATANIA	17	28
CAGLIARI	17	28
ALGHERO	16	23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	32	C. DEL CAPO	10	14	MANILA	25	30	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	25	31	SANTIAGO	9	19
BOGOTA	11	17	DUBLINO	8	15	MONTEVIDEO	9	18	SAN PAOLO	21	31
BOSTON	15	20	FRANCOFORTE	6	11	MONTREAL	14	21	SEOUL	16	27
BRUXELLES	11	13	HONOLULU	23	32	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	6	14	JOHANNESBURG	11	27	NEW YORK	18	24	SYDNEY	19	26
BUENOS AIRES	8	19	LA PAZ	1	12	PECHINO	15	32	TEL AVIV	19	26
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	22	28
CHICAGO	16	27	LOS ANGELES	18	23	S. PIETROBURGO	11	18	WASHINGTON	9	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sul settore alpino e prealpino e sull'Emilia Romagna, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco e locali nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1600 metri; nuvolosità variabile a tratti intensa durante il pomeriggio sul resto del Nord. Centro e Sardegna: al mattino molto nuvoloso su Marche, Umbria ed Abruzzo con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile sulla Sicilia.

TEMPERATURA in generale diminuzione, più sensibile al Centro-Nord.

VENTI settentrionali tesi con temporanei rinforzi sulle zone costiere delle regioni adriatiche e Sardegna. Moderati dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni.

MARI agitato il mare di Sardegna; generalmente mossi gli altri mari.

FILATELIA

Il Vaticano ricorda i pellegrinaggi del Papa nell'anno giubilare

L'uomo del Similaun e Fermi celebrati dalle Poste italiane

Prosegue attivamente, a stagione iniziata, il flusso delle novità. Il 25 settembre il Vaticano richiama i Pellegrinaggi giubilari del Santo Padre nel 2000. Emessa serie di cinque pezzi e foglietto riferiti alle presenze al Monte Sinai, Monte Nebo, Cenacolo, S. Sepolcro, Fatima e Muro occidentale a Gerusalemme. Facciale complessivo L. 12.000. Offsetpolicromie in minifogli da 10. Tiratura 450.000 serie e 200.000 foglietti. Segue serie di francobolli dedicati alla Remissione del debito estero ai Paesi poveri, illustrati con le «opere di misericordia corporale» realizzate dal pittore Carlo di Camerino nei secoli XIV-XV. Facciale L. 3.900. Rotocalco pluricolore e tiratura 450.000. Dal Jersey il 17 settembre un foglietto da Lst 1.50 propaganda la «Jersey Clipper» importante gara velica ed il 25 del mese serie di sei orizzontali celebrativa il centenario della St. Helier Fire Brigade illustrati con mezzi antincendio mobili attivi nel periodo 1845-1989. Facciale 239 p. Offsetlito policromi in fogli da 10 pezzi.

Le Poste italiane emettono tre valori postali fine settembre: 19/9: un 800 lire dedicato al Museo archeologico dell'Alto Adige con il primo piano «Otzi», l'uomo venuto dal ghiaccio 5.300 anni fa, ritrovato sul monte Similaun; 22/9: Giornata della Filatelia con orizzontale da 800 riproducente una scolaresca e la dicitura la filatelia nella scuola; 29/9: un verticale da 800 in onore di Enrico Fermi (1901-54), Nobel per la fisica nel 1938 (effige e pila atomica). Rotocalchi policromi in fogli da 50. Annulli primo giorno a Bolzano Centro, Ravenna e Roma filatelico. Tiratura 3.500.000 per ogni esemplare. L'amministrazione postale della Svizzera emitterà il 20 setembre una contemporanea riferita a: due orizzontali con il pesce arcobaleno; un blocco speciale Fiori congiuntamente a Singapore (genziana, stella alpina, rododendro ed albero di saraca); tre turistici orizzontali interessanti le vacanze in famiglia, in battello e lo sport invernale; celebrativo di Arnold Bocklin (1827-1901), artista del 19.o secolo, nel centenario dalla morte. Racciale complessivo Frs 10.40. Policromie offset. Emesse buste ufficiali, maximum e folder. Stampa su mini-fogli da 20. A Ravenna al Covegno Gifra 2001 il 22 settembre saranno presentati i cataloghi 2002 dell'Unificato e della Vaccari in valuta euro.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non è la giornata giusta per affrontare una battaglia con un superiore per un nuovo progetto di lavoro. Non arrendetevi: la persona giusta è ormai a portata di mano.

Toro 21/4 20/5
Affrontate con grande entusiasmo e completa sicurezza qualsiasi nuova iniziativa di lavoro che vi venga proposta dai vostri superiori. In amore siete troppo egocentrici.

Gemelli 21/5 20/6
Aiutatevi con un pò d'astuzia e vedrete che il successo non tarderà ad arrivare: non tiratevi indietro se vi proporranno dei cambiamenti. Continua il periodo altalenante in amore.

Cancro 21/6 22/7
Buone prospettive di miglioramenti economici si profilano dopo un incontro con una persona influente: non perdete quest'occasione, potrebbe essere unica. Situazione ottima in campo affettivo.

Leone 23/7 22/8
I vostri incontri di lavoro nascono sotto buoni auspici: se andranno bene però dipenderà da voi. Cercate di non vanificare il tutto con parole a sproposito. In amore siete con le spalle al muro.

Vergine 23/8 22/9
Vi attende un periodo professionalmente stimolante ma con alti e bassi: sarete voi a determinare il successo o l'insuccesso. Frenate la voglia di nuove conquiste sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentite così entusiasti e desiderosi di agire negli affari che sentirete moltiplicate le vostre energie: non perdete quest'occasione. Una bella storia d'amore inizierà a breve.

Scorpione 23/10 21/11
Si profilano situazioni professionalmente vantaggiose: coglietele al volo le occasione che vi si prospetteranno e sarete soddisfatti di voi. Novità inattese in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Con maggiore zelo da parte vostra un affare che sembrava arenato potrebbe andare in porto. In amore siete troppo possessivi e il vostro partner si sente troppo legato.

Capricorno 22/12 19/1
In questi giorni siete un pò pessimisti e questo va a scapito della vostra efficienza nel lavoro: attenzione potrebbero accorgersene. Grandi amicizie e un amore speciale.

Aquario 20/1 18/2
Il lavoro richiederà tutta la vostra attenzione, ma i guadagni saranno soddisfacenti e vi ripagheranno adeguatamente. In amore ci vuole maggiore disponibilità con il partner.

Pesci 19/2 20/3
Seguite il vostro intuito nelle iniziative di lavoro e sicuramente non sbaglierete. Le vostre ambizioni saranno appagate. Tentate di riaprire un capitolo sentimentale da tempo chiuso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attrice Farrow - **3** Una categoria di pugili - **9** Stato mediorientale - **11** Le lascia il crollo - **12** Ha un valore approssimativo - **14** Gustavo dello sci italiano - **15** Indurimento patologico di un organo - **17** Ha per capoluogo Victoria - **19** Coppia in carica - **20** Zone desolate - **21** Lillian soprano - **22** Vi nacque Raffaello Sanzio - **24** In mezzo alla radura - **25** La fine di tutto - **26** Arricchire d'acqua - **28** Io in certi casi - **29** Impegnano gli atleti - **30** Eventi misteriosi - **33** Nella maggior parte dei casi - **35** Attardarsi in centro - **36** Stato Usa con capitale Springfield - **37** Si annuncia il loro arrivo con un nastro -**38** Sono "verdi" in un romanzo di Cronin.

VERTICALI: 1 Il famosissimo divo di *Fronte del porto* - **2** Dare alle fiamme - **3** L'amico di Sherlock Holmes - **4** Animali come le oloturie - **5** Il Longanesi giornalista - **6** Un carico a briscola - **7** In Germania è... uno - **8** Un Mino tra i cantanti - **9** Ora che pochissimi conoscono - **10** L'interprete del film *I pascoli del cielo* - **13** È costituita da posateria e vasellame pregiati - **16** Benone... a New York - **18** Una macchina per sollevare nei cantieri - **19** Una penisola della Normandia - **20** Un canoro uccelletto - **23** Sono in gola e in bocca - **27** Giovanna fra le attrici - **28** L'hanno fatta cantare Puccini e Massenet - **31** Pasto che si consuma alla sera - **32** Cittadina nei pressi di Ancona - **34** Interrompe la marcia.

ANAGRAMMA (1,7 = 8)
Super ragioniere

Lo ritengono tutti assai capace
e certo per gli effetti ha grandi cure...
D'incantevole aspetto lo si apprezza
specie per preparare le fatture.

Ciampolino

INDOVINELLO
Sono stato potente

Prima, quante sviolinate!
Mentre ora sono in basso.

Mariella

SOLUZIONI DI IERI

C	H	I	■	B	E	■	C	■	A	M	M
A	U	■	M	O	■	D	U	I	L	I	O
R	E	F	E	■	M	I	■	N	■	C	L
I	■	A	R	T	I	S	T	I	C	H	E
B	E	L	L	E	E	P	O	Q	U	E	■
U	■	P	U	N	T	E	R	U	O	L	O
■	P	A	Z	I	E	N	T	A	R	E	■
■	A	L	Z	A	R	S	I	■	E	■	C
■	S	A	I	■	E	A	C	O	■	I	L
■	C	■	■	V	■	■	C	■	O	R	A
S	A	L	S	I	C	C	I	O	T	T	I
G	L	O	B	E	T	R	O	T	T	E	R

Sciarada:
T, ASSI = TASSI

Anagramma:
IL NONNO = NINNOLO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.46**
	tramonta alle	**19.12**
La Luna:	si leva alle	**6.21**
	cala alle	**19.42**

38.a settimana dell'anno, 260 giorni trascorsi, ne rimangono 105.

IL SANTO

San Roberto

IL PROVERBIO

Ogni albero dà la sua ombra a chi la chiede.

TEMPO

Temperatura:	**14,1** minima
	16,3 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1008,3** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**25,6** km/h da E-N-E
Mare:	**20,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.31	**+55**	cm
	ore	21.26	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.07	**-61**	cm
	ore	15.33	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.58	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il provveditore Nicola Lenoci: «La burocrazia è più snella, sta cambiando il modo di fare istruzione. E con l'autonomia si raggiungeranno risultati di ottimo livello»

Scuola, entrano in classe più di 19 mila alunni

Questioni ancora aperte, i possibili ricorsi sulle nomine del personale e l'agitazione delle cooperative di pulizie

Nuovo anno scolastico, è arrivato il momento di partire. Fatti i tradizionali acquisti, riempiti zaini e cartelle, più di 19.100 alunni sono pronti a entrare — o rientrare — in classe: circa 7.680 frequenteranno le classi elementari, 4.870 le medie, 6.600 le superiori. E dopo la bellezza di 141 anni i Provveditorati agli studi provinciali, alla data del 31 dicembre prossimo, andranno in «pensione». In poche parole, le loro competenze verranno trasferite alle singole scuole e alle Direzioni regionali per l'istruzione.

Si tratta di un cambiamento che naturalmente coinvolgerà anche la nostra città. Ma intanto, allo stato attuale, il Provveditorato di via Cumano ha ancora il polso della situazione scolastica. E il provveditore agli studi Nicola Lenoci traccia le linee guida di quella che sarà la stagione scolastica 2001-2002, la prima dunque del terzo millennio.

Allora, provveditore, qual è la situazione generale?

«Non è negativa, anzi. Il Provveditorato, assieme a tutta l'amministrazione scolastica, si sta dando da fare per assicurare che gli alunni trovino sulle cattedre tutti i professori. Un risultato che negli anni scorsi non era mai stato raggiunto. Restano da coprire solo pochi posti che riguardano le supplenze annuali. Per il resto, viste le nuove nomine, circa l'80-90 per cento è rappresentato da docenti di ruolo».

Un problema aperto, però, riguarda le cooperative sociali che hanno in appalto le pulizie degli istituti. Dal primo gennaio 2001 non percepiscono gli emolumenti e hanno già dichiarato che le pulizie per l'apertura saranno parziali. Il 18 settembre, invece, non verranno effettuate.

«Su questo fronte mi sono attivato personalmente con l'obiettivo di anticipare i fondi, autorizzando alcune scuole che avevano liquidità di cassa. Ma il problema è che la Regione, la quale gestisce queste somme, doveva trasferirle al ministero dell'Interno, che a sua volta le avrebbe passate poi al ministero della Pubblica istruzione. Sulla base di assicurazioni personali posso dire che questi soldi ci sono. E il denaro, con la nuova Finanziaria, verrà distribuito dal ministero del Tesoro a quello dell'Interno, che penserà poi a compensare le ditte appaltatrici».

Qual è invece il termometro didattico della scuola triestina?

«Si tratta di una scuola sana, nella quale è presente un'alta professionalità. E grazie all'avvio dell'autonomia si raggiungeranno risultati di ottimo livello. Sarà importante inoltre investire nel settore degli insegnanti».

Qual è l'idea che si è fatto dello studente medio triestino?

«È un alunno che segue con impegno e serietà le lezioni: a dimostrarlo c'è l'alta percentuale dei ragazzi che superano l'esame di Stato nelle scuole superiori. Il tasso di successo della "maturità" si aggira intorno al 97 per cento».

I nostalgici dicono che la scuola di oggi è troppo facile: con il sistema dei debiti e dei crediti formativi, più o meno, vengono promossi tutti...

«I crediti incidono per il 20 per cento sulla votazione finale, e dunque sulla promozione. Certo, queste novità hanno generato alcune perplessità, ma i crediti formativi sono importanti: era un male che in passato attività extrascolastiche non fossero riconosciute».

Ma l'istruzione, provveditore, va al passo con i tempi?

«Certamente la scuola sta cercando di cambiare, però c'è bisogno di tempo. Tuttavia i risultati sono positivi e la burocrazia si è snellita. Inoltre va considerato il fatto che i docenti stanno cambiando il proprio modo di essere e di fare istruzione».

Vista la concorrenza fra istituti, sembra che la scuola assomigli sempre di più a un'impresa da gestire mentre gli studenti vengano considerati alla stregua di «utenti». Concorda?

«Non nego che la terminologia sia in uso. La scuola, però, non è un'azienda di saponette: svolge una specifica funzione pubblica. Quindi, dal mio punto di vista, non può essere considerata un'impresa».

Infine, non può mancare l'augurio tradizionale.

«Lo rivolgo a tutti. Dirigenti scolastici, docenti, alunni e genitori: buon anno scolastico. Di cuore».

Marzio Krizman

Nonostante tutto anche quest'anno il campanello suonerà regolarmente. E al solito, non mancheranno le polemiche — aperte ormai da tempo — sulle nomine dei supplenti annuali, tanto i docenti quanto gli ausiliari, tecnici e amministrativi. C'è poi il problema delle cooperative delle pulizie: oggi alle 9.30 i lavoratori si riuniranno davanti alla sede della Direzione generale all'istruzione, in piazza Sant'Antonio Nuovo, per manifestare il proprio malcontento. E domani la categoria — salvo novità dell'ultima ora — dovrebbe incrociare le braccia. Risultato inevitabile, in più di qualche scuola le pulizie verranno effettuate in modo sommario dai bidelli: gli alunni non troveranno però banchi e aule puliti «a fondo», compito questo appaltato appunto alle cooperative.

Ma a questo rischio potrebbe aggiungersi quello dei ricorsi sulle nomine. Il direttore generale, Bruno Forte, e il provveditore agli studi, Nicola Lenoci, hanno assicurato che gli studenti troveranno sulle cattedre quasi tutti gli insegnanti. A una manciata di giorni dall'inizio delle lezioni solo il 10 per cento del personale docente infatti doveva essere ancora reperito. Nell'orario provvisorio dovrebbero perciò figurare poche «caselle» vuote per mancanza di supplenti. I dirigenti scolastici e le segreterie infatti in questi ultimi giorni si sono dati un gran da fare per recuperare i destinatari degli incarichi.

Tuttavia, sottolinea in un comunicato la Cgil Scuola, potrebbero verificarsi una lunga serie di ricorsi e denunce. Ciò accadrebbe se emergessero errori di individuazione dei supplenti all'interno delle graduatorie. Tanto che il sindacato ha deciso, sia a livello nazionale che territoriale, di avviare un procedimento di ricorsi collettivi (e gratuiti per gli interessati) ai Tar regionali con l'obiettivo di ripristinare l'ordine originario delle graduatorie.

Per il personale ausiliario, amministrativo e tecnico, invece, la Cgil ha aperto uno sportello di assistenza giuridica nella propria sede di via Pondares: qui i lavoratori potranno avere informazioni sui posti disponibili, sulle procedure di «chiamata» e sulla tutela di quanti risultassero essere stati danneggiati dalla situazione ingarbugliata.

Intanto, il gruppo provinciale dell'Ulivo ha presentato una mozione urgente in merito a «una situazione di profondo disagio per quanto concerne lavori ancora in corso in numerose scuole, lavori di adeguamento non ancora avviati» e «insufficienze» su «attrezzature e arredi indispensabili». La mozione impegna il presidente e la giunta provinciale a inserire nel bilancio 2002 risorse finanziarie congrue a risolvere questi problemi, coinvolgendo al tempo stesso la Regione in un tavolo di confronto sulla materia.

m.k.

Nicola Lenoci.

Le vacanze sono finite: è già tempo di tornare in classe.

L'autunno piomba sulla città. La temperatura scende a 10 gradi accompagnata dal vento. Molti incidenti

Pioggia e bora, e un altro velista si perde

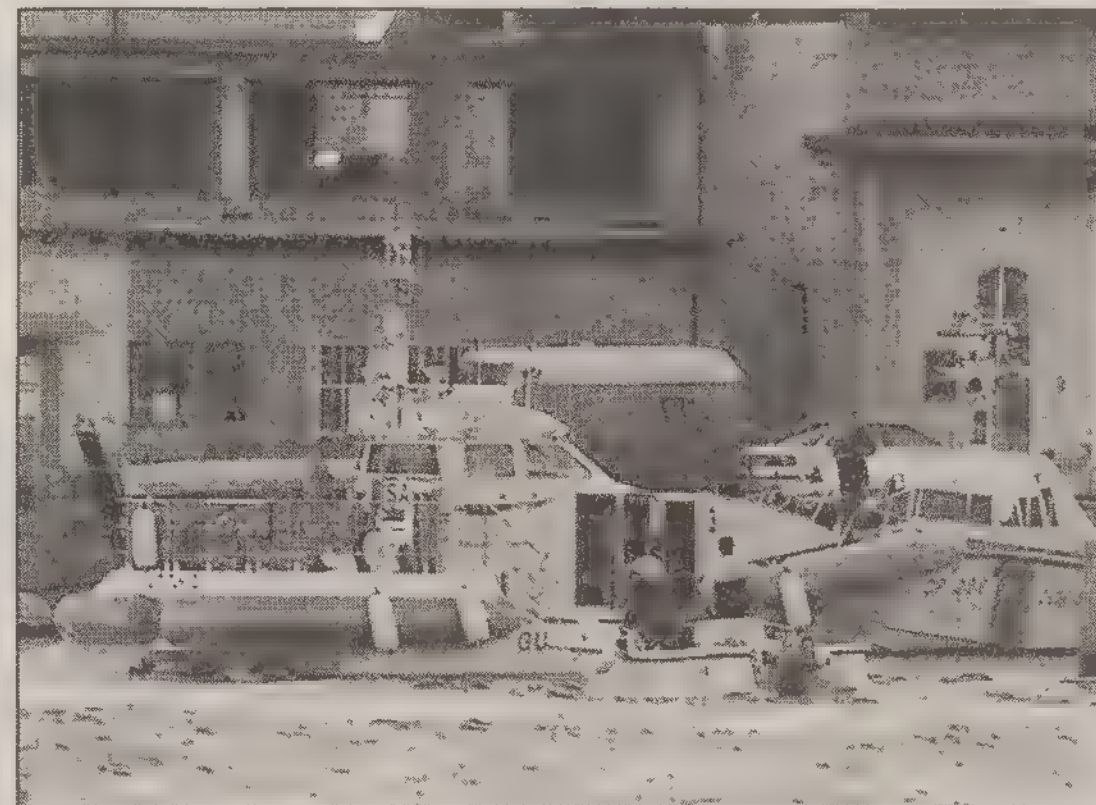
Dopo ore di affannose ricerche la Capitaneria lo rintraccia a Monfalcone

Brusco abbassamento della temperatura, pioggia battente e la Bora che sferza città e golfo. Una domenica di maltempo che ha portato di colpo l'autunno e che ha causato non pochi problemi. Il tempo da lupi non ha scoraggiato un intrepido velista, che ha fatto passare un'altra domenica di ansia alla Capitaneria di porto. Si è ripetuta, a distanza di sette giorni, la brutta esperienza di Benedetta Nicolich. La giovane velista dopo essersi rovesciata con la barca a causa del maltempo era rimasta in acqua per quattro ore ma è stata salvata. Lo stesso è accaduto ieri a S.Z., di 27 anni, partito ieri pomeriggio dal porticciolo del Villaggio del Pescatore a bordo di un «guscio» di 4 metri. Il giovane è stato sorpreso dal brutto tempo al largo, si è trovato in difficoltà e dopo alcune ore di apprensione, durante le qualii era stato dato per disperso, è stato localizzato dalla motovedetta della Guardia costiera a largo di Monfalcone e trainato in salvo sino al vicino marina Hannibal.

Quella di ieri, in città, è stata una giornata tipica di ottobre o novembre. La temperatura minima è scesa a dieci gradi. Tra sabato e domenica la pioggia caduta ha raggiunto i 42 millimetri. L'anno scorso, in questi giorni, la massima aveva superato il livello di 25 gradi.

«Per quanto riguarda il tempo nel complesso siamo un mese più avanti», ha commentato il metereologo Gianfranco Badina. Insomma le temperature, e soprattutto la quantità di pioggia, sono quelle tipiche di fine ottobre o dei primi giorni di novembre. «Altro che magliette a mezze maniche, ora dobbiamo tirare fuori i cappotti dagli armadi», ironizza Badina. Il peggio è che il maltempo perdurerà per tutta la settimana, con piogge sempre più intense e temperature in diminuzione. Per avere un raggio di sole bisognerà aspettare almeno il prossimo week-end. «Per adesso è meglio mettersi il cuore in pace e uscire con l'ombrello», dice ancora l'esperto. Colpa della bassa pressione che spinge l'aria fredda verso il Nordest: «Un fronte freddo era passato tra venerdì e sabato, poi c'è stato un lieve miglioramento. Ma ieri la situazione è nuovamente peggiorata».

Numerosi gli incidenti già in mattinata. Alle 11 una Mercedes con a bordo una famiglia svizzera che rientrava dalle ferie è finita fuori strada all'altezza del bivio ad H. Nessun ferito, ma il traffico è stato bloccato fin oltre le 12.30 e i vigili urbani hanno avuto il loro bel daffare. Due tamponamenti si sono verificati nel pomeriggio. Uno in viale Miramare in cui sono rimaste coinvolte tre auto e un altro in strada del Friuli.

Quanto alla viabilità, da segnalare le interminabili file di macchine che soprattutto nel pomeriggio si sono create dall'inizio della via Giulia fino all'altezza dell'omonimo centro commerciale, dove si è riversata una vera folla.

Un'altra domenica di bora, pioggia e [illegible] difficile. Ma ciò non è bastato a scoraggiare l'uscita di un altro velista su un guscio di quattro metri, poi ritrovato a Monfalcone. A sinistra via Giulia intasata di auto.

IL GIUDIZIO

Dieci giorni di pentimento prima del Kippùr

È il Capodanno ebraico Stasera la comunità ricorda la responsabilità di Giona

Si apre con l'anno ebraico il periodo esaltante dei «dieci giorni di pentimento» che raggiunge il suo apice con il digiuno del Kippùr, il Giorno della Espiazione o meglio del perdono. In questo giorno la Misericordia divina dona il beneficio della cancellazione completa di ogni traccia di colpa qualora vi sia sincero ritorno alla radice divina da cui l'anima è tratta.

Da quel giorno di 5762 anni fa in cui l'uomo pensante ha ricevuto l'impronta divina, il cammino dell'Umanità è risultato sempre più incerto: luci e ombre, orrori e tragedie hanno spesso offuscato l'enorme potenzialità dell'uomo di usare la sua libertà. Secondo la tradizione ebraica il Capodanno del mondo coincide con il giudizio dell'umanità intera. Davanti al Trono della Giustizia non si esamina solo il passato con i suoi trascorsi, bensì il futuro con i suoi dilemmi, con i suoi interrogativi individuali e collettivi che purtroppo in questi giorni sembrano non far intravedere via d'uscita. Davanti al Trono della Misericordia vengono ad essere valutati i buoni propositi, i progetti di ogni individuo senza intaccarne la libertà futura. L'umanità intera è paragonata a un gregge davanti al Pastore, accomunato nell'uguaglianza del genere umano da una comune meta: realizzare uno sviluppo responsabile per avvicinarsi al Creatore, per rendere ogni uomo artefice e collaboratore di un progetto comune.

Per realizzare l'unità del genere umano è necessario partire da un coinvolgimento diretto nell'elevazione delle potenzialità umane. Non è sufficiente assumere un atteggiamento di indifferenza per evitare ogni contatto; solo dall'incontro, dal dialogo nasce l'umanità. Ogni uomo è chiamato, come Giona, a «richiamare» la città al percorso della corresponsabilità. Per Ninive, prototipo della metropoli moderna, ci sono solo quaranta giorni di tempo. Appena Giona diffonde il suo messaggio, il re si alza dal trono e dà per primo l'esempio di penitenza. In un solo giorno questo mirabile interesse per la sorte comune diviene contagioso e coinvolge persino gli animali. Tutto viene risolto e la città è salva, anzi, è rivoluzionata, «capovolta» dall'impegno morale.

Qual è allora il senso della storia di Giona, se il percorso del pentimento appare così facile? Il problema oggi, come ieri, è convincere Giona, l'uomo moderno, a non fuggire davanti al suo compito, a non ritenere che basti «raggomitolarsi in sé stesso» per trovare la pace interiore.

Il mare in tempesta, la storia dei popoli, richiede l'invocazione dei marinai a Giona, il richiamo all'azione. «Alzati, essere umano, perché sonnecchi, e invoca il tuo D-o», chiedi la cessazione della tempesta per tornare a realizzare la tua missione. Non vi può essere pace interiore né benessere diffuso se l'uomo sprofonda nell'individualismo, nell'apatia dell'egoismo, nel tentativo disperato di realizzare la fuga dell'esilio da sé stesso e dalla sua missione.

Le immagini di terrore e il tremendo lutto inferto al cuore delle democrazie sembrano confermare il trionfo della follia e della distruzione; è sempre più forte la tentazione di chiudersi in sé stessi, chiudere le frontiere della coscienza o peggio cucirsi addosso una corteccia di indifferenza e di egoismo impermeabile ad ogni istanza di cambiamento.

Teshuvà significa innanzitutto rivoluzione morale, lotta contro le convenzioni per ritrovare sé stessi, trovare innanzitutto il coraggio di mettersi in discussione, di chiedere scusa, di riparare gli effetti devastanti dell'azione dannosa.

La nostra città, la nostra regione, il mondo intero hanno bisogno ogni giorno di un Giona che comunichi la fiducia nel futuro. Se troppi profeti comunicano con leggerezza la catastrofe, sono ancora di più coloro che si rinchiudono in sé stessi, che non comunicano con la società, che non condividono con gli altri la morale indistruttibile che si trova nell'animo umano.

Solo grazie al contributo di ciascuno, grazie alla parola edificatrice l'anno che sta per aprirsi donerà alla città e al mondo la Benedizione, l'armonia, lo sviluppo e la pace.

Umberto Piperno
rabbino capo della Comunità ebraica

Il vescovo Eugenio Ravignani condanna il grave attentato di New York e lancia un messaggio di pace e speranza

«No a una guerra di religione»

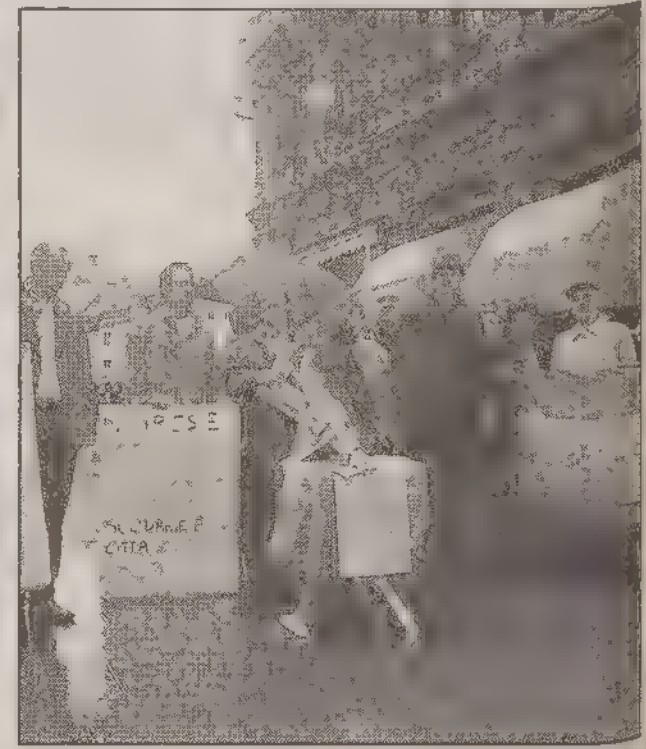
«Al diritto di giustizia non si devono sostituire rancori, ritorsioni e vendette»

«Sentiamo il dovere di promuovere intensamente un'autentica cultura della pace, nel rispetto della dignità e della libertà di ciascun popolo, nella giustizia e nel diritto. Perciò noi speriamo che ragione e saggezza prevalgano su scelte che potrebbero precipitare l'umanità in una nuova terribile avventura di violenza e di morte». Il richiamo alla ragionevolezza, in un momento nel quale sarebbe fin troppo facile cadere nel drammatico equivoco «di una stagione in cui al diritto di avere giustizia si sostituiscano avversione e rancori, ritorsioni e vendette, che possono portare divisione nella società e trascinare il mondo in un nuovo tremendo conflitto» ha costituito il cuore del discorso che ieri, nel corso della Messa della domenica sera, ha rivolto ai numerosi fedeli raccolti nella Cattedrale di San Giusto, il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

Da sempre attento a tutti gli aspetti della vita sociale monsignor Ravignani anche ieri, prima domenica successiva alla tragedia di New York, ha portato il suo messaggio. Ravignani ha parlato di San Giusto come la Chiesa che ha sempre ospitato la «preghiera della comunità cristiana nelle ore buie e gravi della storia». Ma, dopo aver condannato «gesti che portano alla morte», di «barbarie che umilia l'umanità e che non potrà mai essere giustificata» e di «giudizio del Signore al quale risponderanno mandanti e autori perché grida il sangue innocente», ha formulato questo auspicio: «Non avvenga, Signore, che la loro responsabilità venga fatta ricadere su tutto un popolo e nella religione che professa si ravvisi la ragione delle scelte di morte. Sarebbe ingiusto verso chi non ne ha colpa e nella sua fede non vive integralismi e fondamentalismi che ne snaturano il messaggio spirituale». Il Vescovo ha poi definito «significativo» il fatto che, nella preghiera del venerdì, «l'Imam ha parlato di amore e comprensione, pregando, assieme alla comunità musulmana di Trieste per le vittime e per un futuro di pace».

In mattinata si è svolta anche una manifestazione laica, alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e del Comitato permanente «Pace, convivenza e solidarietà», oltre che del Coordinamento provinciale delle associazioni e delle comunità degli immigrati di Trieste.

u. sa.

Banchi affollati per la messa con il vescovo.

Manifestazione per la pace in centro città.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte nel negozio «Giada» a Opicina. Alla stazione Shell in via dell'Istria sparisce invece un intero distributore di Coca Cola

Rubano cucine, elettrodomestici e bomboniere. Ladri sposi?

Un mistero il furto di Opicina: mancanza di segni di effrazione ed estrema rapidità d'azione. Tutto si è svolto in pochi minuti. Nessuno si è accorto di nulla

Hanno rubato due cucine componibili composte da mobili e elettrodomestici, un buon numero di bomboniere e altri oggetti da regalo. Insomma buona parte di quello che occorre per sposarsi e mettere su casa.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte all'interno del negozio «Giada» in via degli Alpini a Opicina. Per entrare i ladri non hanno nemmeno forzato la porta. L'hanno aperta servendosi probabilmente di un mazzo di chiavi false. Poi hanno trasportato le cucine e l'altra merce. Non deve essere stato nè facile, nè agevole. Anche perché via Degli Alpini è una strada stretta e un camion non riesce a passare. Sul colpo certamente inconsueto stanno indagando i carabinieri di Opicina. Il valore complessivo tra cucine componibili, bomboniere e altro, ammonta a una dozzina di milioni. Quello che al momento è inspiegabile per gli investigatori è come i ladri abbiano potuto smontare le cucine componibili e caricarle su un mezzo di piccole dimensioni senza che nessuno dei vicini si accorgesse di nulla. Ma un altro elemento ritenuto strano è il fatto che non sia stato trovato nessun segno di effrazione alla porta. Certo è che, secondo la denuncia presentata dei titolari, cucine e merci sono sparite in pochi minuti. Un vero mistero.

Un altro colpo altrettanto inconsueto è stato messo a segno sempre l'altra notte all'interno della stazione di servizio Shell in via dell'Istria. E' sparito il distributore della Coca Cola. Un maxifrigo di colore rosso del peso di diverse centinaia di chilogrammi. Anche qui, secondo la ricostruzione dei militari della compagnia di Muggia, i ladri per portare via il distributore si sono serviti di un camion o di un grosso furgone. Hanno fatto entrare il mezzo nel piazzale dopo aver tranciato la catena posta all'ingresso dell'area di servizio. E anche in questo caso nessun testimone ha assistito al colpo. Ad accorgersi che il distributore delle bibite era sparito è stato il gestore Corrado Visintin che ha subito avvisato i militari.

Lisipo: «Risiera, attacchi inopportuni a Menia Il suo comportamento finora è stato impeccabile»

Solidarietà all'assessore alla cultura Roberto Menia «per gli attacchi inopportuni, tesi a ottenere che lasci l'incarico di presidente della Commissione per la gestione della Risiera». Sono parole del presidente nazionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia) Luigi Ferone. «Nessuno — si legge in una nota — può accusare l'on. Menia di antisemitismo e di episodi disdicevoli; il suo comportamento, sino a oggi, è stato impeccabile e sta svolgendo con molto equilibrio e serietà il suo lavoro di assessore alla cultura». Incarico che prevede — sottolinea Ferone — la guida della Commissione per la Risiera. E «non si capisce» dunque perché Menia «non debba ricoprire questo ruolo. Trieste ha tanti problemi e le energie spese per queste diatribe autunnali potrebbero essere spese in altre direzioni».

Movimentato episodio l'altra notte all'interno del Machiavelli

Picchia i carabinieri in discoteca ma viene arrestato dalla polizia

Picchia due carabinieri e viene arrestato dai poliziotti. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte all'interno della discoteca Machiavelli.

Protagonista della di quella che si può definire una notte brava è stato Sergio Sokolic, 33 anni. E' in carcere accusato di resistenza e violenza.

La scazzottata comincia verso le 2 quando un barista del locale notturno nota un uomo dall'atteggiamento strano. Questi se ne sta in disparte e poi all'improvviso cerca di raggiungere altre persone. Poi si apparta con loro e quindi, dopo pochi minuti, torna nuovamente al bar.

L'uomo viene avvicinato da due addetti alla sorveglianza con i quali scoppia un acceso battibecco. A questo punto intervengono due carabinieri liberi dal servizio che, dopo essersi qualificati, chiedono all'uomo i documenti. Una prassi normale sollecitata dai responsabili del locale.

La discoteca Machiavelli in viale Miramare. (Bruni)

Ed è stato a questo punto che si è scatenata la rissa. Sokolic, secondo il rapporto dei militari, è partito subito all'azione. Infatti anziché mostrare la carta d'identità ha sferrato un diretto a un carabiniere e ha piazzato alcuni calci all'altro.

Vista la situazione che stava precipitando gli addetti alla sorveglianza della discoteca hanno chiamato il 113 e dopo pochi minuti sono arrivate due pattuglie della squadra volante.

Non è stato facile bloccare l'uomo che si è scatenato anche nei confronti dei poliziotti. Alla fine gli agenti sono riusciti a immobilizzarlo e a caricarlo di peso nella volante. Quindi dopo una sosta in questura Sergio Sokolic è stato accompagnato al Coroneo.

I due carabinieri hanno subito lesioni guaribili in quattro giorni.

Fuochi di mezzanotte, gioia e paura

Splendida e suggestiva la cornice che ha salutato l'ultima notte passata a Trieste dai croceristi della «Costa Atlantica» ormeggiata alla Stazione marittima carica di ospiti e dipendenti della Riello. Davvero sfortunata la toccata della nave da sogno in città, che ha coinciso – martedì scorso – con i tragici eventi di New York e di Washington. In quell'occasione i fuochi artificiali e i fari colorati sul molo Audace accesi sulle note di un pianoforte erano stati opportunamente sospesi in segno di lutto. L'altra sera invece gli organizzatori hanno ritenuto – in occasione della seconda toccata della nave – di effettuare il festoso congedo, con un auspicio di rivedere nel porto quella e altre navi bianche in futuro. Chi ha assistito dal vivo alla manifestazione ha così potuto apprezzare gli splendidi fuochi, chi – invece – dopo essere andato magari a dormire, visto che si viaggiava verso la mezzanotte, con ancora negli occhi e nelle orecchie le notizie dei telegiornali che parlavano di una guerra imminente e della possibilità di attentati anche nel nostro Paese, sono balzati dal letto terrorizzati. Il centralino del giornale, come abbiamo riferito ieri, è diventato incandescente.

Una domenica «diversa», ospiti della Wartsila

Open day ieri allo stabilimento della Wartsila a Bagnoli della Rosandra. Dalle 10 un folto pubblico ma anche molti familiari dei lavoratori sono entrati nella realtà industriale per trascorrere una giornata diversa dal consueto. Dopo un giro dello stabilimento i visitatori hanno potuto vedere la mostra fotografica dei dipendenti. Il presidente della Wartsila ha portato il suo saluto e quindi lavoratori, pubblico e familiari hanno pranzato insieme Alle 14 è stato possibile assistere al gran premio di Formula 1 su un maxischermo appositamente allestito. Quindi, prima della conclusione, uno spettacolo di magia per i ragazzi.

Convocati questo pomeriggio al Savoia i parlamentari e i politici per rivedere il provvedimento in discussione al Senato

Coop mobilitate contro la nuova legge

In Parlamento è in discussione il nuovo diritto societario che, nel testo approvato sinora, vuole omologare le imprese cooperative alle società capitali a scopo di lucro. Un progetto che vede assolutamente contrarie tutte le cooperative della regione. Proprio per questo oggi pomeriggio alle 17 nella sala azzurra dell'hotel savoia le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, la Coop consumatori Nordest, La Coop Carnica e la Coop Casarsa organizzeranno una manifestazione per rivendicare «l'importanza e l'originalità dell'esperienza cooperativa in Italia».

All'iniziativa le quattro imprese cooperative (sono le quattro maggiori che operano nella regione, registrano oltre 100 punti vendita che offrono lavoro a quasi 2500 addetti, hanno oltre 240 mila soci e un fatturato annuo che sfiora gli 800 miliardi) hanno invitato parlamentari, assessori regionali ed amministratori locali. Sarà chiesto ai vari esponenti politici di intervenire nella discussione che si svolgerà nelle prossime settimane al Senato e di impegnarsi per rivedere profondamente il testo dell'articolo 5 della legge delega sul diritto societario che disconosce la funzione sociale svolta dalle cooperative.

Hanno aderito alla manifestazione il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore regionale al commercio Sergio Dressi, Elio De Anna presidente della Provincia di Pordenone, i parlamentari Riccardo Illy, Piero Fontanini, Milos Budin, Alessandro Maran e altri esponenti. Introdurranno i presidenti della Coop Casarsa Flavia Leonarduzzi e Carnica Giacomo Cortiula. Conclusioni affidate a Franco Bosio presidente delle Coop di Trieste, Istria e Friuli.

Il presidente Franco Bosio

Quando alcuni uomini sono più uguali di altri

La strage, la strage degli innocenti, che si sta consumando in queste ore (non è ancora terminata sotto le macerie dei palazzi colpiti, sui letti d'ospedali, negli occhi di chi c'era, nell'angoscia di chi aspetta, nell'irreparabilità di chi resta), non può non suscitare strazio, sdegno, partecipazione emotiva, un'immediata levata di scudi contro le barbarie assassina e una più pacata e razionale, ferma e totale riprovazione.

La violenza, e la violenza omicida in particolare, non è accettabile alla coscienza civile. Per nessun motivo e nessun fine. Non tanto per convinzioni etiche o ideologiche, quanto per un dato di fatto, a meno che il suo scopo più o meno velato non sia la perpetrazione strategica delle tensione, è stupidamente irrazionale. La violenza genera solo altra violenza e rimanda al mittente, procrastina all'infinito, non consente l'accesso alla soluzione dei problemi. Siamo sconvolti per quanto è accaduto ed è inevitabile, perché è spontaneo identificarsi con chi sentiamo prossimo, affine. Ma i milioni di poveri che vivono nelle bidonville e nelle discariche sudamericane, africane e asiatiche, soffrono come chi di noi soffre, e quotidianamente. I bambini iracheni costretti dall'embargo ad avviarsi agli interventi chirurgici senza anestesia, soffrono come i nostri bambini che soffrono.

Le popolazioni degli scacchieri caldi del pianeta sulla cui pelle si giocano interessi e intrighi internazionali, vivono il terrore non episodicamente, ma ogni giorno, e non soffrono meno o diversamente da chi ha subito la tragedia in questi giorni. Negli scenari martoriati della penisola balcanica o della guerra del Golfo, le persone – civili come le vittime delle Torri Gemelle di Manhattan – che stanno morendo di cancro per le polveri depositate dai bombardamenti all'uranio impoverito, soffrono come i nostri malati. E a vederli soffrire soffrono, come soffriremmo noi, le loro madri, i loro padri, figli, fratelli, amici.

La civiltà non si misura sulla capacità e sul compiacimento di poter esibire i muscoli del più forte, ma sulla solidarietà senza confini che sa dimostrare. La radice dell'uguaglianza e della democrazia è l'attenzione per l'altro, sempre e comunque simile, che induce a muoversi a scegliere ad agire con mano pesante, e non disinvolta, sulla coscienza.

Ottavia Peciotti
Livio Rovelli
Mariluce Ursini-Bissi

Muggia, il fax fantasma

Sabato 8 settembre mio figlio residente a Winterthur (Svizzera) ci telefonava chiedendoci notizie riguardo a un fax inviatoci tramite la posta a Muggia il 5 settembre alle 11.34, cosa di cui noi eravamo sino a quel momento completamente all'oscuro. Lunedì 10 ci recavamo alla sede postale di Muggia, dove chiedevamo informazioni in merito. Il fax, si affermava, era stato visto ma nessuno si era preoccupato o di inoltrarlo oppure di darci comunicazione d'arrivo, quantunque il destinatario fosse ben chiaro, leggibile e visibile.

C'è da chiedersi se in un prossimo futuro la razionalizzazione delle poste italiane obbligherà l'utente solamente a pagare (2000 lire) un servizio inesistente e a ritirare la corrispondenza da soli.

Giorgio Freddi

LA STORIA

Il lavoro di Satoko

Satoko Ayakura lavora da dieci anni a Trieste, in uno dei tanti ristoranti cinesi che popolano la nostra città. In Cina lavorava in quella che lei chiama una «fabbrica». In realtà si trattava di una baracca che divideva con altre cinque compagne. Orario di lavoro: dalle 15 alle 18 ore al giorno; paga il corrispettivo di 500.000 lire attuali; ferie inesistenti.

La mamma di Satoko, la vecchia Ayakura, quando telefona dalla Cina ancora adesso non riesce a spiegarsi come una sua figlia abbia una casa distinta e diversa dal ristorante dove lavora. In «fabbrica», infatti, dormiva sul posto di lavoro e non usciva mai. Se qualche parente o amico voleva parlare con Satoko, lei usciva per un attimo all'esterno. Oltre a lavorare, Satoko mangiava, dormiva, sognava, sperava, tutto in «fabbrica». Tutto questo succedeva dieci anni fa, nella Cina comunista del grande timoniere. Come spiegare altrimenti la strabiliante accelerazione economica impressa dai manager comunisti cinesi?

Lavorare a Trieste, senza mai un giorno di ferie, stirando tovaglie fino alle tre di notte, tirando su la saracinesca alle otto del mattino, pulendo il locale per i pranzi, lavando i piatti, servendo ai tavoli alla sera fino all'una, aiutando in cucina, per Satoko è una barzelletta. Oltretutto lavoro in famiglia, con il marito ai fornelli, il cognato cameriere e una dipendente, cinese, che viene da fuori Trieste per aiutarla tra i tavoli con i clienti.

L'accumulo economico primario non ammette scorciatoie e Satoko sogna che sua figlia di cinque anni, un domani, possa permettersi gli studi. La piccola gioca con i Pokémon e alla sera tardi si addormenta su tre sedie del locale messe in fila, ma prima studia, su un tavolo a parte, le quattro operazioni con una tenacia che i nostri rampolli se la possono scordare.

A Bologna, dove un grosso nucleo della miriade di cugini di Satoko si è stabilita, una cuginetta lavora in «fabbrica». Ma non comincia alle otto di mattina come ogni operaio che si rispetti. Inizia alle cinque del pomeriggio. Cuce tutta la notte quello che di giorno gli operai veri preparano. Alle otto smonta e può godersi ben nove ore di riposo. Inoltre, come Satoko, dorme fuori della «fabbrica» e può incontrare i cugini e gli amici senza chiedere permesso al padrone. Naturalmente il padrone non è cinese, ma un rispettabile e italianissimo commendatore del quale è proibito sapere il nome.

Marco Coslovich

Una strada a fondo cieco

Il Comune dovrebbe facilitare l'accesso a via Amendola, la strada a fondo cieco che si diparte da via Commerciale all'altezza della scuola elementare e dell'asilo, e che porta al frequentatissimo campo sportivo di Cologna nonché a diversi condomini. Le autovetture che risalgono via Commerciale e che devono svoltare a destra in via Amendola, per imboccare la prima stretta rampa sono costrette a manovre azzardate e pericolose anche per gli automobilisti e motociclisti terzi.

Oltre a tutto, proprio all'inizio della rampa, sulla destra, l'asfalto e il cemento sono spariti da tempo e si è creato un avvallamento che mette a dura prova le sospensioni.

Il problema si potrebbe risolvere agevolmente e con poca spesa collegando la più accessibile e soprastante via delle Viole, quasi all'altezza della chiesa, a via Amendola. Approfittando dell'occasione, con l'eliminazione della sterpaglia e salvaguardando alcuni alberi di alto fusto ci sarebbe probabilmente anche la possibilita di creare nuovi posti macchina per i fruitori del campo sportivo.

Pino Bollis

Giovani pianiste del conservatorio «Tartini» nel 1922

Foto ricordo per un gruppo di giovani allieve pianiste del conservatorio «Tartini», ritratte nel 1922. (Archivio Pietro Covre)

Grave carenza di posti sepoltura

Nella segnalazione del 6 settembre la signora Maria Bressan risolleva le problematiche cimiteriali a 360 gradi così come ciclicamente avviene da alcuni anni. Ricordiamo allora, a chi non avesse seguito le diatribe precedenti che Trieste, al pari delle grandi città, ha una grave carenza di posti sepoltura nel cimitero di S. Anna, che raggiungerà la saturazione nel 2003-2004 e, ancor peggio, non dispone assolutamente di spazi all'interno del comune per costruire un altro cimitero così come fanno, quando sono in difficoltà, le altre città metropolitane citate sopra, ricche di territorio suburbano.

Il ricorrere agli strumenti previsti dalla legge per ricreare posti-sepoltura (così come sperimentare in accordo con il ministero della Sanità nuove tecniche di sepoltura già utilizzate all'estero) non deve stupire: ogni giorno a Trieste muoiono mediamente dieci persone e non possono certo attendere per avere degna sepoltura.

Ricuperare gli spazi per adibirli a un nuovo ciclo di sepolture è quanto succede da sempre in tutti i cimiteri d'Italia: i resti dei defunti vengono raccolti e conservati generalmente nei loculi ossari per diverse decine d'anni e per questo motivo il bisogno di nuovi ossari è continuo. Tutto il resto, signora Bressan, è stupore suo e appartiene alla sua scarsa conoscenza delle operazioni cimiteriali («operazioni» rispettose della «pietas» verso i defunti): se ritiene, da laica quale si cita, di iniziare una campagna contro la cremazione dopo che il metodo di seppellimento più antico del mondo è stato pienamente accolto dalla Chiesa, è nuovamente un suo problema.

Non è certo un problema della collettività che, come vede, deve risolvere urgentissimi problemi di primaria importanza, come ricavare il posto per seppellire degnamente i propri morti. Nessuno farebbe mai operazioni di estumulazione senza averne una reale necessità: quale persona può mai ambire a raccogliere con le mani salme inconsunte o resti umani per ricomporle e riseppellirle (in bara di legno) nella terra?

Acegas
Relazioni esterne

Contatore piombato

Ho letto la segnalazione del lettore P. Corvasci circa il «servizio» che fa l'Acegas all'utenza con la lettura (sì/no) dei contatori. Prendo spunto da quell'episodio per raccontare quanto mi succede dall'inizio dell'anno 2001.

Ricevo bollette di acqua con valori di consumo per lo meno stellari. Prendendo come riferimento un contatore (piombato) nella mia casa, scopro che i consumi conteggiati (e gli importi) dall'Acegas sono quasi il triplo di quanto segna il «mio» contatore.

Sino al 12 agosto invio mensilmente per fax i consumi letti da me (= autolettura), ma la Società niente. Contatti telefonici. Niente di costruttivo. Mi dice un vicino che il contatore «ufficiale» si trova in un bottino sotto il livello stradale (strada peraltro comunale!). Secondo loro dovrei: transennare il sito (ci sono otto tombini), individuare il «mio», deviare il traffico, mettermi in antinfortunistico (casco, tuta, lampade lampeggianti, semafori e chissà che altro) per essere a norma di legge, leggere infine il contatore — mi immagino a pancia a terra e con fotoelettrica — e inviare la lettura... Senonché mi ha detto il vicino che quel contatore riguarda anche altre utenze (quante?: non lo sanno neanche all'Acegas: privacy...). Alla mia richiesta di un nuovo contatore in casa mia, anche con nuovo contratto e spese a mio carico, non ho avuto risposta. Tasi muss e paga!

Nicolò Rossetti de Scander

Come un qualsiasi altro bambino

Noi genitori scriviamo per conto di nostra figlia.

Mi chiamo Chiara e da quattro anni combatto per una vita che non potrà mai essere come quella di tanti altri miei coetanei. Il destino ha voluto farmi nascere diversa dagli altri bambini con i quali non potrò mai condividere nulla se non il grande amore e affetto che tutto il personale dell'asilo nido «Il girasole» mi ha dato.

Con queste righe voglio ringraziare pubblicamente ma soprattutto far sapere a tutti che gli angeli esistono e nel mio caso si chiamano Cristina, Arianna, Natascia e non ultima Rosanna. Sto per lasciare il loro paradiso per iniziare l'avventura presso la scuola materna.

Ho trascorso con loro tre anni, e anche se sono stata la prima, e per il momento unica, esperienza fatta nel mondo dell'handicap, mi ha quasi fatto provare la sensazione di essere come qualsiasi altro bambino che a differenza di me poteva liberamente correre, saltare e gridare all'interno di questa meravigliosa struttura che è il nido del «Girasole».

È stata un'esperienza che ha fatto crescere tutti, ma soprattutto un periodo di vita che certamente nessuno potrà dimenticare. Mi mancherete.

Lettera firmata

Il gioco degli storici

Oberdan: eroe o assassino? Pagnini: chi era in realtà? Sissi: amava gli italiani? Non se ne può proprio più e nella gran confusione c'è chi, nella vostra rubrica, invoca l'intervento chiarificatore degli storici. Vediamo chi potrebbe illuminarci.

Giuseppe Petronio nel suo articolo su Finzi (Il Piccolo 18 agosto a tutta pagina in «Cultura») dichiara entusiasta: «Finzi ingarbuglia, confonde le carte... così si fa storia...». Veramente così si rende indecifrabile quello che è già confuso e alla fine non ci si capisce più niente. Altro che chiarificazione.

Più concreto sarebbe Umberto Eco, che persegue la verità a suon di prove. Non è necessario che siano autentiche, è sufficiente che siano veritiere (cioè confermate dai fatti): l'autenticità ne consegue. Come logica suona anche bene. Resta solo un punto da chiarire: chi valuta i fatti? Ovvio che è lo storico stesso: Eco in persona.

E infatti Mieli fa un passo avanti. E' di origine ebraica e molti suoi parenti sono stati perseguitati. Nonostante ciò fa revisionismo (nuova maniera) sull'olocausto. Dice: «Essendo ebreo che motivo avrei per travisare i fatti?». Fa quindi derivare la veridicità delle sue teorie dalla sua autenticità. E' lui la prova vivente. Siamo all'opposto di Eco: non ha nemmeno bisogno di verificare i fatti. Tullio Mayer invece di prove ne trova, anche dopo 50 anni, e con esse formula interessanti teorie. Nel dopoguerra molti, alla ricerca di un lavoro, sono emigrati da Trieste. Tra di essi alcuni della polizia civile, quella che nel '53 aveva sparato sui dimostranti. Le prove indicano che quei poliziotti sono stati costretti ad emigrare da chi li aveva colpevolizzati troppo per non aver disobbedito all'ordine di sparare. Fosse successo in Germania non ci sarebbe rimasto nessuno.

Ora Mayer sostiene che noi tutti dovremmo «chiedere scusa» a quei poliziotti. Io posso anche chiedere scusa, ma resto sempre più convinto che gli storici con i loro giochi letterari non chiariscono proprio un bel niente.

Pino Bradac

Il debito strapagato

Il Piccolo del 7 settembre riportava una dichiarazione dell'ex sindaco Illy, secondo il quale «se si chiede la restituzione dei beni degli esuli, bisogna pensare a pagare i danni dell'occupazione fascista», che il Trattato di pace aveva fissato in 125 milioni di dollari, circa 250 miliardi di lire attuali.

Diego de Castro però in «La questione di Trieste» (p. 596) ha calcolato che la rendita annuale dei beni illegalmente sottratti agli esuli dalla ex Jugoslavia ammonta a 50-100 miliardi di lire, che moltiplicati per 54 – quanti sono gli anni dell'occupazione slava – danno un totale di 2700-5400 miliardi di lire. Per cui si può dire che l'Italia il suo debito di guerra non l'ha pagato, ma strapagato.

Sergio Borme
Pavia

Passeggiate carsiche e recinzione elettrica

Faccio parte di quella folta schiera di triestini che la domenica va a fare la passeggiata tra i sentieri del Carso, ripetendoli talvolta, essendo il nostro un territorio che non ci permette di spaziare.

Domenica scorsa ho intrapreso un sentiero per me nuovo con l'intento di raggiungere il monte Lanaro lasciando Rupingrande alle spalle. Dopo pochi minuti di cammino, confinante con il sentiero, osservo una sorta di delimitazione fatta di fili elettrici ben tesi e ben sostenuti da paletti. Ogni tanto, dei cartelli gialli mi ammoniscono che i fili sono sotto tensione e che al di là vi sono cani mordaci. Ho seguito questa recinzione elettrica fino alla sua fine e sono ridisceso a Sagrado di Sgonico.

Deduco quindi che l'area delimitata dalla recinzione è ragguardevole ed è collocata in uno dei più affascinanti territori del Carso triestino di recente eletto a riserva naturale. Scopro più tardi che la recinzione delimita un allevamento di pecore e cavalli e che i cani sono dei mastini abruzzesi.

Mi chiedo dunque come sia possibile che in un territorio come il Carso triestino si sia data una concessione per svolgere un così vasto allevamento, senza premurarsi almeno di indicare agli ignari lo scopo e gli obiettivi di una così austera recinzione. È purtroppo triste, ma dobbiamo prendere atto che destinando una delle parti più belle del Carso a favore di pecore e cavalli, abbiamo aumentato la sofferenza di un città già sacrificata di parte del suo territorio.

Dario Padovani

LA PAROLA AI POLITICI

La città romana

Sulla pagina delle «Segnalazioni» di mercoledì 12 settembre, sotto il titolo «Esperti e politica», i consiglieri comunali Ds-l'Ulivo, Iapoce e Omero, prendendo spunto da un intervento della professoressa Verzar Bass, tornano ad alimentare inutili e strumentali polemiche sui significativi ritrovamenti dei reperti storici della Tergeste romana.

Si tratta, evidentemente, di un ulteriore esempio dei vizi di fondo che contraddistinguono il consigliere Omero. Fin troppo note sono le sue «crociate» e il suo profondo astio contro qualsiasi cosa che riguardi l'appartenenza nazionale, la patria, la nazione o l'inno nazionale. Affermare poi che l'amministrazione comunale «vuole fare dei reperti storici romani solo uno strumento per propagandare il suo nazionalismo etnico», è una faziosità enorme, un demagogico strumentale attacco.

Al di là delle diverse posizioni politiche e dei diversi valori di vita, mi pare molto grave che, soprattutto un insegnante, il quale dovrebbe essere preposto all'attenta e sensibile formazione delle nuove generazioni, si ponga in questi termini anche rispetto alla storia della nostra città.

Cercare di negare, di minimizzare o banalizzare la storia romana di Trieste è un insulto al buon senso e alla cultura. Non si può, come è stato fatto, relegare la questione storico romana in soli quattro siti principali, negando vergognosamente i fatti. Non si può negare la realtà e cioè che la città romana era certamente ben più grande di quella medievale, aveva un estensione molto più ampia e chissà, purtroppo, quanti significativi reperti sono stati perduti, proprio perché miopi o speculative valutazioni hanno permesso di avviare opere e scavi senza adeguate ricerche e verifiche storiche.

Tutto ciò non interessa evidentemente chi, per propria ideologia, era abituato a negare qualsiasi riferimento che non fosse legato alla storia del comunismo. O forse, il professor Omero spera d'importare dall'ex «paradiso socialista» qualche statua o monumento dismesso? Magari da collocare in una nuova «bella piazza» di Trieste, naturalmente dopo aver abbattuto il Teatro romano. Sarebbe questo forse il suo sogno? Ma ciò, grazie agli eventi e anche alle ferite della storia, non ha nulla a che vedere con le radici e le origini della nostra amata Trieste.

Fulvio Sluga
assessore agli affari generali e istituzionali

Nessuno è clandestino

Il Partito umanista era presente a Grozzana, in concomitanza con il «confine aperto» del paese in provincia di Trieste, per un presidio informativo su quella che oggi verrebbe definita «emergenza clandestini» tra Italia e Slovenia. L'emergenza per noi esiste, ma in conseguenza a un'assenza di garanzia dei diritti umani per chi arriva nel nostro Paese.

Attualmente quello che si verifica, soprattutto ai nostri confini, è una situazione in cui l'immigrato arriva in Italia e non riceve nessuna assistenza dopo aver fatto un lungo viaggio, e magari spinto da condizioni di vita impossibili nel proprio Paese. L'iter standard prevede normalmente che queste persone vengano immediatamente rispedite oltreconfine rendendo di fatto vano questo lungo viaggio. Nel caso peggiore può anche capitare che vengano invece rinchiusi in «centri di detenzione» sparsi qua e là per l'Italia dove, in attesa di una decisione nei loro confronti, vivono in situazioni limite, come noi umanisti abbiamo avuto modo personalmente di verificare dopo aver compiuto numerose visite in questi centri.

Il punto più alto di quest'assurdità si è raggiunto recentemente con la militarizzazione di Goriziana dove la polizia più che servire la popolazione serve un élite politico-economica in nome di una di fatto criminalizzazione dello straniero quando invece i reali criminali in Italia sono ben altri.

Parlare quindi di «Confini aperti» tra Italia e Slovenia nel 2001 risulta un po' un controsenso rispetto alla situazione attuale fintanto che alcuni esseri umani non potranno entrare liberamente nella nostra nazione e finché il libero transito riguarderà solamente i cittadini dei nostri due paesi e i capitali di tutto il mondo. Come si fa a considerare «clandestino» un essere umano che vive sul pianeta Terra?

«Come Partito umanista quindi ci batteremo», ha dichiarato il segretario regionale del Partito umanista Pietro Rosenwirth, «contro l'apertura di qualsiasi "lager" per stranieri a Trieste o nelle immediate vicinanze, proponendo altresì strutture di reale prima accoglienza, e l'eliminazione di ogni forma di limitazione per l'accesso a tutti i Paesi degli esseri umani, garantendo così l'applicazione della carta dei diritti umani».

Davide Bertok
segreteria stampa del Partito umanista di Trieste

50 ANNI FA

17 settembre 1951

- **Alla presenza del sindaco ing. Bartoli, in via Diaz 12/c è stata consegnata agli esuli istriani la nuova sede del Circolo del Comitato interzonale istriano.**
- **È ormeggiato da ieri mattina alla testata del molo Audace, il brigantino «Giorgio Cini». Si tratta dell'unità di 560 tonn., che il conte Cini ha voluto trasformare in nave scuola per circa 200 alunni, affidandola al comando della Medaglia d'oro cap. Giovanni Barbin.**
- **Una targa in memoria del giocatore Pino Grezar, perito nel maggio del '49 a Superga, è stata scoperta allo stadio nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo della partita disputata ieri dalla Triestina con la Sampdoria. Un particolare ringraziamento per la realizzazione è stato espresso dal Gruppo Promotore di sportivi per la sostituzione dell'attuale nome dello Stadio di Valmaura con quello del concittadino Campione d'Italia.**

CULTURA

Italianità subalterna

L'assessorato alla Cultura è diventato nel corso degli anni una sorta di carta da visita delle amministrazioni comunali. Forse per questo è stato attribuito a un esponente di spicco di Alleanza nazionale, quell'onorevole Menia che, fino a oggi, mai aveva ricoperto ruoli simili. Nelle sue ripetute esternazioni l'assessore non s'è fatto pregare di illustrare i cardini principali della sua azione amministrativa: innanzitutto la necessità di distinguersi in tutto dall'amministrazione precedente, caratterizzata a suo avviso da un troppo spinto internazionalismo, che, ha frustrato l'anelito, all'italianità che ha percorso il '900 triestino.

Argomentazioni che si sono tradotte, per il momento, principalmente, nella proposta di riassetto del colle di San Giusto e di altre romanità sparse, e nello spostamento della statua di Oberdan.

Per chi osserva e partecipa alla vita culturale di Trieste e per il suo ruolo nell'ambito di quella nazionale, non possono non preoccupare le affermazioni di Menia, per l'idea di un'italianità subalterna e debole che esse contengono. Forse c'è un equivoco che sta alla base e cioè il fatto che l 'assessore, quando parla di cultura, pensa, a quella politica di una parte della città, che di fatto desiderava l'annessione di Trieste all'Italia; altra cosa è la storia, le aspirazioni, le realizzazione della produzione culturale a Trieste durante il '900.

Al di là di ciò credo che su un punto si possa essere assolutamente tutti d'accordo e cioè che la fioritura culturale nel '900 a Trieste sia stata una produzione di altissimo livello, un contributo rilevante e originale alla cultura italiana.

Uno dei tratti fondanti presenti in quella stagione culturale, ma non solo, è stata la capacità di comprendere e confrontarsi con la diversità, non solo fra gruppi nazionale ma anche a livello sociale: un'idea di italianità permeabile ma forte. I nemici di questa stagione culturale non verranno dall'esterno ma dall'Italia stessa attraverso il fascismo e le leggi razziali, un'idea di italianità aggressiva e razzista fondata sull'esclusione e la negazione del confronto.

Trieste è stata un laboratorio creativo della cultura italiana del '900, per la sua capacità di filtrare novità e scoperte scientifiche con cui veniva a contatto per le sue particolarità storiche e geografiche. Indebolirne questo ruolo, non leggerne il suo valore significa semplicemente sottrarre ragioni al suo sviluppo, non solo culturale, farla città di provincia. Credo inoltre che il solo modo di pensare correttamente al passato sia quello di pensare al presente e al futuro, sviluppando le potenzialità che la città offre nel campo di un'arte contemporanea di livello europeo. Mi pare principalmente questo, il ruolo di un assessorato comunale.

Roberto Dedenaro

Il compleanno di mamma Laura

Tantissimi auguri a mamma Laura, che oggi festeggia il mezzo secolo, dai suoi Gabry, Franz, Chris, Nino e da tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Facoltà di giurisprudenza

Anche quest'anno la Facoltà di giurisprudenza organizza percorsi di studio per facilitare l'inserimento degli studenti neoiscritti. I precorsi inizieranno oggi nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi (aula Venezian, 2° piano, edificio centrale) con il seguente orario: oggi 10-11, presentazione; 11-12, diritto costituzionale; 12-13, istituzioni di diritto privato. Domani: 10-11, diritto costituzionale comparato; 11-12, diritto privato comparato; 12-13, diritto commerciale. Mercoledì: 9-10, diritto internazionale e dell'Unione Europea; 10-11, diritto penale; 11-12, informatica giuridica.

Settembre musicale

Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di S. Giusto, riprende la normale programmazione del Settembre musicale triestino col sesto concerto, che prevede l'esibizione dell'organista inglese Stephen Davies. Informazioni al numero 040 636263.

Il Giardino di Angiolina

Apertura mostra lavori artigianali con orario 10-13 e 17.30-20. Alle 17.30 sarà a disposizione il paesaggista Gian Carlo Frisone Cappello di Firenze per consigli sul «verde», in via Ghega 1, 2° piano. Informazioni tel. 040 362966, e-mail: angiolina.ts@tin.it.

Trattoria Sociale

«Natura e cultura a Trieste» presenta «Progetto informa natura» organizzato dall'Associazione regionale di volontariato culturale «Centro promozione» (assrcp@libero.it), oggi alle 20 alle Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152).

Centro yoga

Il Centro yoga Satyananda, via Economo 2, comunica a soci e interessati che oggi, alle 18, inizieranno i consueti corsi di yoga. I principianti possono partecipare a due lezioni di prova senza alcun impegno a iscriversi. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede da lunedì a giovedì alle 18, o martedì e giovedì alle 20.

Ambulatorio iniettivo

Oggi riapre, dopo la pausa estiva, l'ambulatorio iniettivo della parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18. L'orario è il consueto: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25. Gratuitamente si fanno iniezioni intramuscolari e si misura la pressione arteriosa. Un gruppo di infermiere professionali, coordinate da Maria Trevisan, è a disposizione di chi ha bisogno.

Arte allo Squero

All'antico cantiere navale Lo Squero di Barcola (viale Miramare 44) si inaugura oggi, alle 17, una mostra d'arte figurativa comprendente opere di pittura e scultura di Mariuccia Armani Zaccaron, Nando Ferri, Flavio Strolego e Lowell Ellis. La mostra proseguirà fino a venerdì 21 settembre con un orario d'apertura tra le 9.30 e le 19.

Attività Pro Senectute

Ultimi posti per la 16.a edizione della Festa dell'anziano a Tricesimo. Per informazioni: Pro Senectute, via Valdirivo 11, tel. 040 365110 oppure 040 364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi alle 20, nella sede del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara n. 35), si terrà la consueta riunione del gruppo. La serata tratterà i funghi dal vero e sarà correlata da una proiezione di diapositive. Relatore Marino Zugna.

Università terza età

L'Università della terza età di Trieste «D. Dobrina» informa che proseguono le iscrizioni per il nuovo anno accademico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'università, in via Corti 1/1, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Giovedì dalle 16 alle 18, tel. 040 311312. È in corso di distribuzione il nuovo programma.

Mostra all'Apt

Inaugurazione della mostra di Grazia Pellegrino oggi, alle 18, nella sede dell'Apt in via S. Nicolò 20.

Università liberetà

L'Università delle liberetà - Auser comunica che le iscrizioni all'anno di studi 2001/02 inizieranno da oggi, nella sede di largo Barriera Vecchia 15 (4° piano), con orario 10-12 e 17-19 da lunedì a giovedì. Tel. 040 3478208, fax 040 3472634.

Animali in poesia

Oggi alle 17.30, alla sala convegni Aquarius, Club Eurostar, della Stazione centrale di piazza della Libertà 8, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà un recital sul tema «Gli animali nella poesia».

PICCOLO ALBO

Lunedì o martedì scorsi smarrito anellino con pietra marrone scheggiata, nessun valore materiale ma preziosissimo ricordo affettivo. Pregasi telefonare se ritrovato, allo 040/304272. Mancia. Grazie.

———

Cerco testimoni sinistro col ciclomotore, avvenuto venerdì 14/9/2001 alle ore 16.20 circa al semaforo via Molino a Vento angolo via del Bosco. 339/1940189 - 040/824277.

———

Sabato 15, alle 13.45, nei pressi della trattoria «Giardino», vicolo Castagneto 105, smarrita macchina fotografica «Olympus» color metallizzato con incorporato teleobiettivo e racchiusa in un contenitore colore beige e verde (contenente foto di famiglia nel rullino). Pregasi eventuale rinvenitore di telefonare allo 040/813718. Adeguata ricompensa.

Convegno internazionale all'Università sulla operatività delle navi

Navigare sicuri con nuove norme

È stata Trieste la sede del «quinto convegno internazionale sulla stabilità e la sicurezza operativa delle navi», svoltosi nell'edificio H3 dell'università.

Il meeting, organizzato da Alberto Francescutto del dipartimento di ingegneria navale dell'Ateneo triestino, ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutte le parti coinvolte nel problema della sicurezza navale: dall'organizzazione marittima internazionale (Imo), alla commissione europea, da una compagnia di navigazione svedese alla Fincantieri, da un'università greca a qulla italiana, ecc. «Il fatto che si tenga a Trieste – ha spiegato Francescutto – è connesso evidentemente con la presenza nella città di un settore portante della cantieristica nazionale e con la collocazione internazionale delle ricerche, che nel settore della sicurezza marittima vengono condotte presso il dipartimento di ingegneria navale della Facoltà di ingegneria del nostro ateneo».

Il convegno, iniziato con una tavola rotonda e seguito da varie relazioni, ha messo in luce come il problema della sicurezza e delle regole che la disciplinano, sia connesso a quello dei costi necessari per obbedire a tali direttive. Ne è emersa la necessità di rivisitare la legislazione internazionale in materia e le proposte in merito verranno discusse la settimana prossima, quando a Londra si riunirà l'Imo, l'organo cui spettano le decisioni finali sulla legislazione marittima internazionale. Ci sono norme ormai superate e non più adeguate alle navi di oggi: per fare un esempio «i criteri di stabilità a nave integra – ha detto Francescutto – sono troppo penalizzanti per le navi moderne, perché sono basati su studi fatti negli anni '50 e '60 su un'altra tipologia di imbarcazioni».

Alessandro Pornaro

Presentato il progetto rivolto alle famiglie di Bangalore, in India

Suor Pereira in prima linea contro la povertà nel mondo

«Noi siamo come una macchina rotta. Per riprendere a viaggiare abbiamo bisogno della benzina che voi potete inviarci. Il vostro aiuto ci permetterà di istruire centinaia di bambini dando loro una speranza per il futuro».

Sono le parole di suor Nancy Pereira, impegnata da sempre nell'aiuto ai poveri e agli emarginati, che, a Trieste, ha raccontato il suo progetto rivolto alle famiglie di Bangalore (India), grazie al quale, dal 1993, è diminuita drasticamente la mortalità infantile e sono migliorate le condizioni di vita di circa tremila famiglie. L'incontro è stato organizzato dall'Asit (Associazione per la solidarietà internazionale di Trieste) in collaborazione con il Comune, la Regione e la Rai che ha dedicato un documentario all'opera di suor Nancy.

«Mortalità infantile e morti per parto, bambini che invece di andare a scuola si trascinavano sulle strade, lavoro minorile, alcoolismo: sono queste le cose che ho visto quando sono arrivata a Bangalore e ho capito subito che dovevo fare qualcosa – ha spiegato suor Nancy –. Così abbiamo avviato un percorso di studio di 2 anni per dare ai bambini un'educazione e quindi la possibilità di costituire un giorno la nuova classe media. Alle madri abbiamo insegnato norme igienico-sanitarie per ridurre la mortalità di madri e neonati». Nell'ambito di Fides, questo il nome che l'energica suora ha dato al proprio progetto, si è inserito anche un fondo di rotazione che viene prestato senza interessi alle donne che grazie a esso possono avviare piccole attività imprenditoriali. «Abbiamo insegnato alle donne a risparmiare – ha continuato suor Nancy – e con questi soldi hanno avviato piccole attività come una sartoria, un forno, un fast food. Oggi il 75 per cento delle famiglie coinvolte nel progetto può permettersi due o tre pasti al giorno, mentre all'inizio talvolta non ne aveva neppure uno». Tutto questo però necessita di sostegno economico: da qui l'idea di inserire un programma di adozioni a distanza per permettere ai bambini indiani di frequentare la scuola. «Le famiglie naturali – ha precisato suor Nancy – devono però impegnarsi per il mantenimento perché la carità è un errore».

L'ultima sfida dell'anziana suora è il problema dell'alcolismo, piaga che colpisce il 90 per cento degli uomini nelle zone rurali dell'India e causa principale dell'alto tasso di suicidi. «L'Asit ha pensato di portare un contributo al lavoro di suor Nancy – ha spiegato Marino Andolina, rappresentante dell'associazione, in prima linea nell'aiuto umanitario, in particolare nei Balcani – per cui creeremo un ambulatorio nei sobborghi della città dove cercheremo di far lavorare medici locali, magari pagandoli da qui e dove invieremo nostri medici e materiale farmaceutico». Per informazioni tel. 06/872741.

Marina Devescovi

Iscrizioni

Dallo sloveno al tedesco, ricominciano i corsi di lingue

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza i nuovi corsi di sloveno a vari livelli per il 2001-2002. Le iscrizioni iniziano oggi. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, II piano tel. 761470, è aperta dalle 17 alle 19 sabato escluso, o per appuntamento chiamando il 040/5706931.

E sono aperte le iscrizioni anche al 56.o anno della scuola di lingue straniere dell'università Popolare che si aprirà ufficialmente lunedì 15 ottobre (tel. 040/6705200). Sono stati attivati anche corsi di cosiddette lingue minori quali arabo, ceco e slovacco, cinese, neogreco, turco accelerato. Domani iniziano invece le iscrizioni al corso di lingua tedesca al Circolo italo-austriaco (in Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel: 040634738) e i corsi gratuiti di lingue all'Associazione culturale Miguel de Cervantes, in via Felice Venezian 1 (tel. 040300588).

FARMACIE

Dal 17 al 22 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 040 631785; via Fabio Severo 112, tel. 040 571088; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 040 232253; Fernetti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 040 302800.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Gruppo di lettura inglese

Come accogliere i bimbi immigrati

Insegnare a leggere ai bambini immigrati di età scolare provenienti da vari paesi è stato il tema dell'ultimo incontro del Gruppo di conversazione inglese che si riunisce ogni martedì alle 16 al settimana al Caffè Tommaseo (informazioni ai numeri 3337208022 e 0403481124). Prendendo spunto da un articolo del «Financial Time» Nella Castore, la francesista Tosi e la direttrice del Gruppo Anna Chiari hanno sottilineato l'importanza del metodo teatrale, che consiste nel fare impersonare i personaggi della lettura ai bambini stessi. Non ultima, per un processo di facile integrazione dei bambini immigrati, è stata indicata la necessità di fare conoscere loro usi e costumi, anche alimentari, del Paese ospitante.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Afri nel XXXIII anniversario (17/9) dalla figlia Marta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mario Carlesi nel X anniv. (17/9) dalla moglie Stella 500.000 pro Lega tumori Manni, 500.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro ist. Rittmeyer, 100.000 pro frati di Montuzza (pane poveri).

— In memoria del papà e nonno Elio Chiappini nel I anniversario (17/9) da Roberto, Roberta, Tommaso e Paolo 100.000 pro Agmen; da Clara e Stefano 100.000, da Elda e Mario Gollo 50.000, da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco, Giorgia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Stergar in Lazzar nel II anniv. (17/9) dai propri cari 100.000 pro Airc; da Maria Rusconi Giurgevich 25.000 pro Agmen.

— In memoria di Salvatore Frenna da Favetta, Basilico C., Ravalico, Leuzzi, Buttignoni, Bonetti, Savron, Bortolozzo, Marcuzzi, Maurich, D'Agostino, Grassi, Lauvergnac, Tolusso, Canola, Benich, Basilico A., Alberti, Arcangeli, Remonti, Brambilla, Covi, Loik, Bradaschia, Pettirosso 500.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia del Sacro Cuore di Gesù).

— In memoria di Elvira Gajo ved. Debelli dal figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria Angela Gasparo da Carlo Cante 100.000, da Maria Luisa e Marino Marini 300.000, da Belci Franco, Guido, Chiara, Sandra, Paolo e fam. 300.000 pro Anfaa.

— In memoria di Maria Jereb Pecenco da Odette Bockmann 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luciano Lombardo dalle famiglie Parovel-Lucas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Nardin da Dagri, Giraldi, Sterle, Tomasi 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).

— In memoria di Luciana Navarra in Bergomas dalla fam. Brandenburg 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei nonni da Luisa 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Renato Prelli dalle fam. Kiraz, Stolfa, Fabbro 100.000 pro Agmen; da Bruno, Walter e Anna 100.000 pro Div. oncologica.

— In memoria di Mario e Bruna Primosi da Olivia Mosco Ferluga 50.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

— In memoria di Luciano Riccardina dalla figlia 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Franco Salich dalla fam. Trocca 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Giustina Sancin dalla fam. Negroni e Mazzoleni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Stanich e di Rodolfo Perosa da Ada Cossi 100.000 pro Airc.

— In memoria di Elena Staraz da Eletta Bonivento Marzotti 100.000, da Piero e Martina 400.000 pro liceo Galilei (fondo Elena Staraz).

— In memoria di Sergio Tonelli da Cinzia e Graziano Di Stasio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Per l'avifauna ricoverata da Renata Volpis 50.000 pro Enpa.

Chiuso il congresso della Società che raggruppa gli specialisti del Nord Italia

Urologia, tre giorni di dibattito sulle tecniche del domani

Non più solo speranze ma certezze, e grande interesse anche da parte di tanti profani, per le tre giornate del 50.o congresso della Società Urologi del Nord Italia tenutosi alla Stazione Marittima: tema scientifico, la vasta gamma di problemi che affliggono così larga parte dell'umanità.

L'assise, curata dai professori Emanuele Belgrano e Giorgio Mazza, ha richiamato in città 500 partecipanti più una decina di luminari stranieri invitati all'assise. Fra costoro da citare gli apporti del berlinese Kuntz, che ha relazionato sull'uso del laser ad olmio nell'asportazione dell'adenoma (tumore benigno) prostatico, usato attivamente nella chirurgia endoscopica prostatica con aggiornate evoluzioni tecnologiche di grande efficienza. Altri contributi nella sfera anatomica soprattutto maschile, ma anche femminile, del basso ventre e dei genitali, sono stati forniti dai professori Schulman di Bruxelles e Mansson di Stoccolma.

Le giornate si sono svolte intensamente in una cornice di 25 stand che hanno esposto gioielli tecnologici di chirurgia e prodotti farmaceutici mirati alla specializzazione.

Notevole il ruolo degli oltre 60 relatori che hanno dato vita a 200 interventi sui vari temi con discussioni e critiche costruttive e orientative,molto apprezzate soprattutto per aggiornamenti futuri, dal prof. Giorgio Carmignani, di Genova, presidente della Società Italiana di Urologia e riguardanti i temi del prof. Cosciani di Brescia su «terapia post danni urologici» e del prof. Martorana di Bologna sugli «Indicatori precoci di neoplasia uroteliale».

A conclusione delle giornate di lavori, da Giorgio Mazza è giunta una valutazione positiva del congresso, anche per le numerose e qualificate presenze. Risultati scientifici forieri di ulteriori progressi nella delicata materia, sia per quanto riguarda le fasi diagnostiche, lo screening precoce su complicazioni oncologiche dell'apparato urinario maschile e femminile, sia per terapie riabilitatorie nelle quali – ha concluso Mazza – hanno un utilissimo ruolo gli infermieri.

Italo Soncini

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria; MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/9	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
17/9	9.00	Da RACHEL	Fos sul Mer	Safa
17/9	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/9	12.00	Bs FOUR IRON	Nouadhibou	rada
17/9	12.00	Tu SELAHATTIN ASLAN	Vlore	rada
17/9	12.00	It TRAKYA	Ambarli	39
17/9	14.00	Tu ULOSOY 4	Cesme	47
17/9	14.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
17/9	14.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
17/9	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/9	23.00	Ma SEAVOYAGER	Arzew	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	8.00	VITALIY PRIMAKOV	da rada	a orm. 14

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
17/9	14.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/9	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/9	19.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
17/9	20.00	Cb SKY LIGHT	ordini	40
17/9	20.00	Pa SEMIRAMIS	ordini	13
17/9	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
17/9	20.00	It TRAKYA	Ambarli	39
17/9	20.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste Stazione Marittima Lato Sud	Arrivo a Grado Molo Torpediniere
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado Molo Torpediniere	Arrivo a Trieste Stazione Marittima Lato Sud
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000

Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA
ESCLUSO I LUNEDÌ, MERCOLEDÌ GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18*
Pola ARRIVO ore *20*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Parla lo scrittore lombardo che ha vinto con «Nati due volte» il prestigioso Supercampiello*

Pontiggia, disabile è il mondo di oggi

«Impossibile confrontarsi con la diversità se la normalità è epidemia universale»

VENEZIA «Felice, felice, felice». Così risponde Francesco Pontiggia a chi gli chiede come si senta dopo essersi aggiudicato il prestigioso Supercampiello. Il sessantasettenne scrittore lombardo (nato a Como, vive a Milano) è doppiamente soddisfatto: per il riconoscimento tributato al suo «Nati due volte» dai critici che a giugno lo avevano posto in cima alla «cinquina» finalista e per lo schietto successo di pubblico testimoniato sabato sera a Palazzo Ducale dal verdetto della giuria popolare.

Una cerimonia, quella di sabato sera a Venezia, austera quasi al limite del funereo (ripensata all'ultimo momento per corrispondere ai sentimenti d'orrore del mondo culturale per la strage terroristica in America), che ha visto Pontiggia prevalere di ben cento voti su Bruno Arpaia, autore dell'«Angelo della storia», un libro che rievoca i momenti più bui della vecchia Europa. Solo terzo quel «Via Gemito» con cui Domenico Starnone si è già meritato lo «Strega» ma il cui andamento narrativo, per nulla lineare, ha forse disorientato i comuni lettori della giuria popolare; e a seguire «Certi bambini» di Diego De Silva, la cui lettura ha un po' l'effetto di un pugno nello stomaco, e i racconti, che come tali il lettore medio è solito penalizzare a priori, di Giorgio Calcagno («Dodici lei»).

Ma il vincitore ha un ulteriore motivo di soddisfazione, avendo presente sia il particolare e delicato tema affrontato nel suo romanzo (quello del suo stesso rapporto, così intenso e difficile, con il figlio disabile dalla nascita) sia il suo angosciato assunto, ora condiviso da così tanti estimatori, secondo il quale siamo proprio noi «normali» a dover superare la nostra disabilità ad accettare perfino i nostri figli se «diversi».

«Ho voluto scrivere – dice Pontiggia – della disabilità di un padre, la mia, che impiega la bellezza di 15 anni per capire e amare il figlio, impedito nella deambulazione e nell'articolazione della parola, laddove la madre lo accetta da subito, con tutto il cuore». Ed è un padre che racconta «con lucidità e distacco, anche con autoironia». Vi sono nel libro – dice – pure «momenti di autentica comicità».

Ed ecco «medici brutali nella diagnosi, impreparati e cinici (sono addirittura andato a un loro congresso

Giuseppe Pontiggia vincitore del Supercampiello 2001.

per dirglielo in faccia) e insegnanti non sempre all'altezza del difficile compito di misurarsi con l'handicap. Adriano Sofri ha del resto classificato il mio libro come un'enciclopedia della stupidità...».

Eppure il romanzo non è propriamente autobiografico. «Temevo l'autobiografia, verso cui non sentivo alcuna predisposizione in quanto sarei stato capace di offrire solo la mia verità, equivalente – osserva Pontiggia – a una sorta di tradimento verso i miei familiari, che con la loro presenza nel racconto mi avrebbero del tutto inibito. Ecco allora una folla di personaggi tutti reinventati».

Della stessa figura paterna l'autore ha potuto scrivere, dice, «solo dopo aver maturato un sufficiente distacco, anche se la partecipazione emotiva è stata comunque immensa; solo dopo, insomma, che mi sono potuto liberare dal pericolo di atteggiamenti compassionevoli, che i disabili rifiutano. Dopo aver introitato la convinzione, che il protagonista realizza solo alla fine del libro, che un figlio disabile va accettato, capito e amato per quello che ha, smettendo l'ossessione di considerare quello che gli manca».

«Compito della letteratura è appunto quello – commenta Pontiggia – di vivere e interpretare la realtà e, dunque, di capire per esempio che i disabili non lottano per diventare "normali" ma per diventare se stessi. Ed ecco ho cercato di raccontare il dramma, e anche la commedia, della ricerca di una personale "diversità" da parte di un padre talmente a disagio da obbligare infine il figlio a diventare, lui, paterno».

È così che i bambini disabili nascono, come suggerisce già il titolo del romanzo, due volte: la prima li vede impreparati al mondo, la seconda è affidata all'amore e all'intelligenza degli adulti (ed è rinascita che esige anche negli altri un cambiamento radicale). Ma a questo punto Pontiggia va più in là. E osserva che «accanto alla disabilità manifesta dei disabili c'è anche quella, occulta ma ancora più grave, dell'uomo contemporaneo con i suoi miti stupidi e comici, incapace di vivere in modo autentico la sua stessa esistenza».

Nessuna tentazione di testimonianza autobiografica o di edificazione patetica o consolatoria. Invece il coraggio – è stato scritto – di affrontare un tema che riguarda la stessa condizione dell'uomo. Ecco infatti Pontiggia denunciare senz'altro «la disabilità del mondo contemporaneo di essere all'altezza di un confronto con le diversità» e perciò «un mondo legato a una "normalità" che è, essa, epidemia universale».

E adesso quale libro ha in cantiere Giuseppe Pontiggia? «Sto mettendo assieme una raccolta di racconti vecchi e nuovi su un unico tema, che non dico per ragioni scaramantiche, che sarà pronto la prossima primavera».

Giorgio Pison

ARCHEOLOGIA *Conferenza a Trieste dello studioso Francesco Tiradritti*

Harwa, l'uomo che «resuscitò» l'Egitto

Gli ultimi risultati degli scavi a Luxor nella sua tomba

TRIESTE «Harwa: un nuovo sovrano dall'Egitto». È il titolo di una conferenza di grande richiamo, che Francesco Tiradritti (egittologo delle Civiche raccolte archeologiche di Milano, direttore della missione di scavo italiana a Luxor e curatore di numerose mostre di successo) terrà domani, a Trieste, alle 18, nella sede delle Assicurazioni Generali. Sarà un'occasione per riesaminare una delle più notevoli scoperte degli ultimi anni: quella che gli addetti ai lavori chiamano la Tomba TT 37, situata sulla riva occidentale del Nilo, nella piana dell'Assasit di fronte all'antica Tebe (appunto l'odierna Luxor), occupata fin da epoche remote dai templi funerari del faraone Mentuhotep II (2065-2014 a.C.) della regina Hatshepsut (1479-1458). Un luogo che, sulla scia di questi illustri precedenti, era stato a lungo usato per le tombe dei massimi dignitari di corte, ma che dalla fine della XX Dinastia (1075 a.C.), dopo il declino del potere dei Faraoni (e la divisione della loro terra fra Nord e Sud), era stato occupato anche da sepolture comuni.

Malgrado la perdurante attrazione esercitata dal veneratissimo santuario di Amon-Ra (il dio che in epoca ellenistica e romana sarà noto come Ammone) nella non lontana località di Karnak, per circa 300 anni la crisi dell'Egitto (secoli bui: un fenomeno corrispondente e contemporaneo a quello che nel mondo greco è noto come «Medioevo ellenico») interrompe anche la tradizione dei grandi monumenti funerari. Ma intorno alla metà dell'VIII a.C., proprio approfittando di quella debolezza, le popolazioni nubiane stanziate a Sud di Assuan intraprendono la conquista del paese.

«Il re Piankhy – dice Tiradritti – racconta in una celebre iscrizione l'avanzata delle proprie truppe attraverso la valle del Nilo». Il risultato è che, con lo stesso re e con i successori Sabacone e Taharqo, l'antica terra dei Faraoni è riunificata, ma con un assetto del tutto particolare: sul basso corso del grande fiume (cioè verso il Mediterraneo, a Nord) i nuovi padroni (che però dopo la conquista tornano in Nubia) si fanno rappresentare dalle potenti famiglie che già erano emerse durante il periodo di crisi; in Alto Egitto, cioè all'interno, dove appunto spicca la città di Tebe, creano una nuova situazione politico-religiosa. Il ruolo di Divina Adoratrice, la più alta carica nella gerarchia dei sacerdoti di Amon-Ra, è affidato prima ad Amenirdis, sorella di Plankhy, e in seguito alle figlie dei suoi successori. È un formidabile strumento di controllo, data la potenza e il prestigio del clero tebano, che amministra un territorio che a Nord si estende per 300 chilometri e a Sud giunge fino ad Assuan.

Immagini di scavi archeologici in Egitto. A destra nella zona di Luxor, l'antica Tebe, dove si lavora alla tomba di Harwa.

In questa situazione, la figura di Harwa gioca un ruolo di primo piano. Proprio a lui è destinata la Tomba TT 37: le iscrizioni lo designano come «Maggiordomo della Divina Adoratrice». Quale può essere l'interpretazione? Spiega l'egittologo: «È una carica con la quale Harwa, fra la fine dell'VIII e l'inizio del VII a.C., dovette amministrare tutto l'Alto Egitto per circa un ventennio: formalmente per conto dei sovrani nubiani della XXV Dinastia, ma in realtà agendo in prima persona».

In effetti è solo grazie a questa posizione preminente che si spiega la ripresa, dopo quasi tre secoli, della consuetudine di farsi seppellire in una tomba di grande rilevanza monumentale. E si può anche pensare che, grazie al riassetto attuato dai «Faraoni neri» e all'ombra del culto di Amon-Ra, non solo Harwa ma l'intera comunità tebana godessero di una rinnovata floridezza.

Il modello a cui la tomba si ispira è illustrissimo: è il «cenotafio», cioè il monumento funerario vuoto, del dio dei morti, Osiride nella città sacra al suo culto, Abido. Monumento vuoto in quanto il dio stesso, morto perché smembrato dal crudele fratello Seth, era stato ricomposto dalla sorella-sposa Iside ed era resuscitato: signore quindi non solo della morte, ma della vita oltre la morte. Dal cenotafio di Abido, costituito da una vasta serie di ambienti sotterranei, la tomba di Harwa riprende anzitutto l'idea di un fossato-canale che delimita e isola tutto il complesso: un'allusione appunto all'isola del Delta del Nilo in cui erano stati sepolti i resti del dio prima dell'intervento di Iside. Inoltre il sepolcro, a sua volta sotterraneo, è anch'esso costituito da una serie di ambienti: rampa di accesso, vestibolo, cortile scoperto, due sale ipostile, santuario, il tutto accompagnato da una ricchissima decorazione scultorea. I rilievi narrano la vita di Harwa, con l'ausilio di iscrizioni geroglifiche.

«È un'esistenza ideale – spiega ancora Tiradritti – con le azioni meritevoli compiute nei confronti del prossimo. Nel passaggio che conduce alla seconda sala ipostila è raffigurato il momento della morte: una delicata allegoria in cui il dio Anubi, afferrando la mano di Harwa (appesantito dalla vecchiaia), lo conduce verso l'Oltretomba. Nelle scene successive si illustra il distacco del ka (l'essenza vitale di ogni individuo) dal corpo, finché Anubi stesso non torna a prendere per mano Harwa, ora raffigurato come un giovane vigoroso, e lo conduce al cospetto di Osiride. Una statua del dio, collocata nel santuario, conclude questo straordinario programma figurativo».

Nella cerchia dei sovrani nubiani, portatori di una situazione politica inedita, si torna quindi a cercare ispirazione nelle tradizioni più sacre e antiche del grande paese bagnato dal Nilo: una sorta di «Rinascimento» culturale, attraverso cui la XXV Dinastia persegue una sua legittimazione.

Sergio Rinaldi Tufi

Il Festival di Vilenica premia il poeta estone Jann Kaplinski

TRIESTE È Jann Kaplinski (Estonia) il vincitore della quindicesima edizione del prestigioso Festival di Vilenica, uno dei più importanti premi letterari d'Europa, che si è svolta nei giorni scorsi a pochi chilometri dal confine italo-sloveno di Lipizza. La cerimonia di consegna del «Vilenica International Literary Howard», evento conclusivo del Festival, ha avuto luogo nelle suggestive «grotte delle fate».

La manifestazione è organizzata dall'Associazione degli scrittori sloveni di Lubiana presieduta da Iztok Osojnik (che dirige anche il Festival). Il riconoscimento, nato nel 1986, è stato consegnato negli anni scorsi ad autori quali Peter Handke, Fulvio Tomizza, Milan Kundera, Slavko Mihalich.

Per quest'anno la scelta del comitato promotore è andata a Jann Kaplinski. Influenzato prima dal romanticismo russo e inglese, ha poi risentito dell'opera di Rimbaud, Pound ed Eliot, traducendo inoltre diversi classici della poesia cinese.

Traduttore, giornalista e deputato parlamentare (dal 1992 al 1995), ha pubblicato diversi libri di poesia, narrativa e racconti dedicati all'infanzia. Poesia lirica e filosofica, così viene definito il lavoro dello scrittore, capace di evocare con i suoi verso il paradosso e la tragicità del mondo.

Come per le passate edizioni il Festival si è svolto tra il Klub Hotel e il Maestoso Hotel di Lipizza diramando gli eventi in diverse e pittoresche località: dal Castello medioevale di Stanjel all'antica chiesa di San Michele.

Gli 83 poeti invitati, provenienti da 35 nazioni, hanno contribuito non solo con le loro opere, ma condividendo diverse conferenze e tavole rotonde. Il merito dell'illustre rassegna, oltre all'organizzazione, va al contributo del Ministero della Cultura della Repubblica slovena, alle Iniziative Centro Europee e al Comune di Sesana. Tra gli italiani coinvolti nel meeting poetico Asteria Fiore, Sergio Iagulli, Valdo Immovilli, Raffaella Marzano e Claudio Pozzani.

Mary Barbara Tolusso

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«L'odore della notte»** (Sellerio)
2) Tabucchi **«Si sta facendo sempre più tardi»** (Feltrinelli)
3) Starnone **«Via Gemito»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Le Carrè **«Il giardiniere tenace»** (Mondadori)
2) King **«L'acchiappasogni»** (Sperling & Kupfer)
3) Kundera **«L'ignoranza»** (Adelphi)

SAGGISTICA

1) Klein **«No logo»** (Baldini & Castoldi)
2) Orlando **«Fucilate Montanelli»** (Editori Riuniti)
3) Held-McGrev **«Globalismo e antiglobalismo»** (Il Mulino)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«**Il serpente**» di Kete Jennings
(pagg. 135 - lire 22 mila - Garzanti)

Amore, indifferenza, infedeltà, la grandezza della speranza e la meschinità della delusione: un romanzo sulla fragile forza dei sentimenti, sulle emozioni dei ricordi. Irene e Rex, iniziano la loro vita in comune in una remota fattoria dell' Australia. Ma lì, proprio quando la donna pensa che la sua vita stia per ricominciare, affiorano irritazione, delusioni e frustrazioni, nonostante la presenza dei due figli di lei, che però coltivano «le speranze, le qualità e i difetti di lei». Pagina dopo pagina si procede per episodi fulminanti, immagini fotografiche, ritratti incisi con il fuoco nella parabola di due vite che non riescono a conciliare le proprie anime. Fino alla decisione finale di Irene, l'unica che potrà restituirle una vera nuova esistenza.

«**Voci dalla stanza accanto**» di Valerio Marchi
(pagg. 68 - lire 16 mila - Editoriale Sette)

«Fra mura di pianto e di sangue/ per figli che sanno la guerra/ ha giorni di fuoco/ ha notti di pace/ ha sogni di terra». Sono versi di una poesia intitolata «Gerusalemme», che l'autore - nato a Roma nel 1960, ma che dal 1968 vive e insegna a Udine - propone in questa sua nuova raccolta, che comprende una scelta di poesie composte tra il 1996 e il 2000. Voci «dalla sanza accanto» colte nell'intimità della loro inappartenenza - come sottolinea Michelangelo De Matthaeis nell'introduzione -, scoperte nel flagrante mistero del divenire per poi essere ascoltate e condivise. Suoni presi dalla colloquialità delle quattro mura, quando è la famiglia a offrire nutrimento di ricordi, che il poeta scorta e tutela col «traboccare d'un paterno amore».

«**American Acropolis**» di William Gibson
(pagg. 331 - lire 22 mila - Mondadori)

I conflitti e le utopie negative della realtà sociale dentro e fuori il video dei computer sono alla base dei romanzi dell'autore statunitense che vive in Canada a cui si è attribuita la paternità del temine «cyiberspazio» e il merito di aver saputo immaginare Internet e la realtà virtuale prima che esistessero. La sua è una narrazione a più voci che dopo «Virtual ligh» e «Aidoru» continua in «American Acropolis», nel quale ritroviamo il detective privato cacciato dalla polizia perchè poco disponibile a diffidare dei poveri, la pony-express in bicicletta in fuga da un uomo e l'esperto di flussi di informazioni. Tutti personaggi che, insieme ad altri, devono affrontare il problema del venir meno della distinzione tra la vita dentro lo schermo e quella fuori dallo schermo. Uno scherzo non da poco.

«**Il sonno e i suoi segreti**» di William C. Dement
(pagg. 534 - lire 34 mila - Baldini & Castoldi)

Da domani è in libreria un libro divulgativo che c'insegna a conoscere i segreti del sonno e i suoi legami con la nostra salute. Che il sonno faccia bene è noto. Studi recenti hanno dimostrato che dormire bene è il fattore che da solo influisce più di ogni altro sulla nostra aspettativa di vita: più ancora della dieta, dell'esercizio fisico o dei fattori ereditari. Nonostante questo, la cultura moderna è orientata più a ridurre il sonno che non a migliorarlo e a proteggerlo. Dement, forse il più noto studioso mondiale in tema di sonno, riassume in questo libro tutto quello che ciascuno di noi deve sapere per trasformare l'altra metà del giorno in una notte di assoluto riposo, fornendo sette regole d'oro per dormire in maniera impeccabile e tutta una serie di consigli.

«**Dopo il femminismo**» di Eugenia Roccella
(pagg. 102 - lire 10 mila - Ideazione Editrice)

L'autrice, giornalista e negli anni Settanta leader del Movimento di Liberazione della Donna, traccia in questo saggio una parabola storica del movimento di emancipazione femminile. Contrariamente a quanto è avvenuto per il Sessantotto, ancora al centro del dibattito e di posizioni contrapposte, sul femminismo le voci si sono spente. Eppure, dice Roccella, «la discussione sugli obiettivi del femminismo dopo il femminismo, sulle strategie per raggiungeli, deve riacquistare centralità». Anche perchè se oggi le discussioni si accentrano prevalentemente sui temi economici, ciò che ancora accende la passione e lo scontro sono le questioni della vita e della morte, le inquietudini sui figli, insomma quel privato a cui questa società non intende ancora concedere un posto di riguardo.

MUSICA *Trionfale ritorno del violinista napoletano (oggi a Sacile), che ha inaugurato la Stagione sinfonica al «Verdi»*

Accardo, virtuoso senza apparire

Sonate di Franck e Beethoven, accompagnato dalla pianista Giorgia Tomassi

Il violinista Salvatore Accardo e la pianista Giorgia Tomassi durante il concerto al «Verdi». (Foto Parenzan)

TRIESTE La stagione autunnale si è aperta con un pianoforte nuovo di zecca e un violino antico di tre secoli. Nell'intensità e nella durata dell'applauso con cui il pubblico del Teatro Verdi ha accolto al suo apparire Salvatore Accardo, c'erano tutto l'affetto per un musicista fra i più familiari e tutta l'ammirazione per una carriera da record assoluti; ancora prima che i due strumenti risuonassero, la riconoscenza degli appassionati si è concretizzata nell'omaggio d'una targa d'argento consegnata ad Accardo dal presidente della Regione Renzo Tondo.

Dirottato da varie vicissitudini e da ansia di sperimentare, il sempre più frequente riaccostamento dell'artista napoletano all'attività solistica va salutato con gioia, come un rientro nell'alveo della normalità più rassicurante. Se c'è un solista che non ha mai corroborato l'accostamento della tecnica alla magìa del soprannaturale, questi è lui. Erede sì di Paganini, ma solo nella bravura, non certo nell'iconografia della figura allampanata, nella leggénda di una tecnica ispirata agli inferi, d'un architetto fra nubi di zolfo. Esemplare incarnazione del virtuoso che non ha da far vedere quanto è bravo ma quant'è bella la musica che sta suonando.

È intervenuto con un nuovo partner, la pianista Giorgia Tomassi, per un programma breve ma intenso, comprendente le Sonate di Franck e la penultima di Beethoven, la «Kreutzer». Varie le cause del serpeggiare d'una sorta di delusione al primo impatto: il suono, lontano dal consueto splendore della cavata e come un po' fisso, del violino, la mancanza d'un progetto esecutivo indispensabile per una pagina d'impianto ciclico quale la Sonata franckiana. C'erano bensì fusione e identità di vedute, nel senso d'una interpretazione proiettata all'attualità, senza incoerenti abbandoni e languori, ma la navigazione a vista pareva non rendere piena giustizia alla densità della pagina. Nella seconda parte della serata, con la Sonata in la maggiore di Beethoven, pianista determinata e quasi implacabile nella definizione di ritmi e timbri, in grado di avvincere, come nelle variazioni dell'Andante, pur tenute lontane mille miglia da ogni barlume di leggiadrìa. Evidente la tensione che traspariva dalle forze strumentali contrastanti ma miranti a un comune ideale. Calorosi e prolungati gli applausi con due graditissimi bis – il movimento conclusivo della Sonata n. 8 di Beethoven e quello centrale della Terza di Brahms – a riprova di un Duo già avviato.

Il concerto si ripeterà oggi, alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile.

La Stagione sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi proseguirà con i concerti diretti da Gustav Kuhn, il 21 settembre (Sinfonia n. 8 in do minore» di Bruckner), e di Wolfgang Bozic, che il 28 settembre dirigerà un programma con musiche di Nieder, Berg e Strauss.

Claudio Gherbitz

Domani al Comunale il concerto, diretto da Inbal, promosso dalla Cri

Ecco la Filarmonica della Scala

TRIESTE Continua la vendita dei biglietti per l'atteso concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala, che sarà diretto dal maestro Eilahu Inbal e che si svolgerà nella cornice del Teatro Verdi di Trieste domani, con inizio alle ore 21. Quanti sono ancora in possesso dei biglietti acquistati per il Politeama Rossetti, dove inizialmente era previsto il concerto, devono cambiarli alla biglietteria del Verdi prima possibile.

Il programma del concerto - promosso dalla sezione femminile del Comitato regionale della Cri - prevede l'esecuzione di «Fontane di Roma» di Respighi, di «El sombrero de tres picos» di De Falla e della celebre «Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"» di Mahler.

Un'importante occasione, dunque, per gustare la grande musica e contribuire alla raccolta di fondi a favore dell'attività della Croce Rossa.

Interpreti di questa serata sarà, come detto, la Filarmonica della Scala, diretta da Eliahu Inbal. La prestigiosa formazione nasce nel 1982 per iniziativa di Claudio Abbado e, anche grazie a un'intensa attività concertistica all'estero, si è affermata come presenza di assoluto rilievo nel panorama musicale internazionale.

In questi anni, sul podio della Filarmonica si sono avvicendati direttori di altissimo livello: da Claudio Abbado a Valery Georgiev, da Wolfgang Bernstein a Semyon Bychkov, da Riccardo Chailly a Myung Whun Chung, da Lorin Maazel a Zubin Metha, da Seiji Ozawa a George Pretre, da Ghennady Rodestvensky a Yuri Termirkanov.

Il maestro israeliano Eliahu Inbal è artista dalla brillante carriera internazionale: dal 1984 all'87 è stato primo direttore d'orchestra alla Fenice di Venezia, dal 1975 al 1990 direttore dell'Orchestra sinfonica della Radio di Francoforte, di cui oggi è direttore onorario. Dal 1995 Inbal è direttore onorario anche dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai di Torino e, dal 2001, è direttore principale della prestigiosa Berlin Symphony Orchestra.

CINEMA *Tra un mese il regista Gianfranco Marrocchi inizierà le riprese*

La vita di Milingo diventa un film

Top secret gli interpreti del vescovo zambiano e della «moglie»

ROMA Le vie della fiction sono infinite. Soprattutto quando la storia - come rileva «Il Nuovo» - di per sé ha tutti gli ingredienti di una soap-opera. Protagonisti il vescovo esorcista mons. Emmanuel Milingo e la dottoressa coreana Maria Sung Ryen Soon, che verranno immortalati sul grande schermo in un film dal titolo provvisorio «Le verità nascoste», proprio lo stesso titolo del thriller di Robert Zemeckis.

Si tratta di un cortometraggio di 40 minuti - 500 milioni di costo - che sta per essere girato dal regista Gianfranco Marrocchi per una piccola società di produzione italiana, la Alhena Communications.

Milingo e Maria Sung

Dopo il più veloce - e clamoroso - matrimonio che vedeva la paffuttella dottoressa vestire l'abito bianco all'ombra della setta del miliardario coreano Moon lo scorso 27 maggio, erano in molti ad aspettarsi che l'occhio della telecamera avrebbe finito per frugare nella vita privata del misterioso vescovo e della sua povera consorte. Nel film saranno inserite immagini di repertorio tratte dagli episodi realmente accaduti nelle settimane del ritiro di mons. Minlingo e dello sciopero della fame della moglie, oltre a quelle esistenti sulle Messe celebrate da mons. Milingo e sull'attività del reverendo Moon.

Top secret l'identità delle due «controfigure» dell'arcivescovo zambiano e dell'agopunturista, mentre fra gli interpreti dei ruoli minori c'è il giovane Marco Perelli, figlio del regista di «La Piovra».

Le riprese, che cominceranno tra un mese, comprenderanno anche flashback sulla storia del vescovo-guaritore in Zambia e Italia, dove ha vissuto dal 1983, e sul passato di Maria Sung, che sarebbe già stata sposata con un napoletano.

Al 30° Concorso pianistico

Nessun primo a Senigallia

SENIGALLIA La giuria del 30° Concorso pianistico internazionale «Città di Senigallia» ha deciso di non assegnare il primo premio. Il secondo premio è andato al ventenne israeliano Boris Feiner, il terzo all'italiano Roberto Corlianò, mentre la giapponese Tomoko Sato, terza finalista ha ottenuto una menzione speciale della giuria.

Nella storia del concorso, istituito nel 1972, è la quinta volta che il primo premio non viene assegnato.

L'ultima prova della competizione è avvenuta sabato sera, con l'esibizione dei tre finalisti insieme con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, sotto la direzione del maestro Michel Beroff, presidente della giuria.

«Da New Orleans a Broadway» della Ragtime Band al teatro di Muggia

Tributo all'anima jazz d'America

TRIESTE Un lungo intenso viaggio alle radici del jazz toccando le forme originarie del genere sino alle rivisitazioni da parte dei maggiori interpreti emersi nel primo Novecento. «Da New Orleans a Broadway», lo spettacolo proposto al teatro Verdi di Muggia dalla Ragtime Jazz Band sabato scorso si è consumato così, scorrendo e respirando tappe e peculiarità del jazz dei primordi, quello ispirato dalle atmosfere sonore dei meandri di New Orleans o Saint Louis.

Promossa dall'Associazione internazionale dell'operetta, la serata jazz ha dovuto modificare in corsa i temi originari legati all'iniziativa. Da «semplice» omaggio ai grandi del jazz e soprattutto alla memoria di Louis Armstrong, l'evento jazzistico si è tramutato in un profondo tributo a un'anima dell'America, quella artistica, che ha saputo nel tempo soltanto emozionare, raccontare e unire.

Un viaggio, dunque, scandito in due parti, con la prima forte degli accenti pionieristici di un jazz legato ad autori come Williams, De Lange, Pollack, La Rocca oltre lo stesso Armstrong, omaggiato nella prima parte con la rivisitazione di «Struttin with some barbecue», firmato dalla moglie di «Satchmo».

La seconda parte offerta dalla Ragtime Jazz Band si è affacciata oltre i lidi ritmici del Mississippi volando letteralmente verso un'America più orientata al grande musical, tradotto poi anche sul grande schermo. Kander, Porter, Layton, Herman e naturalmente Ellington e Gershwin, sono stati gli autori portati brillantemente in vita nella seconda tornata di proposte della serata jazzistica muggesana.

In un settembre caratterizzato dal ritorno della vena jazz a Trieste la Ragtime Jazz Band ha confermato doti e spirito e «sfruttando» l'appuntamento del «Verdi» quale solco ideale per un prosieguo della saga jazzistica in città, magari non solo quella degli anni '20. La Ragtime ha assemblato al meglio il talento dei suoi più giovani musicisti con il mestiere di decani come il trombettista Gino Cancelli, Giorgio «nonno» Bortolot, profeta del banjo, e di un Giorgio Berni – pianoforte – ancora a suo agio nelle vesti di anima e voce recitante impeccabile dei concerti.

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

«Sulle ali dell'operetta» anche a Brugnera

Organista inglese a San Giusto «Note del Timavo»: concerto del pianista John Olaf Laneri

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto per il Settembre Musicale Triestino concerto dell'organista inglese Stephen Davies.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», organizzata dall'associazione Punto Musicale e curata da Carla Agostinello, concerto del pianista John Olaf Laneri. In programma musiche di Bach-Busoni, Beethoven, Mendelsshon, Liszt. Il ciclo proseguirà con: il fisarmonicista Massimiliano Pitocco (20 settembre); il Trio Stravagante (24 settembre); il duo violoncello-pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello (1 ottobre).

Oggi, alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Cristallo si replica «Trieste, porta aperta ai sogni», per la regia di Mario Licalsi. Si tratta di un'antologia poetico-letteraria curata da Roberto Damiani che costituisce un banco di prova per gli allievi del corso di formazione professionale.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21, spettacolo di Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago alla Pizzeria «Spetic».

Dal 5 al 28 ottobre al Teatro Cristallo la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta.

Il 16 ottobre al Politeama Rossetti si inaugura la stagione di prosa dello Stabile con «Agamennone» di Eschilo. Regia di Antonio Calenda.

PORDENONE Oggi, alle 20, a Villa Varda di Brugnera va in scena lo spettacolo «Sulle ali dell'operetta» con i Cameristi Triestini e i solisti Gisella Sanvitale soprano e Paolo Venier tenore diretti dal maestro Fabio Nossal.

Sandra Ceccarelli

L'8 novembre all'Auditorium Concordia s'inaugura la stagione di prosa con «Finanzieri e mendicanti» di Moni Ovadia.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Treppo Grande concerto del duo Roberto De Nicolò ed Evaristo Casonato, organo e oboe.

Al Cinema Ferroviario si proietta il film di Giuseppe Picconi «Luce dei miei occhi» con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, premiati a Venezia come migliori interpreti.

MONFALCONE Lunedì 8 ottobre, alle 20.45, al Comunale concerto dell'Ensemble United Berlin, diretto da Andrea Pestalozza con il flautista Roberto Fabbriciani.

SLOVENIA Venerdì 21 settembre alle 22, al Casino Park di Nova Gorica, serata musicale con Antonella Ruggiero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: secondo concerto diretto dal M.o Gustav Kuhn, venerdì 21 settembre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 23 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE SEZIONE FEMMINILE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Teatro Verdi: domani martedì 18 settembre ore **21**, concerto diretto dal M.o Eliahu Inbal - Orchestra Filarmonica della Scala. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Trieste, porta aperta ai sogni» di R. Damiani, regia M. Licalsi. Con A. Reggio, O. Bobbio e gli allievi del Progetto Formazione Professionale Giovani Attori di Contrade Aperte. Ultimi giorni. **Gratuito per gli abbonati della Contrada.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Whalberg ed Estella Warren.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino e Ben Kingsley. Seduzioni e intrighi amorosi a catena nel bel mondo del Settecento, da un racconto di Marivaux. Grande successo alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Dalla Mostra del Cinema di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The others» di A. Amenabar, con Nicole Kidman. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 14. Abbonamenti per due sale L. 75.000.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La perdizione di Ajta». **Domani:** «Magic eros».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco...

NAZIONALE 3. 16.15 e **18.15:** «Final fantasy».

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Session 9». Un horror satanico.

NAZIONALE 4. 15.30, 17, 18.45: «Shrek», il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 20.10 e **22.15:** «The gift», con Keanu Reeves. Un super thriller di Sam Raimi.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio) con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Eden» di Amos Gitai, dal regista di «Kadosh» e «Kippur».

CAPITOL. 18, 21: «Pearl Harbor» in programma sino martedì. Solo mercoledì e giovedì «Snatch» con B. Pitt.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30** «Vizi di famiglia».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III», di Steven Spielberg.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il trionfo dell'amore», di Bernardo Bertolucci.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman.

RAI REGIONE *Penultima settimana del contenitore radiofonico estivo*

Discesa nel buio, in Friuli

Dal Festival del cortometraggio alle «carte gradesi»

Penultima settimana di programmazione del contenitore radiofonico estivo curato dalla Struttura di Programmazione Italiana e condotto da Daniela Picoi, Viviana Facchinetti e Orio di Brazzano. Continuano a **Undicietrenta Estate** – in onda da lunedì a sabato alle 11.30 – le informazioni e gli approfondimenti sulle manifestazioni che animeranno la settimana in regione. Si parlerà quindi di «Laboratorio teatrale transfrontaliero» a Gorizia; del «**Settembre Musicale**»; della mostra «Strippinggirls» e del Festival della Fantascienza a Trieste; di «Pordenone legge.it» e della «Fiera mercato del libro» di Venzone; della mostra «Chairs in Contemporary Arts» e della «Fiera Nazionale della Casa Moderna» a Udine; delle nuove **carte gradesi** disegnate da Dino Facchinetti; della mostra «Extended Transformation» a Sarajevo; de «L'Arlecchino errante: la marionetta ovvero l'attore e il suo doppio» a San Vito al Tagliamento e del **Festival del Cortometraggio** a Palmanova. Tra gli argomenti delle trasmissioni anche le cooperative in regione, lo sport nelle scuole, l'introduzione della moneta unica, i farmaci generici.

Fra gli ospiti, il grande violinista **Salvatore Accardo** che, dopo aver aperto la Stagione Sinfonica d'Autunno al Teatro Verdi di Trieste, si esibirà a Sacile.

Franz Lehár, musicista.

Nella fascia radiofonica delle 14, **Pomeridiana** proporrà un nuovo incontro con Giorgio Cappel – presidente dell'Automobile Club di Trieste – per un ripasso e una corretta interpretazione di basilari articoli del Codice della Strada; ci sarà il consueto appuntamento con Francesco Gusmitta e un'altra delle coppie che hanno accettato l'invito a raccontare l'invidiabile equilibrio di complementarità raggiunto sia nella vita familiare sia di relazione. Ci sarà anche un'anteprima musicale con Alberto Zeppieri, ideatore e curatore del progetto **Beât Lès** – una raccolta di cd che riunisce i più famosi successi dei Beatles, ma eseguiti in friulano – dedicato alla memoria del programmista regista Rai Giancarlo Deganutti, recentemente scomparso.

Giovedì, inoltre, incontreremo un esponente della Cri per parlare di «Diritto internazionale umanitario». Ospiti musicali il gruppo dei **Gwen** e quello degli **Angel Wings**. Continuerà anche il viaggio alla scoperta delle numerose rappresentanze consolari di Trieste. Per suggerimenti, quesiti o commenti; 040 7784266 (segreteria tel.) oppure pomeridiana@raimail.it (email).

Domenica alle 12.10, nello spazio dedicato all'operetta, undicesima puntata del riadattamento del ciclo «**Un secolo d'operetta**» curato da Marisandra Calacione, su testi di Gianni Gori, che farà riascoltare i pezzi più noti de «Il paese del sorriso», del musicista ungherese Franz Lehár.

Domenica 23 settembre, alle 9.45, la Terza Rete a diffusione regionale trasmetterà «**Discesa nel buio**», un documentario storico girato in Friuli negli anni '70. Si tratta di una missione speleologica nelle pittoresche grotte carsiche della zona di Pradis, realizzato a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Seguirà «**Alpe Adria**» che, dopo la pausa estiva, ritorna nel consueto «format» di magazine internazionale con servizi di cultura, storia, tradizioni popolari ed economia dai Paesi del Centro Europa. In questo numero, a cura di Gioia Meloni, fra i vari argomenti in scaletta la pesca in Croazia, l'architettura della cittadina ungherese di Pécs e il costume tradizionale della minoranza slovena del Carso.

OGGI IN TV

Commedia di Salemme su Raiuno

Gran favore chiesto all'amico del cuore

I film

«Poirot: assassinio in Mesopotamia» (2001) di Tom Clegg (Retequattro, ore 20.45). In prima tv. L'investigatore Poirot in Iraq è coinvolto nelle indagini per l'assassinio della moglie di un archeologo. Con David Suchet e Hugh Fraser.

«L'amico del cuore» (1998) di Vincenzo Salemme (Raiuno, ore 20.50). Credendo di essere prossimo alla morte, un uomo chiede all'amico più caro di concedergli le grazie della moglie. Con conseguenze imprevedibili. Nel cast Vincenzo Salemme *(nella foto)* ed Eva Herzigova.

«Pensieri pericolosi» (1995) di John N. Smith (Raiuno, ore 22.50). Una professoressa inizia a insegnare nel liceo di un ghetto, guadagnandosi la stima degli gli studenti. Con Michelle Pfeiffer.

«Fuoco verde» (1955) di Andrew Marton (Retequattro, ore 15.50). Film d'avventura interpretato da Grace Kelly e Stewart Granger.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.20

Incontro tra culture diverse

Culture diverse: è possibile l'incontro? Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico se lo chiedono oggi a «Cominciamo bene estate», parlandone con esperti di razze e culture diverse.

Canale 5, ore 14.40

«Uomini e donne» con la De Filippi

Torna da oggi, dal lunedì al venerdì su Canale 5, «Uomini e donne», il talk show condotto da Maria De Filippi. In questa sesta edizione del programma, oltre alle storie «classiche» presentate anche nelle scorse stagioni, ci saranno puntate dedicate alla ricerca dell'anima gemella e molte altre novità. Nella prima puntata, le gemelle Claudia e Tina saranno alle prese con i rispettivi pretendenti.

Raitre, ore 20.50

La grande storia in prima serata

«La guerra è finita» di Francesca Bozzano è il titolo della puntata odierna di «La grande storia in prima serata». Italia, 1945. I rumori inquietanti degli allarmi antiaerei sono lontani, tace la voce aspra delle mitragliatrici. «La guerra è finita» inizia con il racconto di quei giorni terribili in cui sull'Italia regna un silenzio irreale. I filmati degli archivi italiani e stranieri ci restituiscono l'immagine di un Paese in macerie in cui si muore di fame.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "Vita sull'isola"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il dollaro Stuart"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus.
20.50 L'AMICO DEL CUORE. Film (commedia '98). Di Vincenzo Salemme.
22.45 TG1
22.50 PENSIERI PERICOLOSI. Film (drammatico '95). Di John N. Smith. Con Michelle Pfeiffer, George Dzundza, Cortney B. Vance.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.50 SOTTOVOCE: ELENA SOFIA RICCI. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAINOTTE
2.25 LA LEGGENDA DEL RUBINO MALESE. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson.
3.45 FAUST SQUADRA OMICIDI. Telefilm. "Assolo di batteria"
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 ANIMALIBRI
6.20 PIER PAOLO PASOLINI
6.45 ANIMALIBRI
7.00 GO CART MATTINA
10.00 JESSE. Telefilm.
10.25 SORGENTE DI VITA
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.00 THE NET. Telefilm. "Zero"
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Passato imperfetto"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ER - MEDICI IN PRIMA LINEA (REPLICHE). Telefilm.
23.05 TG2 NOTTE
23.45 TG PARLAMENTO
23.55 MR. CHAPEL. Telefilm.
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 A TUTTA B. Con Paolo Paganini.
1.50 RAINOTTE
1.55 ITALIA INTERROGA
2.30 DISOKKUPATI. Telefilm.
2.55 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.00 SCANZONATISSIMA
3.15 NATURA. Documenti.
3.30 TIRO INCROCIATO
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 24. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 32. Documenti.
5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 15. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.00 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.30 IL PIACERE DELLA SUA COMPAGNIA. Film.
11.20 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.10 BEACH SOCCER: CAMPIONATO EUROPEO
17.00 CICLISMO: RAMPILONGA
17.30 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA. Documenti.
22.40 TG3
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.15 BLU NOTTE.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 23. GIRO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (R)
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I tre fratelli"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Sindrome prematrimoniale"
12.28 ASPETTANDO "ITALIANI!"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOLO L'AMORE - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di John Erman. Con Marisa Tomei, Rob Morrow.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 INSTINCT - ISTINTO PRIMORDIALE. Film (thriller '98). Di Jon Turteltaub. Con Anthony Hopkins, Cuba Gooding Jr..
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Il fantasma"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Silenzio mortale"
5.00 SISTERS. Telefilm. "L'eredita' di zia Teresa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Amici per la pelle"
9.25 DUE SOUTH. Telefilm. "Attento al treno"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ritorno a casa"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'asta"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 BELLAVITA
12.55 WILLCOYOTE
13.05 BUGS BUNNY
13.15 DRAGON BALL GT
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 NON ERA LA RAI
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un topo per amica"
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Di necessita' virtu'"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 FESTIVALBAR 2001
23.15 LA MIA PEGGIORE AMICA. Film (drammatico '92). Di Katt Shea Ruben. Con Cheryl Ladd, Drew Barrymore.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.15 SARANNO FAMOSI (R)
2.45 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Voglio Mary!"
3.15 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "L'arrivo"
3.15 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Amori in corso"
3.45 LE BAMBOLE. Film (commedia '65). Di Dino Risi Luigi Comencini. Con Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Nino Manfredi.
5.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.15 TALK RADIO
6.20 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 FUOCO VERDE. Film (avventura '54). Di Andrew Marton. Con Stewart Granger, Grace Kelly.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 POIROT: ASSASSINIO IN MESOPOTAMIA. Film tv (giallo). Di Tom Clegg. Con David Suchet, Hugh Fraser.
22.40 UNA PENISOLA DI STORIE. Documenti.
23.45 PROFEZIA. Film (drammatico '79). Di John Frankenheimer. Con Talia Shire, Robert Foxworth.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.55 I CAMMELLI. Film (commedia '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Diego Abatantuono, Giulia Boschi.
4.35 ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA. Film (avventura '74). Di Tonino Ricci. Con Henry Silvia, Maurizio Merli.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Una donna in un mare di guai"
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Combustione spontanea"
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 22A EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Le regole del lasciarsi"
24.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 LO SCHIAFFO. Film (commedia '32). Di Victor Fleming. Con Jean Harlow, Clark Gable.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.50 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (avventura '35). Di Frank Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 KELLY. Telefilm.
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.30 TG PRIMORKA
8.00 PORDENONE MAGAZINE
8.15 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS, SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 ICEBERG
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

RETE A

8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 WORLD CHART
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 ECO
16.00 ISTRIA E... DINTORNI
16.30 ANELLO DI SANGUE. Film (drammatico '70). Di Gilbert Cates. Con Gene Hackman, Melvin Douglas.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
19.50 MEDITERRANEO. Documenti.
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.45 2000 PAROLE
21.10 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 CAMPIONATO MONDIALE DI VELA CLASSE 470
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.30 FILM.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT

TELEPORDENONE

13.05 HARD TREK
13.35 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 COMMERCIALI
14.45 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.20 CARTONI ANIMATI
15.35 CAMMINA, CAMMINA.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE. 1^ ED. TG
20.05 COMMERCIALI
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 COMMERCIALI
21.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE. 2^ ED.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 WEB CHART
13.30 MUSIC NON STOP
14.00 TRL VIP...
14.10 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV TRIP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH... LIMP BIZKIT
22.00 SEXY DOLLS
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TELEVENDITA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 TNE GIORNALE II ED.
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE III ED.
21.00 AREA DI RIGORE
23.30 TNE GIORNALE
23.55 CANDID CAMERA

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO.
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IN FUGA COL MALLOPPO. Film (commedia '95). Di Alexander Wright. Con Matt Mc Coy, Yancy Butler, John Ashton.
22.40 OMICIDIO INCROCIATO. Film tv (giallo '95). Di Ralph Hemecker. Con Matt McCoy, Tracy Scoggins, Shari Shattuck.
0.35 NEWS LINE
0.50 COMING SOON TELEVISION
1.05 THE BORDER U.S.A.. Film (azione).
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.30 SAMPEI
20.50 IL CONTE MAX. Film
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

12.00 I GIORNI DELLA VENDETTA. Film (giallo '85).
13.30 I GRANDI PARCHI DEL TEXAS. Documenti.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SIAMO TUTTI DEL TERZO MONDO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 RAGAZZI DEL '900
21.30 COLF IN USA. Film.
22.45 ITALIA A TAVOLA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Rosh Ha Shana' (Capodanno); 7.45: Onorevoli interessi; 8: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io Sport; 10: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Medicina e salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno Musica; 13: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Musica; 14: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15: GR1; 15.03: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 16: GR1; 16.03: Baobab Estate (Notizie in corso); 17: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18: GR1; 19: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Napoli - Vicenza; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23: GR1; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich; 9: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: La classifica Top of the Pops; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11: Orchestra della Toscana; 11.45: Prima Vista; 12.45: Milleuno Racconti; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Fahrenheit; 14.15: Diario italiano; 14.30: La strana coppia; 16: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Tournee'; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.30: Settimana Musicale Senese; 22.00: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente; 8.40: Soft music; 9.30: Concerto; 10.30: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Genti d'Istria; segue: Melodie a voi care; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Libro aperto: Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 51.a puntata; segue: La leggende del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 9.a pagina

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

MULTINATIONAL BANK AMERICANA
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fjdeussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102672

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896.

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A11226)

GIOVANE costaricense, bellissima,. dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340/2277443.

ORIENTALE 20enne, bellissima e dolcissima, ti aspetta per rilassarti con il suo tradizionale e misterioso massaggio esotico, tutti i giorni dalle 10 alle 20. 388/0457518.

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste 349/8555212.

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839.

SABRINA attraente, giovane, ti fa sognare. Dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11063)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10998)

STUDENTESSA intraprendente cerca uomini vivaci per sperimentare nuovi giochi tel. 330448437. (Fil52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella 24 anni sensuale dolce carina tutti i giorni 328/3180568. (A11218)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11156).

VENTICINQUENNE stanca di notti solitarie contatterebbe giovani amanti della notte. 339/3910340.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza 0404528457 0481537930. (A10650)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.